

# Comune di Genova

**Verbale n. 09**

## **Consiglio comunale**

*Seduta pubblica del 26 febbraio 2019*

L'anno 2019, il giorno 26 del mese di Febbraio alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 67639 del 22.02.2019

Presiede il Presidente A. Piana.

Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi

il Vice Segretario Generale E. Odone

il Vice Segretario Generale L. Bocca

### **PIANA – PRESIDENTE**

Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale di Genova di martedì 26 febbraio 2019 e affrontiamo in questa prima ora le interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento interno.

Saluto e ringrazio per la presenza i ragazzi e gli accompagnatori della II A, II H della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Terralba e quelli della II A e II B della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Pegli, che sono qui nell'ambito del progetto di educazione alla cittadinanza per la conoscenza degli organi comunali, in particolare del ruolo e del funzionamento del Consiglio comunale promosso dalla Presidenza del Consiglio comunale e dall'Assessorato alle politiche educative.

**CXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «QUESTIONE DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE COLLEGIO SAN GIOVANNI BATTISTA E DISPONIBILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE ALLA RICOLLOCAZIONE DEI DIPENDENTI».**

**CXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIORDANO: «NOTIZIE IN MERITO ALLA RICOLLOCAZIONE DEI DUE DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE SAN GIOVANNI BATTISTA».**

### **PIANA – PRESIDENTE**

Andiamo ad affrontare le prime due interrogazioni che sono relative allo stesso problema. La prima è quella posta dal consigliere De Benedictis che chiede a seguito

della conferenza dei capigruppo del 20 dicembre scorso nella quale si è discussa la questione del personale della Fondazione Collegio San Giovanni Battista e si è acquisita la disponibilità da parte della Civica Amministrazione per la ricollocazione di due dipendenti, si chiede, a distanza di due mesi, cosa è stato fatto per una soluzione positiva della questione. La stessa argomentazione è trattata dal consigliere Giordano che chiede notizie in merito alla ricollocazione dei due dipendenti della Fondazione San Giovanni Battista. Ad entrambi i consiglieri risponderà l'assessore Piciocchi.

La parola al consigliere De Benedictis.

### **DE BENEDICTIS – NcI**

Grazie, Presidente. Io mi auguro che oggi, dopo tre commissioni e un'audizione dei capigruppo si arrivi ad una soluzione per queste due persone, dico due, perché nel testo è sembrato che fossero tanti dipendenti, ma in realtà sono due persone, che sono tredici mesi che non percepiscono stipendio, pur continuando ad andare a lavorare in un ambiente direi malsano. Io ho un video girato in questi giorni che poi le faccio vedere e lei si può rendere conto di persona, ma certamente lo saprà in quali condizioni vadano a lavorare, pur non percependo stipendio. Io credo che tutto possa anche essere risolto se si torna indietro di qualche mese e si risolve questa situazione, e gliela sto per esporre.

Dal 13 agosto il vecchio legale rappresentante, o commissario, come si vuol chiamare, De Simone ha cessato la sua attività. La Regione ha fatto una delibera in 19 settembre e ha nominato un nuovo presidente e un nuovo vice: il presidente l'abbiamo anche ascoltato una delle commissioni recentemente. Però ad oggi a me risulta – poi magari, se non è vero, mi smentisce – che non è stato fatto il reale passaggio di consegne, perché De Simone continua a ricevere delle raccomandate, nonostante abbia già contattato nuovo commissario per fare un passaggio – e ci riferiamo ad ottobre –, raccomandate tipo Agenzia delle Entrate o l'INPS, dove per loro è sempre in legale rappresentante. Quindi se non risolviamo questo problema all'origine, come si può pensare di sistemare la situazione di due dipendenti ai quali lei giustamente aveva detto e leggo le sue parole: «Anche se il Comune nomina i vertici amministrativi della Fondazione, essendo la stessa di natura privata, è difficile, se non a volte impossibile, poter ricollocare il personale». Io chiedo a lei se si può fare uno sforzo per trovare veramente una soluzione, perché noi parliamo e queste due persone continuano a non percepire denaro.

### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Giordano.

## **GIORDANO – M5S**

Grazie, Presidente. Abbiamo parlato a lungo della Fondazione in quest'aula, abbiamo affrontato delle pagine anche poco trasparenti sulla gestione della Fondazione, non per ultimo il commissario Mattiello rispondeva con queste parole definendo la vicenda poco trasparente. Una vicenda poco trasparente partendo comunque anche dalle responsabilità che il Sindaco e la Regione hanno. La Regione dal punto di vista di analisi economica e il Sindaco anche dal punto di vista di nomina del consiglio di amministrazione, del protettorato, che è stato per lungo tempo in assenza di persone che potevano dare un contributo per evitare l'implosione di questa Fondazione che nasce da tempi molto antichi, che è un bene comunque dei cittadini.

In tutto questo giochetto, in tutto questo salvadanaio, che probabilmente la politica ha anche gestito in modo non del tutto consono con le regole della democrazia, rimangono questi due dipendenti a piedi e questo lascia molto perplessi, intanto per i 30 mila posti di lavoro che il Sindaco più volte ha nominato in campagna elettorale e poi, nel caso dei due dipendenti, non riusciamo a dare una dignità in questo percorso. Non dimentichiamoci che difficoltà c'è nel nostro Paese ad affrontare un lavoro oltre cinquant'anni. Lei, assessore, sicuramente di queste cose comprende perfettamente il messaggio che le sto mandando. Hanno 56 mila euro di arretrati tra i due dipendenti, parliamo di cifre importanti. Non so neanche come abbiano potuto continuare a portare avanti un obbligo verso invece una situazione che di obblighi sinceramente dal punto di vista politico ne ho visti pochi. Ma non è solo di questa Amministrazione, è una cosa pregressa da molto tempo. Quindi io le chiedo, assessore, che futuro hanno questi lavoratori in questa vicenda dove in realtà sono gli unici che hanno portato avanti in modo trasparente e legale un lavoro sino a questo commissariamento? E che fine farà questo commissariamento? Avrà un futuro la Fondazione, o è in liquidazione totale e i beni verranno messi all'asta?

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Picicchi per la risposta.

## **PICIOCCHI – ASSESSORE**

Grazie, Presidente. Chiariamo intanto un punto, più volte mi sono espresso in questo senso, ma evidentemente devo ribadire: l'Amministrazione, né presente né passata, ha alcuna responsabilità sulla situazione della Fondazione San Giovanni Battista che con il Comune di Genova non c'entra assolutamente nulla, perché è una Fondazione di diritto privato, una ex IPAB, rispetto alla quale il Comune si limita a nominare alcuni membri del consiglio di amministrazione. Peraltro, ricordo che in successione tutti i membri scelti dal Sindaco per il consiglio di amministrazione (parlo del Sindaco Doria) si sono tutti dimessi, perché evidentemente c'erano delle condizioni ambientali all'interno di quella Fondazione che non consentivano ordinato svolgersi dei lavori. Dopodiché io non mi permetto di dare giudizi, perché non

conosco nel dettaglio i fatti, però, quando mi sento dire che questa Amministrazione avrebbe una responsabilità sulla situazione della San Giovanni, credo che questo non sia corretto.

La Fondazione è in fase di liquidazione. A quanto mi consta non esiste nessun tipo di possibilità di ripresa dell'attività della Fondazione, tenuto conto che l'intero patrimonio al momento è pignorato. E, da quello che, se non ricordo male, ci aveva riferito il commissario appena nominato, sul conto corrente della Fondazione erano presenti appena 160 euro. Dopodiché, consigliere De Benedictis, non so se il passaggio di consegne tra De Simone, Sinesi, Mattiello, commissario e commissario aggiunto, è stato effettuato, perché è qualcosa che non rientra nel nostro raggio di azione, non è sotto la nostra sfera di controllo.

Venendo invece al tema dei due dipendenti, io mi sono preso l'impegno, mi sono adoperato e continuo ad adoperarmi per cercare di risolvere il problema queste due persone alle quali manifesto la più totale solidarietà, però all'interno delle nostre norme, stante la legislazione vigente, abbiamo appurato con gli uffici, che io più volte sollecitato – e potranno testimoniare – che non esiste nessun tipo di possibilità di collocazione di queste persone all'interno della nostra Amministrazione, all'interno delle società partecipate. Questo per effetto di norme inderogabili di legge che non possono consentirci questo tipo di assunzione. Quindi ho iniziato a guardarmi intorno, nel mondo delle aziende private che lavorano con noi, per cercare di capire se potessero esserci delle possibilità. Una possibilità si era concretizzata, lo sa bene, consigliere Giordano, un paio di mesi fa, un mese e mezzo fa, avevano trovato un'azienda seria, anche a detta del signor Settembresi, se non ricordo male, che è uno dei due dipendenti, che era disponibile ad assumerlo in una prima fase a tempo determinato, ma con buone chance poi di trasformazione del rapporto di stabilizzazione, il signor Settembresi ha rifiutato, (legittimo, ci mancherebbe altro), ribadendomi il suo desiderio per un posto di lavoro pubblico e a tempo indeterminato, cosa che posso anche capire, ma non sono nella condizione di realizzarlo.

Quindi tutto quello che posso fare cerco di farlo, continuerò a farlo. A me spiace dover dire in questo consesso che non siamo ancora riusciti a trovare una soluzione. Posso garantire soltanto il mio impegno. Però, dall'altra parte, auspico una flessibilità minima da parte di queste persone, con l'idea poi noi di accompagnare un percorso che possa portare alla loro auspicata stabilizzazione, ripeto, nel settore privato, non nel settore pubblico.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere De Benedictis per la replica.

## **DE BENEDICTIS – NcI**

Io la ringrazio, spero che questo percorso per loro diventi poi positivo, fruttifero, perché al momento la situazione lei sa benissimo com'è. Per quanto riguarda il passaggio, le posso garantire che ad oggi un passaggio non è stato fatto dal vecchio

commissario al nuovo. Questo probabilmente crea anche degli intoppi, perché a questo punto, se si risolve questo, può darsi che il resto si apra con un'altra visuale.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Giordano per la replica.

#### **GIORDANO – M5S**

Ringrazio l'assessore per la risposta. Come lei sa, abbiamo due visioni differenti: secondo me le responsabilità ci sono nel momento in cui il Sindaco non nomina il consiglio di amministrazione, indipendentemente che quelli precedenti si sono dimessi, per una situazione che probabilmente stava implodendo. Però ci sono delle responsabilità in questa vicenda. Secondariamente dico provocatoriamente, facciamo un gilet, come abbiamo fatto ai lavoratori della zona rossa con scritto "ponte Morandi" per una mera pubblicità di propaganda politica, facciamogli un bel gilet, ci mettiamo "Fondazione San Giovanni Battista" dietro e probabilmente avranno una ricollocazione anche loro, come gli altri lavoratori.

#### **CXXVII**

#### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AMORFINI: «CRISI OCCUPAZIONALE PER 56 LAVORATORI DIVISI TRA MOODY E PASTICCERIA SVIZZERA E AZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE».**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Amorfini: «Crisi occupazionale per cinquantasei lavoratori divisi tra Moody e Pasticceria Svizzera. Azioni che l'Amministrazione comunale intende mettere in campo». Le risponderà l'assessore Vinacci. La parola al consigliere Amorfini.

#### **AMORFINI – LSP**

Grazie, Presidente. È notizia di pochi giorni fa che è stata presentata un'istanza di fallimento per Moody e Pasticceria Svizzera, di conseguenza vi sono cinquantasei lavoratori che rischiano il proprio posto di lavoro. Quindi chiedo all'Amministrazione comunale quali sono le azioni che intende mettere in campo.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Vinacci per la risposta.

## **VINACCI – ASSESSORE**

In effetti quello che accade è molto preoccupante. In questo caso però ce lo aspettavamo un po', perché sapete che "Qui! Financial" ha un fallimento da oltre 300 milioni; era abbastanza complessa la struttura e c'erano tutta una serie di società sottostanti, tra cui queste o, meglio, Moody che controllava anche la Pasticceria Svizzera, che vengono influenzate unicamente perché c'è il fallimento della casa madre. Le aziende non andavano poi così male.

Cosa stiamo facendo? Intanto abbiamo aperto un tavolo di crisi con le organizzazioni sindacali, ci vedremo con cadenza quindicinale e quindi anche il controllo di quello che succede su queste persone coinvolte, sarà monitorato. Abbiamo fatto qualcosa di più però e lo stiamo facendo in modo sistematico: prima ancora che accadano, noi cerchiamo di incontrare le aziende, se non sono loro che ce lo richiedono. C'è un'altra società del gruppo che è "Qui! Financial Group", acquisita da Sisal. È un'azienda abbastanza interessante, anche se fa parte del fallimento, perché ha una licenza particolare rilasciata dalla Banca d'Italia e il gruppo Sisal l'ha comperata. La preoccupazione adesso è quella dei dipendenti, di capire se verranno trasferiti o meno. Abbiamo già convocato Sisal, non è ancora uscito nulla sui giornali, ma ho già incontrato il consigliere con delega gli affari legali, che ci ha garantito che nessuna delle risorse verrà licenziata. Non possono garantire nulla sulla chiusura o il mantenimento della sede, però dato che sono tutte necessarie, stanno anche cercando di capire se possono attivarsi o mantenendo una sede, o addirittura con il telelavoro. Quindi in questo caso abbiamo un'azienda che ha dimostrato sicuramente grande sensibilità, che vuole affrontare e approcciare il lavoro con strumenti evoluti e su questa strada proveremo a fare qualcosa anche per le altre. Per cui, li incontriamo, li vediamo, li vediamo in anticipo e abbiamo aperto un tavolo di crisi con le organizzazioni sindacali.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Amorfini per la replica.

## **AMORFINI – LSP**

Ringrazio l'assessore, che ha dimostrato di essere attento e penso che sia un'ottima notizia quella che lei ci ha appena dato, quindi la ringrazio anticipatamente.

**CXXVIII**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE: «SULLO STATO E SUL PERCORSO DI RIUTILIZZO DEGLI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL COMUNE DI GENOVA».**

**PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo all'interrogazione successiva, posta dal consigliere Terrile sullo stato e sul percorso di riutilizzo degli immobili confiscati alla criminalità organizzata nel Comune di Genova. Le risponderà l'assessore Piciocchi.

La parola al consigliere Terrile.

**TERRILE – PD**

Grazie, Presidente. L'interrogazione ha ad oggetto la situazione dei beni confiscati. Sono undici che una delibera del febbraio 2017 prevedeva che passassero in proprietà del Comune di Genova e quindi la prima domanda è se per questi undici è stata perfezionato l'acquisto in capo al Comune di Genova. Poi ce ne sono altri 81 immobili, per cui a ottobre del 2018 è stato pubblicato l'avviso per presentare manifestazioni di interesse. Sono immobili che non sono di proprietà del Comune, ma dell'Agenzia nazionale che amministra i beni sequestrati e confiscati. Io ritengo sia urgente che anche il Comune, per quanto ha competenza – e per la maggior parte di questi l'amministrazione è in capo all'Agenzia del Governo – si interessi perché in molti di questi immobili, soprattutto nel centro storico, purtroppo, viene continuata ad essere esercitata un'attività illecita, che è quella della prostituzione, nel senso che sono stati oggetto di confisca, ma ancora sono nelle mani dei precedenti proprietari e per diversi di questi immobili nessuno sta provvedendo al pagamento delle spese di condominio, per cui i condomini e i relativi amministratori condominiali hanno seri problemi. In più, se non c'è un'attivazione prima dell'Agenzia nazionale e poi comunque anche del Comune, ovviamente la confisca di questi immobili non porta migliori frutti, che sono quelli di utilizzare questi beni per riqualificare porzioni di territorio e per restituire alla legalità beni che erano stati acquisiti o comunque mantenuti attraverso attività illecita. Quindi credo sia importante non solo sotto il profilo della legalità, della trasparenza e della lotta alla criminalità organizzata riutilizzare questi immobili, ma anche e soprattutto perché possono essere un volano di riqualificazione o perfino di sviluppo economico.

**PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Piciocchi per la risposta.



## PICIOCCHI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliere Terrile, condivido totalmente quello che ha detto sull'importanza di questo percorso che mi vede molto impegnato insieme alle altre Amministrazioni, in primis al Prefetto che giustamente manifesta grande sensibilità intorno a questo problema. Allora cosa abbiamo fatto? Come correttamente ricordava, di questi beni, undici sono stati acquisiti il nostro patrimonio e al momento di questi undici lo stato dell'arte è il seguente: abbiamo pubblicato recentemente un bando per l'assegnazione dell'immobile di Vico del Duca, in scadenza alla fine di questo mese e uno relativo a quello di Vico Melé, non proveniente dalla confisca Canfarotta, ma da una confisca precedente lasciato recentemente dalla precedente assegnataria Comunità di San Benedetto al Porto. È stato recentemente assegnato il bene di Vico delle Vigne all'associazione Pasapass, che ha finito i lavori di ristrutturazione e che sta per inaugurare i locali (non ricordo se venerdì questo o il venerdì successivo, però è imminente). Sono stati recentemente concessi ad AMIU in comodato due locali da destinare a ecopunti di nuova generazione in Vico del Trogoletto e in via Della Maddalena 25 rosso. Il locale di Canneto il Curto è stato inaugurato qualche mese fa dalla parrocchia di Santa Maria delle Vigne e mi risulta assolutamente operativo e funzionante per un'attività di vendita dei prodotti artigianali. Il Municipio Centro Ovest ha recentemente richiesto l'appartamento di via Stefano Canzio a Sampierdarena per destinarlo ad un progetto di tipo sociale. Questo per quanto riguarda gli immobili che abbiamo acquisito in proprietà.

Per quanto riguarda gli altri immobili ho condiviso con il Prefetto lo scorso autunno la necessità di pubblicare un avviso per verificare le manifestazioni di interesse, perché è evidente che non posso permettermi di acquisire al patrimonio comunale immobili se non ho quantomeno la ragionevole speranza che gli stessi poi possano essere destinati per quelle finalità previste dalla legge.

Questo bando ha avuto un successo straordinario, perché di quegli ottantuno immobili, devo dire che quasi una sessantina sono stati opzionati da associazioni, le quali, in molti casi si sono anche offerti di eseguire i lavori di manutenzione straordinaria di cui quegli immobili necessitano. Conseguentemente, abbiamo rappresentato questa situazione al Prefetto chiedendo – e questo è il momento in cui ci troviamo – di poter procedere con i bandi di assegnazione nelle more del processo di trasferimento. Quindi non aspettare che l'Agenzia trasferisca e poi bandire, ma iniziamo a bandire con una clausola per cui è evidente che il trasferimento, l'assegnazione è subordinata all'acquisizione definitiva dell'immobile in capo fatto al Comune di Genova. Abbiamo trasmesso il bando-tipo all'Agenzia per i beni confiscati circa due mesi; è cambiato il vertice dell'Agenzia per i beni confiscati e il passaggio di consegne ha richiesto due mesi e siamo stati la scorsa settimana, finalmente, contattati, perché l'idea è quella che entro il corrente mese l'Agenzia ci dovrebbe dare semaforo verde, in maniera tale che si possa procedere alla pubblicazione di questi bandi e conseguentemente, io spero entro il mese di maggio, all'assegnazione definitiva dei beni. Quindi il percorso sta andando avanti. Devo dire che alcuni articoli di stampa usciti in questi giorni sulla vicenda mi sono parse un po'

ingenerosi, perché il Comune si è prontamente attivato su beni che, tra l'altro, non sono suoi e quindi all'interno di un processo che non può governare completamente. Credo che l'abbia fatto con impegno, credendo proprio nel significato che questa operazione ha proprio sotto il profilo della legalità.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Terrile per la replica.

#### **TERRILE – PD**

Ringrazio l'assessore Piciocchi per la spiegazione dettagliata. Penso che sia importante monitorare questo percorso che ci diceva che entro maggio dovrebbe portare alla pubblicazione del bando. Ricordo, non alla Giunta, ma al Consiglio, che lo scorso marzo era stato approvato un ordine del giorno che chiedeva la convocazione di una commissione per valutare il processo di avanzamento dell'utilizzo dei beni confiscati. Continueremo a vigilare, perché il riutilizzo dei beni confiscati possa essere un volano per lo sviluppo economico e la legalità.

#### **CXXIX**

#### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CASSIBBA: «LINEE GUIDA DEL NUOVO SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E ACCOMPAGNAMENTO DI PERSONE CON DISABILITÀ».**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo all'interrogazione successiva, presentato dal consigliere Cassibba sulle linee guida del nuovo sistema di accreditamento del sistema di trasporto e accompagnamento di persone con disabilità. Le risponderà l'assessore Fassio.

La parola al consigliere Cassibba.

#### **CASSIBBA – VG**

Grazie, Presidente. Ci eravamo lasciati durante una commissione consiliare con la richiesta da parte di tutta la commissione, in maniera trasversale, della costituzione di un tavolo tecnico tra l'Amministrazione, la Consulta per i diritti dei disabili, le organizzazioni sindacali e le associazioni di rappresentanza, proprio a beneficio di trovare la maniera di disegnare un bando che andasse incontro alle esigenze delle famiglie, degli utenti e degli operatori che da trent'anni svolgono questo servizio, direi con eccellenti risultati nella nostra comunità.

Mi preme ricordare che tutti gli operatori che ad oggi hanno svolto questo servizio sono sempre stati ritenuti all'altezza di quello che hanno erogato, quindi

alcuni articoli di giornale che ho letto in questi giorni sicuramente non rendono merito agli operatori. Ci tenevo a sottolinearlo.

Detto questo, sono rimasto piuttosto sorpreso di questo cambio repentino, quindi dalla stesura del bando all'accreditamento, fermo restando naturalmente che l'erogazione dei servizi sociali può avvenire in base alla normativa nazionale e regionale, attraverso varie forme, che vanno dall'accreditamento, alla concessione, all'appalto. Per cui, nulla vieta che lei, assessore, abbia e possa decidere naturalmente di valutare questa opportunità e quindi cambiando in corsa i desiderata di tutti gli attori in campo. Siamo entrati in possesso solo stamani delle linee guida, che sono effettivamente molto generiche, molto generali, dove si parla soprattutto che le famiglie potranno scegliere chi li accompagna. Ci terrei a sottolineare di porre la massima attenzione per la salvaguardia della qualità del servizio che ci apprestiamo a dover erogare e quindi all'accreditamento dei soggetti che abbiano effettivamente un'organizzazione significativa di qualità e i mezzi adeguati. Sicuramente ben venga la forte riduzione delle liste di attesa. Mi raccomando anche un occhio di riguardo per la tutela dei posti di lavoro, sia quelli che ci lavoravano e di quelli che dovranno svolgere questo servizio e, non ultimo – ma questo è anche importante – la costruzione comunque di un corrispettivo adeguato che possa garantire l'erogazione del costo del servizio, sia nei tempi di accoglienza e attesa degli utenti, sia di trasporto e di accompagnamento. Vorrei sottolineare quello che ci eravamo detti in fase di commissione, che non venga visto soltanto come un vero e proprio servizio trasportistico, ma come un servizio effettivamente sociale. Detto questo, naturalmente ritengo indispensabile che il tavolo tecnico, così come era stato costituito dopo la commissione, venga ricostituito per trovare insieme le forme migliori per l'erogazione del servizio.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Fassio per la risposta.

## **FASSIO – ASSESSORE**

Buongiorno, Consigliere. Intanto c'è un errore di base. Le consiglio di andarsi a risentire l'audio dell'ultima commissione riguardo al trasporto dei disabili, perché è ben vero che mi è stato chiesto un tavolo tecnico, ma io non ho concesso un tavolo tecnico, ma solamente un incontro tecnico e questo ho fatto. D'altra parte, arriviamo a questa scelta dell'accreditamento che non è stata fatta ovviamente da me, ma condivisa con il Sindaco e con tutta la Giunta, nonché con Città metropolitana, perché sono passati ormai molti mesi, anzi anni, senza che si riuscisse ad avere una risposta adeguata alla gara che è andata nulla più e più volte. Quindi abbiamo scelto tutti insieme di optare per l'accreditamento perché ci è sembrato, e credo che lo sia fortemente, lo strumento più idoneo ad erogare questo servizio di trasporto, innanzitutto perché garantisce la libertà di scelta da parte del disabile e della sua famiglia, che non è così scontato poter scegliere. Elevati standard di qualità, che

ovviamente i soggetti accreditati sono obbligati a mantenere, quindi a non avere solo all'inizio, ma continuare ad avere; elevata personificazione degli interventi, equità dei costi e operatori adeguati, nonché estrema flessibilità nelle forme organizzative. D'altra parte, l'accreditamento, come tutti sappiamo, stimola il miglioramento continuo del sistema dell'offerta ed è individuato come valida modalità di erogazione di servizi proprio sociali da parte dell'ANAC con l'ultima delibera del 2016. Le linee guida prevedono innanzitutto un accreditamento libero e aperto, quindi tutti i soggetti che ne facciano richiesta, ovviamente con i requisiti richiesti per l'accreditamento; requisiti soggettivi di qualità, idoneità, esperienza, solidità e capacità organizzativa e gestionale; i destinatari rimangono gli stessi; la tipologia delle attività sarà la stessa, cioè scolastico, riabilitativo e lavorativo, con mezzi normali, o attrezzati, a seconda delle esigenze dell'utente; l'ambito territoriale per quanto riguarda il Comune è il Comune di Genova; le tariffe applicabili sono tariffe che tengono in massimo conto le esigenze e i bisogni degli utenti, quindi non solo si farà specifico riferimento alla distanza chilometrica e/o anche alla tipologia dei mezzi impiegati, ma proprio a quello che è stato tanto dibattuto come trasporto verticale, cioè la necessità o meno per ogni utente di un'attenzione particolare. Il contributo abbiamo detto sarà dato come voucher e il sistema dei controlli sarà continuo per mantenere standard qualitativi molto elevati. Appena i soggetti saranno accreditati sarà ovviamente pubblicizzato nell'albo del Comune l'elenco dei soggetti accreditati.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Cassibba per la replica.

#### **CASSIBBA – VG**

La ringrazio perché fra le righe ha evidenziato come probabilmente il cosiddetto "tempo verticale" sul quale ci siamo tanto battuti in commissione, forse finalmente alla fine verrà contabilizzato e questa è già una buona notizia. Sicuramente io andrò a risentirmi la registrazione, ma comunque richiedo ufficialmente che venga riaperto un tavolo di confronto con gli attori in campo, perché ritengo che un cambio del genere possa e debba essere condiviso con tutte le parti in causa.

**CXXX**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «CONTROLLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE EFFETTUATO NEI GIORNI SCORSI PRESSO IL PORTO ANTICO NELLA ZONA DEL GALEONE ED AL SUCCESSIVO RICOVERO DI UN VENDITORE AMBULANTE».**

**PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo all'interrogazione successiva, proposta del consigliere Crivello che chiede informazioni in riferimento ad un controllo effettuato dalla Polizia municipale nei giorni scorsi al Porto Antico nella zona del Galeone e al successivo ricovero in codice rosso all'ospedale Galliera di un giovane venditore ambulante. Le risponderà l'assessore Garassino.

La parola al consigliere Crivello.

**CRIVELLO – LC**

Grazie, Presidente. Naturalmente, si tratta di una richiesta, non soltanto personale, penso che sia utile per tutti, per la città, in particolare sia utile anche per l'immagine della Polizia municipale. Io sono cresciuto a regole e quindi il rispetto delle regole per quanto mi riguarda, rappresenta una priorità. In alcuni casi si collega questo aspetto della vendita degli ambulanti abusivi con le questioni di sicurezza e secondo me è inopportuno farlo. I controlli naturalmente vanno effettuati ed è possibile anche che durante i controlli, spesso ci si imbatta anche in irregolari. Però è evidente che una richiesta di chiarimento sia più che giustificata e motivata, perché la ricostruzione che abbiamo, con gli strumenti che abbiamo a nostra disposizione, stridono un po' con le dichiarazioni del comandante della Polizia municipale, perché si parla di colluttazione, poi pare che questo giovane abbia battuto il capo, evidentemente anche nel tentativo di fuggire, vi sia stata una richiesta di ambulanza e un medico fuori servizio sostiene che i Vigili non gli hanno consentito di avvicinarsi al ragazzo per accertarsi delle condizioni. Pare che si sia riuscito ad avvicinare e in qualche modo ha appurato che il ragazzo era privo di sensi e ha immediatamente chiamato il 118. Pare che siano passati parecchi minuti da questo punto di vista. La verità, assessore, è che l'ospedale Galliera conferma che quando il ragazzo è arrivato in ospedale era ancora in stato di incoscienza e quindi è stato sottoposto a visita neurologica e poi è ritornato vigile dopo la TAC. Io non metto in dubbio, ma è proprio qua il luogo secondo me più opportuno dove chiarire, perché il comandante dice che non è vero che non è stato permesso al medico di intervenire; la dottoressa sul posto ha voluto assegnare un codice rosso, che poi in ospedale, non so quali competenze abbia il comandante della Polizia municipale per stabilire se il codice è rosso o giallo, comunque ha voluto assegnare un codice rosso che poi in ospedale non si è rivelato tale, tanto che non ha avuto poi un esito particolarmente grave. Questo

aspetto stride ulteriormente con quanto sostiene la dottoressa Navarra: «Il triage del Galliera – dice – ha classificato il paziente come codice rosso, mentre io con la centrale operativa del 118 l'ho ritenuto giallo, mentre all'arrivo è stato ritenuto più grave, quindi confermando lo stato di incoscienza». La stessa Navarra afferma di essere stata tenuta a distanza da un vigile, fino a quando poi non si è scatenato un po' di parapiglia e, dice, saranno passati dieci minuti. Credo davvero che sia nell'interesse di tutti non dare di questa città un'immagine che non è opportuna, ma soprattutto anche dimostrare che la Polizia municipale, a leggere questi articoli, abbia agito correttamente ed è per questa motivazione che io le ho richiesto questo chiarimento.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Garassino per la risposta.

## **GARASSINO – ASSESSORE**

Intanto, non per fare il fautore dell'Accademia della Crusca, ma magari sul 54 era meglio metterci direttamente “venditore abusivo” e non ambulante, perché di questo si trattava. Comunque, io mi astengo dai commenti e le leggo la relazione del responsabile del reparto, il commissario Francesco Castellani, su quanto lei chiede nel suo articolo 54. In data 16 febbraio, turno pomeridiano, si sono svolti controlli antidegrado e anche abusivismo commerciale nel centro cittadino. Verso le ore 16,00 detti controlli si sono svolti in area Porto Antico e specificatamente in zona Galeone, ponte Morosini. Il servizio era disposto con sette unità di personale, di cui tre in abiti borghesi. Come spesso accade, il personale veniva individuato dai venditori, ben prima che si potesse avvicinare, provocando la fuga precipitosa degli stessi. Uno di questi, un cittadino senegalese del 1998 (data di nascita), correndo sul marciapiede verso Ponente urtava un palo della segnaletica con il viso e con il corpo. Raggiunto dagli operatori, appariva particolarmente agitato, veniva fatto sedere a terra e richiesto se volesse un'ambulanza in soccorso. Nonostante i diversi dinieghi da parte dello stesso, veniva chiamata a cura del personale operante attraverso gli apparati radio in dotazione e inviata alla centrale operativa. In quel frangente gli stessi operatori venivano circondati da altri venditori abusivi e numerose persone, tanto da dover chiedere via radio rinforzi. In quel frangente, una dottoressa, così qualificatasi a voce ad un collega, si è avvicinata al giovane; giungeva quindi l'autoambulanza che soccorreva la persona accompagnandola al pronto soccorso dell'ospedale Galliera. L'infortunato non è stato coinvolto nei contemporanei eventi che hanno portato all'arresto di un altro cittadino senegalese e il ferimento di un nostro operatore. Questa è la relazione di quanto è successo il pomeriggio del controllo del 16.

Io non metto assolutamente in dubbio che la nostra Polizia locale, come sempre avviene durante tutti controlli, si sia assolutamente attenuta a quello che succede sempre, considerando anche che è personale di alta specialità azione e di alta qualità.

che non fa cose su cui leggevo anche su articoli, che paiono semplicemente delle fantasie di qualcuno.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Crivello per la replica.

#### **CRIVELLO – LC**

In riferimento all'ironia dell'assessore, io sono abituato a consultare lo Zingarelli e l'ambulante è colui che non ha un'attività stabile. Poi l'ambulante può essere irregolare o regolare, quindi io non ho gli elementi per stabilire se un ambulante è regolare o irregolare, quindi non lo posso mettere nella richiesta.

Sa qual è la cosa che mi preoccupa? Io ho fiducia nella Polizia municipale, è il suo atteggiamento, perché il problema è quello di creare le condizioni perché un certo tipo di clima non aiuti. Mi viene in mente un episodio a Salerno, dove addirittura qualcuno... si figuri, io il pronto soccorso, lo conosco benissimo, il personale si adopera tutto, qualcheduno invece pare che si sia rivolto ad immigrato dicendo: «Tu devi morire, non ti voglio più vedere». Certamente non c'entra nulla. L'ho sentita io la registrazione con le mie orecchie. Non c'entra nulla con questo episodio, ma sarebbe opportuno non andare su questa strada. Io rinnovo la mia fiducia nei confronti della Polizia municipale. La invito però qualche volta, pur mantenendo un atteggiamento che anch'io in parte condivido rispetto alle regole stesse, un atteggiamento di maggiore umanità, ogni tanto.

*Dalle ore 14,40 assiste il Segretario Generale Avv. Minicuci*

#### **CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «ORDINE DEL GIORNO APPROVATO CONTESTUALMENTE AL BILANCIO PREVISIONALE 2019, RELATIVO ALLA MAREGGIATA DEL 29 OTTOBRE 2018 E INFORMAZIONI SUGLI ADEMPIMENTI SVOLTI E QUELLI PROGRAMMATI».**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Vicepresidente Grillo, a lei la parola per la successiva interrogazione, nella quale fa riferimento ad un ordine del giorno che ha allegato, approvato insieme al bilancio previsionale 2019, relativo alla mareggiata del 29 ottobre 2018, nel quale si chiedono informazioni e sugli adempimenti svolti e su quelli programmati. Le risponderà l'assessore Fanghella.

La parola al consigliere Grillo.

## **GRILLO – FI**

Contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale 2019, tra i molti ordini del giorno che sono stati presentati e approvati da parte del Consiglio comunale, c'era anche quello che io personalmente a lei ho allegato. L'ordine del giorno a cui faccio riferimento, approvato il 24 gennaio, richiamava la mareggiata del 29 ottobre 2018, i danni che questa ha causato alle attività commerciali, balneari, sportive e ricreative lungo la costa e impegnava poi la Giunta a riferire al Consiglio comunale, entro febbraio di quest'anno (siamo a fine mese) circa la quantificazione dei danni subiti. Credo che dall'ottobre del 2018 ai giorni nostri sia possibile avere una quantificazione dei danni subiti dalle attività lungo la costa genovese.

Secondo: chiedeva l'ordine del giorno di conoscere le risorse stanziare dal Comune, dalla Regione o decreti di emergenza da parte del Governo. Come lei sa – ma lo ricorderò anche in futuro se a ciò non si dovesse adempiere – c'è un punto del regolamento del Consiglio comunale esplicito che prevede che la Giunta sugli ordini del giorno, quando hanno una scadenza, entro questa scadenza la Giunta riferisca al Consiglio comunale. Questo non è avvenuto. Per cui, io ascolto con interesse la sua risposta, però ritengo che il Consiglio comunale una relazione debba essere trasmessa.

Assessore, io non ce l'ho con lei, ma lo voglio ricordare a tutti i membri di Giunta: ricordatevi bene, colleghi della Giunta, che qualora non rispettiate gli ordini del giorno che prevedono da parte del regolamento l'obbligo a riferire, sarò costretto poi ad andare dal Prefetto.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Fanghella per la risposta.

## **FANGHELLA – ASSESSORE**

Non è che non ci sia la volontà di riferire i dati, magari i dati potrebbero essere riferiti attraverso una commissione specifica, che deve essere richiesta da voi. Non posso mettermi in Sala Rossa a dettagliare, se non a monte di quanto fatto adesso, oltretutto un articolo 54. Quindi disponibilissimo confrontarmi con chiunque, in Sala Rossa, in commissione, o con qualunque altro strumento, perché non sono assolutamente dei dati che devono essere tenuti segreti ma, al contrario, devono essere resi pubblici per quello che è stato fatto.

Come sa, l'impegno economico del Comune è stato quello che è stato peraltro detto, perché il suo ordine del giorno di fatto forse è stato relazionato per iscritto, ma se ne è discusso ampiamente anche già in altre commissioni, il valore degli interventi è 1,7 milioni. Io mi occupo solo ed esclusivamente degli interventi negli ambiti pubblici. Quindi se lei viene da me a chiedere i danni che hanno subito le aziende private, io non sono in grado di darle una risposta perché non fa parte delle mie competenze. Perciò io le posso dire interventi, cosa che ora farò, che sono stati fatti,



l'importo investito, che la Regione ci sta rimborsando, che è 1,7 milioni. Poi per quanto concerne invece tutto ciò che ha a che fare con attività private che hanno subito dei danni, è un'altra partita che deve essere seguita da altre persone e da altri Assessorati. Le chiedo scusa ma io sono Assessore ai lavori pubblici e non ai lavori privati, quindi può capire che è piuttosto complicato che io faccia tutto all'interno del Comune.

L'ordine del giorno approvato contestualmente al bilancio previsionale 2019 relativo alla mareggiata del 29 ottobre 2018. si richiedono informazioni sugli adempimenti svolti e quelli programmati. Sentito l'ingegner Pinasco in data 25 febbraio, ci riferisce quanto segue. È in corso di ultimazione il seguente intervento di somma urgenza: rinforzo del muro di sostegno e ripristino della sede stradale di via Rubens, tra Voltri e Vesima, perché abbiamo rilevato che, al di là di quella situazione che si era venuta a creare di quell'enorme voragine, ci sono altri punti su cui si è reso necessario intervento. Sono invece stati ultimati i seguenti interventi sempre in somma urgenza: ripristino del muro di sostegno della pavimentazione del tratto crollato della passeggiata Anita Garibaldi; eliminazione della situazione di pericolo del borgo di Boccadasse; ripristino funzionalità molo Archetti a Pegli. Stanno per iniziare, invece, i seguenti interventi manutentivi: ripristino scaletta di alaggio per la spiaggia di Capolungo (che farà ASTER); ripristino ringhiera scaletta molo porticciolo di Nervi; ripristino ringhiera testata molo piazzale Poggi a Quinto (sempre ASTER); ripristino strutture murarie e scaletta di accesso alla spiaggia libera in località Scoglio, via Dei Frati a Quarto. Risultano in programmazione a breve e a medio termine i seguenti interventi: rinforzimento delle scogliere artificiali di Ponente a protezione della spiaggia di Vernazzola; rinforzimento delle scogliere artificiali di Murcarolo; ripascimenti stagionali delle spiagge libere del Levante cittadino (stiamo facendo gli incontri con tutte le varie associazioni per far sì che ci sia una programmazione condivisa anche con chi utilizza il litorale); ripristino accessi servizi alla balneazione docce e servizi igienici, spogliatoi e arredi da spiagge libere del Levante cittadino (che fa il Municipio); e in conclusione il ripristino parziale della percorribilità della passeggiata di Voltri, che farà ASTER, che occupa circa il 70 per cento della passeggiata di Voltri, in attesa che venga poi fatto un appalto più importante e costoso sulle parti strutturali che, salvo imprevisti, dovrebbe iniziare entro una decina di giorni. Questi sono gli interventi che abbiamo messo a regime con le somme urgenze e con i finanziamenti a noi disponibili.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Grillo per la replica.

## **GRILLO – FI**

Assessore, io la ringrazio per le notizie che lei mi ha fornito, però non sono assolutamente soddisfatto rispetto al contenuto dell'ordine del giorno. Se un ordine del giorno del Consiglio comunale richiama alcuni adempimenti e su questi devono

concorrere più Assessori per realizzarli, per attuarli, per acquisire finanziamenti, su questi ordini del giorno devono concorrere questi Assessori a fornire delle risposte. Quindi nel momento in cui il Presidente le dà incarico di rispondere a questa iniziativa consiliare, lei avrebbe dovuto concertare con tutti gli Assessori di competenza la risposta più adeguata.

Assessore, Presidente, Segreteria generale, io desidero, entro la fine di febbraio, avere una risposta su questo ordine del giorno, anche perché sui finanziamenti non c'è chiarezza oggi. Se non mi perviene questa risposta entro la fine di febbraio, due giorni, andrò dal Prefetto.

**CXXXII**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «PROPRIETÀ DELLA PALAZZINA DENOMINATA CASA DEL SOLDATO IN PIAZZA A STURLA, IN PARTICOLARE ALLO STATO DI ABBANDONO DEL GIARDINO CONTIGUO CON LA SCUOLA CHIGHIZOLA E AI RELATIVI DISAGI PER QUESTIONI IGIENICO-SANITARIE».**

**PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Pignone che chiede informazioni in merito alla proprietà della palazzina denominata “Casa del soldato” in piazza Sturla, in particolare allo stato di abbandono del giardino contiguo con la scuola Chighizola e ai relativi disagi per questioni igienico-sanitarie. Le risponderà l'assessore Piciocchi.

La parola al consigliere Pignone.

**PIGNONE – LC**

Pochi mesi fa, io feci un'interrogazione per avere informazioni sulla “Casa del soldato”, in quanto c'era stato un percorso che aveva visto la partecipazione della cittadinanza e che, attraverso un atto nel maggio del 2017, c'è stato un trasferimento della “Casa del soldato” al Comune di Genova per la valorizzazione di questo bene, attraverso lo strumento del federalismo culturale e al centro dell'intesa siglata c'era il segretario regionale del MiBACT Liguria, il direttore regionale dell'Agenzia del demanio e l'allora Sindaco del Comune di Genova Marco Doria. All'atto si trasferiva questo bene al Comune. Mesi fa si chiedeva, prima del bilancio, un impegno da parte di questa Giunta di trovare la parte economica necessaria per portare avanti questo bene, per trovare spazio alle associazioni e alle attività di diverso tipo che si erano resi disponibili alla gestione, sia gli spazi interni, sia quelli esterni. Infatti, esternamente vi è questo giardino che vedeva la disponibilità dell'associazione a rendere fruibile per la cittadinanza a titolo gratuito ovviamente, ma dando anche, come contributo, il fatto che questo giardino coincide con un'area attigua a una

scuola elementare. Per cui, anche dal punto di vista igienico questo doveva essere un incentivo per proseguire. Ma alla luce di un'interrogazione che è stata fatta nel Municipio, si scopre che la "Casa del soldato" non è ancora del Comune, per cui tutte le attività che venivano date per acquisite, in realtà non si possono portare avanti. Io chiedo qua informazioni al riguardo, anche perché la consigliera del Municipio Levante ha ricevuto questa anomala risposta che non è in linea con quanto avevo ricevuto come risposta dall'assessore Piciocchi.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Piciocchi per la risposta.

#### **PICIOCCHI – ASSESSORE**

Questa affermazione non risulta corretta perché il bene, a quanto consta agli atti, è stato acquisito dal Comune di Genova nell'ambito del cosiddetto "federalismo demaniale". Che poi, nell'ambito di questa acquisizione, sia stata data un'impostazione alla vicenda che oggi stiamo pagando con una limitazione molto forte nell'utilizzo, perché di fatto il bene può essere utilizzato solamente da associazioni, enti senza scopo di lucro, che non hanno certamente la capacità economica per affrontare una valorizzazione del compendio, è un problema che ci stiamo ponendo perché qua parliamo di una risorsa per intervenire radicalmente e l'immobile richiede evidentemente un intervento radicale tra 1,5/2 milioni di euro. Dopodiché, per concludere sullo stato dell'arte, il problema è legato in questo momento all'esistenza di un contenzioso tra Agenzia del demanio e proprietari dei fondi confinanti, sulla responsabilità per il crollo del muro di confine che di fatto, mi dicono, abbia invaso completamente la terra, il piano terreno del manufatto. Quindi c'è una vicenda contenziosa a latere di tutto questo. Ora, c'è un'interlocuzione costante con il presidente del Municipio per cercare di capire quale può essere l'utilizzazione, con il coinvolgimento delle associazioni, ben sapendo che poi si dovrà arrivare al punto in cui l'Amministrazione dovrà mettere mano al portafoglio, perché ormai di questo mi sono fatto una ragione chiaramente. In ogni modo, in questa fase si è deciso con il Municipio di pubblicare una manifestazione di interesse all'esito della quale si potranno ipotizzare i possibili percorsi di valorizzazione. Quindi facciamo ancora un'ultima indagine di questo tipo e poi prenderemo decisioni di tipo diverso, penso.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Pignone per la replica.

## **PIGNONE – LC**

Ringrazio sempre dell'impegno, quello che ho ricevuto ancora la volta scorsa, però la dichiarazione del presidente Carleo è stata diversa, dice: «Il bene in questione non è ancora nella consistenza del patrimonio del Comune di Genova». Per cui, rilevo che ci sia stata un'inesattezza, va bene, meglio così. Però, dall'altra parte, c'è una questione legata alla manutenzione del giardino che, ricordo qui, come ricorda nell'interrogazione la consigliera Finocchio del Municipio Levante, diventa un problema che le associazioni si erano rese disponibili a risolvere e pertanto io auspico che in collaborazione con gli uffici del Comune e quelli del Municipio si possa trovare una soluzione a breve termine, perlomeno per la parte esterna.

## **CXXXIII**

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI: «PENSILINE DELLE FERMATE DEL BUS (CEMUSA)».**

## **PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interazione, presentata dal consigliere Ariotti in merito alle pensiline delle fermate bus, alla quale risponderà l'assessore Balleari.

La parola al consigliere Ariotti.

## **ARIOTTI – LSP**

Grazie, Presidente. Nel 2001 il Comune di Genova ha firmato un contratto ventennale per la concessione degli spazi pubblicitari nella nostra città con la ditta spagnola Cemusa. La stessa ditta incaricata per l'installazione delle pensiline delle fermate degli autobus, dei chioschi delle edicole, degli spazi pubblicitari, eccetera. La problematica che è emersa negli anni è che questa ditta spagnola Cemusa valuta l'installazione anche delle pensiline delle fermate degli autobus laddove ci sia un ritorno a livello pubblicitario. Quindi una delle problematiche maggiori è stata che la doveva che gabbionti di AMT delle fermate degli autobus, quando venivano danneggiati, o comunque venivano dismessi, Cemusa ha sempre un po' faticato a sostituirli con i nuovi gabbionti, che già riparano fino a un certo punto, in più in alcune zone della città, non essendoci questo grande ritorno a livello pubblicitario, la stessa ditta ha un po' faticato per l'installazione. Ultimamente avevo presentato anche un'interrogazione per un gabbionto, una pensilina in via Calamandrei che manca da un po' di tempo e lì è un punto soggetto a pioggia, forte vento, c'è una scuola lì e quindi i bambini sono tutto l'inverno sotto la pioggia e al vento. Quindi chiedo intanto quali sono i progetti futuri per rimediare a questa situazione, in più nell'immediato se si può tamponare queste varie situazioni, non solo in via Calamandrei, ma altre fermate in tutta la città, magari mettere dei gabbionti inutilizzati di AMT, laddove ce ne sia bisogno in alcune fermate.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Balleari per la risposta.

## **BALLEARI – VICESINDACO**

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Ariotti che mi permette tra l'altro di fare un po' di luce su questo argomento che è stato trattato già più volte in quest'aula; l'ultima se non sbaglio a cura della collega Fontana, proprio per quanto riguarda via Calamandrei. Vi do una risposta precisamente su quelle pensiline. Il contratto, giustamente, come ricordava lei, è un contratto vecchio, fatto tra l'Amministrazione e Cemusa, poi modificato nel corso degli anni per arrivare un contratto con IGP Decaux. Io, proprio perché ho cercato di venire incontro alle esigenze dei cittadini, che mi hanno fatto delle segnalazioni specificatamente e delle segnalazioni che mi hanno portato vari consiglieri, ma adesso ho qua davanti la consigliera Fontana, ma la stessa cosa aveva fatto il consigliere Vacalebre, che mi avevano caldamente consigliato di proporre delle alternative, ho organizzato, il 22 gennaio, una riunione presso i miei uffici con i tecnici del patrimonio, dei tributi, la mobilità, AMT e il coordinatore dei Municipi Tinella, per cercare di capire la situazione. Ovviamente, questo contratto fatto in passato esiste, ma io ho un incontro calendarizzato per il 28 febbraio, che con IGP Decaux per cercare di capire un pochettino meglio. A fronte di un contratto che esiste e che di per sé è intoccabile in questo momento, vedere se si possono aggiungere delle pensiline, ovviamente andando a far slittare la durata del contratto stesso. Ma questa è una cosa che io ho pensato. Come ho pensato che potrebbe essere opportuno, come si fa per le aiuole, dare in affidamento le pensiline dell'autobus, magari a dei CIV...

Presidente, c'è un rumore insopportabile.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Ha ragione. Tra l'altro, sono le 15,00, quindi le chiedo cortesemente di concludere, poi così possiamo fare all'appello.

## **BALLEARI – VICESINDACO**

Allora preferirei fare l'appello e dopo la risposta, perché devo dire alcune cose.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Diamo inizio alla seconda porta del Consiglio comunale di Genova di martedì 26 febbraio 2019. Salutiamo e ringraziamo per la loro presenza in aula in questa prima ora i ragazzi della II A e II H della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Terralba e gli alunni della II A e II B della scuola secondaria di primo

grado dell'Istituto Comprensivo di Pegli, che sono qui nell'ambito del progetto di educazione alla cittadinanza per la conoscenza degli organi comunali e in particolare del ruolo e del funzionamento del Consiglio comunale. Grazie e buon ritorno.

Do la parola alla Segreteria generale per l'appello. Dottor Minicuci, a lei.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio

Assiste: Il Segretario Generale Avv. Minicuci Antonino

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Ariotti Fabio	Consigliere	P
5	Avvenente Mauro	Consigliere	P
6	Baroni Mario	Consigliere	P
7	Bernini Stefano	Consigliere	P
8	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
9	Brusoni Marta	Consigliere	P
10	Campanella Alberto	Consigliere	P
11	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
12	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
13	Corso Francesca	Consigliere	P
14	Costa Stefano	Consigliere	P
15	Crivello Giovanni	Consigliere	P
16	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
17	Ferrero Simone	Consigliere	P
18	Fontana Lorella	Consigliere	P
19	Gambino Antonino	Consigliere	P
20	Giordano Stefano	Consigliere	P
21	Grillo Guido	Consigliere	P
22	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
23	Lauro Lilli	Consigliere	P
24	Lodi Cristina	Consigliere	P
25	Maresca Francesco	Consigliere	P
26	Mascia Mario	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pignone Enrico	Consigliere	P
29	Pirondini Luca	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Remuzzi Luca	Consigliere	P

32	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
33	Rossi Davide	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Santi Ubaldo	Consigliere	P
36	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
37	Tini Maria	Consigliere	P
38	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Anzalone Stefano	Consigliere	D
2	Bertorello Federico	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Cenci Simonetta
4	Fanghella Paolo
5	Fassio Francesca
6	Garassino Stefano
7	Grosso Barbara
8	Piciocchi Pietro
9	Vinacci Giancarlo
10	Viscoglosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

## **MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE**

35 presenti.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Diamo la parola al Vicesindaco per la conclusione della risposta all'articolo 54 del consigliere Ariotti.

## **BALLEARI – VICESINDACO**

Grazie, Presidente. Come le dicevo, consigliere Ariotti, stiamo cercando di ampliare l'offerta, per cercare anche di capire come possiamo procedere anche da un

punto di vista economico; la quella soluzione di darla in affido potrebbe essere una soluzione interessante.

Per quanto riguarda ciò che invece abbiamo sul tavolo adesso è che dovrebbero partire i lavori per dieci pensiline, di cui due sono già partiti e sono già state installate, sono proprio fronte piazza Costanzo Laura a Prà e a Bolzaneto in via Barchetta. Ne mancano ancora otto di queste e sono in piazza Acquaverde, prima fermata a salire di via San Bartolomeo del Fossato, via Torti 2 Manuzio, via Romairone all'intersezione con via San Biagio, via Ciro Menotti, via Prà altezza della vecchia stazione, piazzale Benzi e via 5 Maggio, fronte ospedale Gaslini. Per quanto riguarda queste pensiline sono state sollecitate e fatte richieste specifiche dai Municipi. Pertanto, per quanto riguarda il futuro vedremo di aumentare il numero di queste pensiline, che potranno essere installate, segnalatelo direttamente ai Municipi di appartenenza o di cittadini che vi hanno fatto segnalazione, se ne prenda nota perché verranno sicuramente posizionate.

Per quanto riguarda quella di cui abbiamo parlato la volta scorsa di via Calamandrei, ho preso io l'impegno e in una qualche maniera vedrò risolverlo perché c'è un problema di sicurezza soprattutto, non tanto legata al vento e agli agenti atmosferici, ma per una ringhiera che è troppo bassa e che, essendo una fermata in cui c'è molta affluenza per quanto riguarda i bambini, potrebbe essere pericolosa.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Ariotti per la replica.

#### **ARIOTTI – LSP**

Grazie, Vicesindaco, l'importante è impegnarsi per venire incontro anche a queste esigenze della cittadinanza.

#### **CXXXIV            COMMEMORAZIONE CONSIGLIERE TRAVERSO.**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Terminati gli articoli 54, vi chiedo un attimo di attenzione per ricordare Vittorio Traverso che all'età di novant'anni è scomparso il 20 febbraio scorso. È stato capogruppo in quest'aula della Democrazia Cristiana dal 1985 al 1990 e consigliere comunale dal 1990 al 1995. Ha portato avanti il suo impegno politico con intelligenza e rigore e la politica non è stata la sua unica passione: è stato un uomo di grande cultura ed è ricordato soprattutto per gli anni che ha trascorso nel Consiglio di Amministrazione del Teatro Stabile di Genova. A nome mio e di tutto il Consiglio comunale porgo le più sentite condoglianze alla famiglia e a quanti lo conoscevano. Chiedo quindi un minuto di silenzio.

*(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)*



**CXXXV**

**DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «INFORMATIVA SU PONTE MORANDI».**

**PIANA – PRESIDENTE**

Vi ringrazio.

Come richiesto dalla conferenza dei capigruppo della scorsa settimana, affrontiamo ora un'informativa sugli sviluppi legati al crollo di ponte Morandi e iniziamo con gli interventi da parte di un consigliere per gruppo.

La parola al consigliere Pirondini.

**PIRONDINI – M5S**

Grazie. Per ricordare a tutta l'aula che proprio quest'aula ha votato all'unanimità, il giorno 5 febbraio, un ordine del giorno che impegnava il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché si calendarizzano, rapportato con il tempo a quando l'abbiamo scritto, almeno due commissioni consiliari al mese congiunte con il Municipio 3 Centro Ovest e il Municipio V Valpolcevera, una in aula consiliare e una nel cantiere, sino alla completa demolizione e ricostruzione del ponte, in sinergia con l'Osservatorio ambiente e salute, che potrà così esporre critiche e proposte, al fine di costruire un percorso di condivisione con la cittadinanza. Approvato all'unanimità questo documento, noi abbiamo fatto la richiesta di commissione il giorno stesso, abbiamo portato in capigruppo la settimana scorsa (il 19 febbraio) un sollecito e ad oggi non ci risulta nessuna calendarizzazione di questa commissione. Vorrei ricordare che l'articolo 38 dello Statuto del Comune di Genova dice che il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo al punto 1, mentre al punto 6 dice che l'attività di controllo del Consiglio comunale si svolge altresì collegialmente tramite le commissioni; commissioni che provano calendarizzate. Qua stiamo parlando del fatto che c'è un Consiglio comunale della sesta città d'Italia che all'unanimità impegna il Sindaco e la Giunta a fare due commissioni al mese, votato all'unanimità e ad oggi non abbiamo niente: abbiamo un riscontro che forse il 20 o 27 marzo abbiamo la disponibilità di un assessore di questa Giunta a venire a riferire qualcosa in una commissione di cui ad oggi non sappiamo nulla. Due mesi dopo la richiesta e abbiamo una disponibilità. Non c'è nemmeno una calendarizzazione. Questa roba qua non esiste perché quando un Consiglio dà un indirizzo, la Giunta lo deve applicare. Non scatta il libero arbitrio: se ci va lo facciamo, se no, no. Lo deve fare. Quindi noi questa mattina abbiamo scritto al Prefetto indicando che il Sindaco e la Giunta non rispettano ciò che il Consiglio all'unanimità gli ha imposto loro di fare. Quindi il Prefetto spero voglia intervenire su questa vicenda direi abbastanza spiacevole francamente.

Non possiamo liquidare questo tema con un articolo 55, perché nell'articolo 55 i gruppi hanno tre minuti per intervenire, la replica del Sindaco è di cinque minuti e

non ha controreplica. Nelle commissioni invece si può entrare nel merito delle questioni, fare domande, rifare domande e fare delle repliche. Quindi le commissioni sono una cosa, l'articolo 55 è un'altra. Tutto il Consiglio comunale ha chiesto che vengano calendarizzate due commissioni al mese e ad oggi l'unica cosa che otteniamo è questa chicchetta di questo articolo 55 oggi, dove noi parliamo per tre minuti e poi il Sindaco per cinque minuti, senza nessuna replica, potrà dire quello che vorrà. La democrazia è un'altra cosa e il Prefetto ne è stato informato.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Lodi.

## **LODI – PD**

Grazie, Presidente. Anche noi riteniamo che tre minuti di tempo per gruppo siano assolutamente insufficienti e non siano stati attivati tutti gli strumenti di partecipazione previsti per questo Consiglio comunale, nonché il fatto che altri articoli 55, anche importanti, come la situazione sul lavoro, abbiamo presentato un articolo 55 sulla situazione sul lavoro, un articolo 55 sul tema complessivo dei depositi di Carmagnani, ma oggi si decide in cinque minuti di liquidare il tema del ponte Morandi. Il tema del ponte Morandi è collegato anche ad un decreto non applicato, collegato a due accessi agli atti che abbiamo fatto al commissario che sono in scadenza, rispetto ai quali, se non avremo le risposte, anche noi scriveremo al Prefetto. La situazione è molto complicata. Le risposte non arrivano. Gli osservatori sono partiti, ma agli stessi non sono stati dati i documenti, o comunque un piano di demolizione, non è stato dato il documento di valutazione del rischio; non sono stati dati i documenti che, una volta dati, tranquillizzerebbero tutti e soprattutto dimostrerebbero il rispetto delle leggi e delle regole che sono previste in questo Stato secondo la legge degli appalti. Ma ci sono molte questioni. Il tema del decreto Genova non applicato, la zona franca urbana che esiste, ma non arrivano le sospensioni, anzi le esenzioni delle tasse non sono operative, ci sono i soldi, il MISE non fa il decreto. Ci sono un sacco di cose che non vengono applicate. Sul tema del Morandi, intorno al Morandi, ancora oggi abbiamo fatto audizioni dove la situazione è devastante, le aziende chiudono. Il problema non può essere liquidato in un articolo 55. Noi chiediamo con forza, in sinergia ovviamente con gli altri gruppi di opposizione, che vengano riattivate le commissioni e che ci siano gli assessori che ci informino in maniera puntuale, perché ci pare che rispetto a questo atteggiamento, dove comunque, se c'è qualche comitato che è preoccupato, vengono espresse le preoccupazioni della popolazione, il tema della rassicurazione a parole non sia più sufficiente. Devono esistere comunque degli atti formali, precisi, perché il Codice degli appalti prevede non la deroga su alcune questioni, soprattutto sulla questione della salute e soprattutto sulla questione del rispetto dei cittadini e della trasparenza. La trasparenza non può essere drogata, anche se uno è un commissario e anche se uno deve operare con emergenza.

Noi chiediamo uno spazio molto più ampio; chiediamo le commissioni che dovevano essere fatte e soprattutto chiediamo e chiederemo con forza che ci vengono dati quegli atti e, se non sarà così, anche noi saremo costretti a fare riferimento al Prefetto, che ci pare essere in questo momento l'unico garante della trasparenza che ad oggi non ci è data di essere rispettata e non ci è data di poter sperimentare, perché tutto questo non ha un riscontro su atti concreti previsti dalla legge. Quindi attenderemo gli atti, dopodiché ci muoveremo di conseguenza e soprattutto attendiamo le commissioni che abbiamo approvato in Consiglio comunale e che devono essere programmate.

### **PIANA – PRESIDENTE**

Io vi chiederei cortesemente di rimanere in silenzio in aula, perché diventa davvero difficile ascoltare l'esposizione dei colleghi.

La parola al consigliere Crivello.

### **CRIVELLO – LC**

Soltanto pochi minuti per riaffermare un concetto. Come avevamo detto al Sindaco, sia personalmente ma non solo, la disponibilità a collaborare da subito in un momento drammatico per la città, nell'interesse di un'intera comunità.

Mi rivolgo invece a lei, Presidente, perché io trovo singolare questo metodo, perché sulle informative, prima si dà la parola ai gruppi e poi il Sindaco per cinque minuti in forma. Forse bisognerebbe ribaltare un po' il concetto, o comunque dare un taglio diverso. L'informativa è indubbiamente utile, è insufficiente; i tempi sono quelli previsti dal 55, non è esaustiva. Lo sarebbe se si potesse inserire in un contesto più generale, che in parte è stato ripreso dai colleghi. La volontà di collaborare nostra è assolutamente totale da sempre e pensiamo anche di poter dare un contributo. Però, Presidente, che vi è stato un impegno unitario di questo Consiglio comunale, ad esempio, che prevedeva che ogni settimana si convocasse una commissione tematica su svariati argomenti, ma tutti collegati, purtroppo, al crollo del viadotto Morandi. Io non ricordo l'ultima volta che sia stata fatta. Anche questo non mi pare un metodo corretto di impostare il lavoro, però capisco in parte, non condivido, ma capisco, viste le difficoltà a convocare le commissioni in generale. Qui abbiamo una buona parte degli assessori e lo dico, cari assessori, perché spesso si dice che non vi sia la vostra disponibilità. Fateci sapere, perché le commissioni latitano. Anche la commissione settimanale non si fa. È chiaro che poi, Presidente, una domanda legittima senza risposta non viene solo dal Consiglio comunale, ma dalla comunità in generale. Poi, magari la Pravda, quella schierata super partes di un quotidiano sottolinea se un comitato decide di fare... un gruppo di cittadini decidono di fare un'azione un po' più forte, perché vogliono capire sulla questione della salute, sulla questione dell'inquinamento, tutte questioni che si devono risolvere il più velocemente possibile. Nessuno le vuole rallentare. È chiaro che poi nessuno si deve indignare, perché nessuno per nessuna ragione al mondo vuole impedire che il Sindaco, il

commissario, così almeno lo definiamo correttamente, il gruppo di lavoro e tutti coloro i quali collaborano possano correre negli interessi della città, ma correre in maniera trasparente, coinvolgendo tutti.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Putti.

## **PUTTI – CG**

Io sostanzialmente avevo tre grosse domande da fare: una è se è previsto un piano di sicurezza durante l'abbattimento del ponte e se questo è stato condiviso con la popolazione, perché nella zona del Campasso e aree limitrofe io ho avuto occasione di partecipare a diversi incontri della popolazione e mi sembra di cogliere che ci sia un certo livello di preoccupazione, soprattutto per l'effetto delle polveri, quindi per l'inquinamento, eccetera. Quindi, secondo me, sarebbe importante e opportuno fare degli incontri durante i quali si possano raccogliere anche le preoccupazioni, portare gli strumenti che sono stati messi in campo, che saranno messi in campo per contrastare eventuali possibilità di eccessivo inquinamento legato alle polveri e raccogliere anche gli spunti e gli stimoli della popolazione per cercare di farli propri, a volte andando oltre il pensiero strettamente tecnico, per dare davvero l'idea che si ha in massima cura il benessere, per quanto possibile, di quella comunità.

Poi, volevo avere un'idea di dov'è previsto lo smaltimento dei materiali, perché vede, signor Sindaco, può darsi che io sia un po' fissato con queste cose, però in Valpolcevera in questo momento ci troviamo un deposito di detriti provenienti dal ponte, un deposito di mezzi proveniente dal ponte, un deposito di tutti i bidoni che sono stati recuperati per la città durante la sostituzione, quindi ogni volta che c'è da depositare qualche cosa ci ricordiamo della valle. Poi, oggi facciamo un ordine del giorno per fare una caserma dei pompieri a Levante, mi sembra di sapere che quella della Valpolcevera dovrà invece essere spostata, quindi di là non riusciamo a fare un'isola ecologica, di qua ci buttiamo qualsiasi cosa ci venga mente. Per questo credo che la comunità e la popolazione della mia valle abbia bisogno di essere ascoltata e che le sia data garanzia di salute e serenità in questo momento. Io non credo che ci siano, come un po' si può pensare, contrapposizioni politiche, che quindi ci sia qualcuno che alimenta il focolare popolare della preoccupazione, io credo che ci sia proprio una completa non fiducia nell'Amministrazione, non ci sia fiducia nei politici, non ci sia fiducia nelle Amministrazioni, passate e presenti, si sia interrotto quel rapporto. Quindi secondo me è opportuno adesso spendere un po' più di tempo e di fatica per cercare davvero di ascoltare ed accogliere le preoccupazioni della popolazione e ovviamente far sì che tutto quello che andrà fatto tenga conto anche delle minime preoccupazioni della popolazione. Altrimenti questa interruzione, che è una delle cose più tremende che c'è stata, tra cittadinanza e propri rappresentanti delle istituzioni, sarà ancora più aspra e dura e quindi non produrrà nulla.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Fontana.

## **FONTANA – LSP**

Grazie, Presidente. Ci sembra che quanto si sta generando in questi giorni abbia, in verità, una forte connotazione politica di chi agisce in maniera scontata ormai attraverso polemiche strumentali che cercano in tutti i modi di ostacolare il lavoro di abbattimento e ricostruzione del ponte Morandi. Si hanno dati scientifici, si hanno esperti che riferiscono che l'aria in Valpolcevera non è soggetta a inquinamento da cantieri e il ponte in demolizione non presenta amianto. Non lo dico io, lo dicono tecnici di ARPAL, assessori regionali e comunali, addirittura il laboratorio di geofisica del Politecnico di Torino. L'attenzione è massima. Sono stati imposti protocolli ancora più stringenti, non da chiechessia, ma dal commissario. Io ammetto che mai, come in questo periodo, vi sia un esubero di architetti, ingegneri e scienziati dell'ambiente nella nostra città. Ma ritengo che vi sia una sostanziale differenza tra lo scambio di opinioni dei cittadini – che è lecito e giusto – e la strumentalizzazione che alcune parti politiche impongono con l'aggravio di voler altrettanto strumentalmente scatenare allarmismi tra la popolazione. Io credo fermamente che da parte del commissario in primis e del Sindaco a seguire, vi sia il massimo impegno a garantire il più elevato attenzionamento ai problemi ambientali e di salute dei cittadini, così come garantire la comunicazione. Sono stati originati due osservatori che rappresentano il ponte di passaggio di informazioni con i rispettivi territori interessati e anche questa mi risulta essere stata una scelta del commissario.

Genova è guardata da tutti in questo momento per la capacità che ha avuto di reagire, eppure la vecchia politica prosegue a non cambiare rotta, nonostante i buoni propositi iniziali del lavorare uniti per il bene della città. Ciò che hanno maggiormente crea dubbi è invece l'evidente politica da gettare il sasso e ritrarre la mano, del mandare avanti gli altri, magari sottoforma anche di comitati, per non uscire allo scoperto dire di non essere d'accordo per l'abbattimento del ponte o, peggio ancora, per screditare ciò che ad oggi, da quel 14 agosto drammatico, Marco Bucci è stato in grado di dare alla nostra città, con il sostegno di questa Giunta e di questa maggioranza che ci onoriamo di rappresentare.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Maresca.

## **MARESCA – VG**

Grazie, Presidente. Io spesso sono d'accordo con il consigliere Paolo Putti, invece questa volta sono in dissenso totale, perché credo anch'io, come ha detto la

capogruppo Lorella Fontana, in questo momento ci sia una gara a screditare il lavoro che stiamo facendo, che sta facendo il commissario straordinario per la ricostruzione del ponte e screditare anche su dati oggettivi, perché anche qui comitati, con grandi professori che vengono addirittura da Venezia, e non soltanto, si basano soltanto su leggi che probabilmente non hanno neanche letto, perché dire che il commissario straordinario – e mandare un esposto – non sta rispettando le leggi riguardante gli appalti, vuol dire non aver letto il decreto Genova, vuol dire non aver letto l'articolo 1, comma 5, del decreto Genova che stabilisce che in caso di emergenza, in questo caso di emergenza, per la demolizione e la ricostruzione e tutte le progettazioni relative al ponte, si possono affidare i lavori anche in deroga – e qua sì che c'è la deroga – alla normativa sugli appalti, rispettando le leggi europee. Ma rispettare le leggi europee significa sapere cosa dicono le leggi europee. Ma dato che la sinistra spesso parla di Europa, che si vada a leggere la direttiva n. 23, articolo 32, che dice che in caso di problematiche relative a eventi eccezionali le nostre norme possono derogare alla normale normativa degli appalti, prevista sia da normativa europea, che da normativa interna. Questo è un punto debole a cui si sta attaccando la sinistra e sta ancora perdendo più voti rispetto a quelli che sta già perdendo.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Mascia.

#### **MASCIA – FI**

Io penso che Genova abbia bisogno in questo momento di fatti e non di parole. Sono già scese due travi e non vediamo l'ora, signor Sindaco, che scenda giù tutto quel ponte. Sono stato sabato a vedere una partitella di mio figlio su al Belvedere, c'era il ponte Morandi sullo sfondo del campo e tutte le volte è un tuffo al cuore vedere quel ponte, ormai privo della parte principale, che è quella crollata il 14 agosto e anche delle due travi. Non vediamo l'ora – e questi sono fatti e non parole – che anche questa settimana venga tirata giù la terza trave.

Io plaudo al senso istituzionale dei colleghi, anche di opposizione, che hanno richiamato gli ordini del giorno, i documenti che abbiamo approvato insieme, quelli del 2 ottobre, del 22 novembre, del 18 dicembre, del 24 gennaio, abbiamo fatto dei documenti anche spesso votati all'unanimità e anche quello che riguarda le commissioni, ma non posso fare a meno di notare che, al di là delle dichiarazioni di intenti, l'azione concreta che viene fatta da alcuni consiglieri comunali di opposizione sui social e altrove, consiste semplicemente nel soffiare sul fuoco. Bisogna stare attenti perché soffiare sul fuoco spesso e volentieri vuol dire bruciati. Non consiste altro che nel chiamare le piazze e bisogna stare attenti a chiamare le piazze, perché nelle piazze di potrebbero anche, com'è accaduto, imporre di togliere le bandiere e andarsi a nascondere.

Anche gli esposti che sono stati fatti, io tutto avrei pensato, signor Sindaco, ma che lei fosse passato per un "unabomber" qualsiasi, una specie di terrorista che mette

le bombe all'insaputa della cittadinanza nei tralicci e li fa saltare nella sua solitudine, veramente questo non l'avrei mai pensato e ci vuole tutta la fantasia di chi ancora è preso dal livore per la sconfitta elettorale subita, evidentemente a livello personale è una sconfitta cocente, ma è una sconfitta per Genova, l'abbiamo dimostrato. Quante volte, quante persone dicono in questo periodo: «Chissà se ci fosse stato... non voglio neanche pensare se ci fosse stato un Sindaco diverso da Bucci a gestire questa situazione, che non solo è complicata, ma esige persone determinate, che non guardino in faccia a nessuno».

Il mio è un appello al senso di responsabilità istituzionale: la democrazia in cui crediamo è una democrazia che si esercita qua dentro ed è vero, ma è una democrazia che si esercita qua dentro perché siamo rappresentanti dei cittadini che ci hanno votato, tutti, maggioranza e opposizione. Andare a seminare zizzania in mezzo alla gente e farla manifestare per strada, oltretutto con risultati in termini numerici e qualitativi molto modesti, mi sembra veramente un atto non degno dell'impegno che il Sindaco e noi tutti stiamo approfondendo per far sì che Genova, che troppi hanno descritto come in ginocchio, come una città che non ce l'avrebbe mai fatta, una città che assolutamente sarebbe stata votata alla fine perpetua, di fronte a questa prospettiva noi preferiamo sognare e i fatti ci danno conforto.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Terminati gli interventi, do la parola al signor Sindaco.

## **BUCCI – SINDACO**

Aggiornamenti tecnici non so se ce n'è bisogno, comunque sapete che la terza trave verrà giù tra il 3 e il 4, probabilmente verso la sera del 4. Dopodiché, il 4 ci sarà anche la riunione in Prefettura per l'analisi delle procedure esplosive, per l'esplosione, per l'abbattimento con esplosione e il 9 si prevede l'abbattimento della pila 8 con esplosione. Questi sono i dati tecnici del programma sino adesso.

Vorrei però sottolineare invece sulla discussione che è stata fatta, che mi sembra una discussione che debba essere sottolineata di fronte alla città stessa. Prima di tutto ringrazio il consigliere Crivello, al quale dico che ha fatto veramente un buon punto, io lo condivido, mi ricordo, me lo ha detto personalmente: «Siamo tutti disponibili a lavorare assieme» e questo secondo me deve essere l'approccio giusto. La città abbiamo sempre detto che è stata molto coesa, l'abbiamo dimostrato a tutta Italia, a tutto il mondo. Stamattina io ero a Roma e l'ho detto chiaramente a quelli che erano con me a Roma, che la città è coesa, anche se, quando vedo certe cose non mi sembra, però vorrei continuare a mandare questo messaggio: la città deve essere coesa. Quindi apprezzo quello che ha detto il consigliere Crivello ed esorto tutti ad avere un atteggiamento di questo tipo.

Certo, quando si accusa di mancata trasparenza, basta andare a vedere sul sito web e si trova il progetto di costruzione del ponte, si trova la nuova curvatura del ponte che è sotto esame da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, si trova

l'analisi ambientale, la quale parla di tutte le problematiche ambientali e di quali sono le procedure che sono state messe in moto, oltre ai risultati delle analisi delle centraline di rilevamento. Quindi queste cose sono disponibili per tutti sul sito web. Sono stati fatti due osservatori, come da richiesta. I due osservatori funzionano, lavorano, con i quali possono parlare non solo le associazioni e i comitati, ma tutti i cittadini.

Per quanto riguarda i comitati, noi abbiamo parlato molto con loro, sia io che l'assessore Piciocchi abbiamo speso settimanalmente, abbiamo avuto contatti con loro, abbiamo ottenuto un sacco di risultati e questi sono i risultati che lo dicono. Diciamo che è l'approccio giusto parlare con i comitati. Certo, quando un comitato fa un esposto in Procura, le cose diventano un pochino più difficili, anche perché poi bisogna stare attenti anche a quello che si dice. È difficile quando ci sono gli esposti in Procura. Se poi questo comitato è anche supportato dagli esponenti della minoranza in Consiglio comunale e in Consiglio regionale, ecco che la cosa diventa difficile.

Io quindi vi esorto tutti, vi suggerisco, vi chiedo, a nome della città, per favore di fare delle distinzioni. Se voi pensate che sia giusto fare quello che ha detto il consigliere Crivello, che mi sembra la cosa più giusta in assoluto, cioè collaborare tutti, bisogna dissociarsi da certe manifestazioni e cercare di lavorare tutti assieme. Però ognuno è libero di fare quel che vuole, io non sto accusando nessuno. Sto solo dicendo che se invece voi pensate che andare a fare esposti in Procura sia la cosa giusta da fare, non c'è nessun alcun problema, potete continuare così. Però, bisogna che lo si dica chiaro, bisogna che sia chiaro il discorso, perché altrimenti la situazione diventa veramente difficile da gestire. Quindi io chiedo a tutti: lavoriamo insieme perché la città vuole essere coesa e vogliamo andare avanti con la città coesa. Tutti i dati sono disponibili. L'unica cosa che manca sul sito web, lo dico chiaro e tondo perché tutti lo sappiano, sono i disegni che riguardano alcune proprietà intellettuali, che ovviamente non possono essere distribuite sino a quando i brevetti non sono stati aggiunti. È l'unica cosa che manca e comunque sono dettagli che non penso interessino a nessuno. Tutto il resto che abbiamo è disponibile sul sito che, oltretutto, attraverso l'osservatorio, può essere assolutamente discusso, chiarito e approfondito, come abbiamo fatto con tutti comitati sino ad oggi. Certo però che se i comitati non vogliono parlare, non ci vengono a cercare, non passano attraverso l'osservatorio, o non vengono nel mio ufficio, perché siamo tutti disponibili, è molto difficile parlare. Se poi addirittura si sceglie la strada degli esposti, tutto diventa veramente più difficile. Per cui, io chiedo a tutti i consiglieri se vogliamo avere una città coesa, unita e lavorare tutti assieme, dobbiamo dissociarsi da certe cose e lavorare tutti assieme per il nostro unico obiettivo. Comunque, ognuno è libero ovviamente di fare quello che preferisce e quello che ritiene più opportuna.

Noi andremo avanti ovviamente con gli osservatori, che stanno raggiungendo dei buoni risultati perché c'è molta partecipazione. Da quello che vedo io in città, andando in giro, parlando con le persone, da quello che ricevo come e-mail e come social, vi assicuro che c'è una valanga di persone che pensano che stiamo facendo un grande lavoro, che pensano che stiamo lavorando bene per la città e che sono contenti



di quello che facciamo. A quello che viene chiesto si cerca sempre di dare una risposta. Se poi si vuole fare un lavoro strumentale, allora è tutta un'altra cosa, sulla quale sapete non voglio nemmeno entrarci.

Per ultimo, sottolineo che i miei uffici, io stesso sono disponibile dalle sette di mattina a mezzanotte per tutti quelli che hanno bisogno, e ci sono tante persone che vengono a chiedere. Andate a vedere in segreteria la fila delle persone che vogliono parlare di queste cose e a tutti viene data informazione. Questo secondo me è il modo giusto per andare avanti. Ripeto ancora, ringrazio il consigliere Crivello per quello che ha detto.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Terminata informativa. Le commissioni sicuramente sono l'occasione, lo ribadisco io per tutti, l'esigenza ribadita in più occasioni di approfondire in apposite commissioni, l'invito rivolto al Sindaco a tutti i componenti della Giunta a rendersi disponibili alle richieste dei presidenti di commissione che con fatica cercano di calendarizzare e di trattare tutti gli argomenti che necessitano un approfondimento del Consiglio. Pertanto, mi unisco ed esorto questo invito, questa richiesta.

#### **CXXXVI                      MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE VILLA SU: ORDINE DEI LAVORI.**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Villa sull'ordine dei lavori.

#### **VILLA – PD**

Grazie. La settimana scorsa ho fatto un'interrogazione, un articolo 54 sui lavoratori dell'azienda Giugiaro che vedo qui presenti. Alla mia richiesta che il Comune si attivasse per cercare di trovare qualsiasi forma a salvaguardia dei loro posti di lavoro, oggi sono presenti in Consiglio loro e i loro rappresentanti sindacali. L'assessore Vinacci mi aveva detto che in allora, una settimana fa, a lui e al Sindaco non si erano ancora rivolti e lui sarebbe stato con il Sindaco disponibile ad incontrarli. Credo che occasione migliore di questa per incontrarli e magari sospendere un po' di minuti eventualmente il Consiglio, non ci sia, visto che questi lavoratori hanno già ricevuto le lettere di licenziamento. Ho preso atto della risposta che mi ha dato l'assessore Vinacci e ritenevo che in questa occasione li si potesse incontrare, visto che è l'ennesima azienda genovese che lascia dei lavoratori a casa e si trasferisce senza motivo.

**CXXXVII**

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
CRIVELLO SU: ORDINE DEI LAVORI.**

**PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Crivello sull'ordine dei lavori.

**CRIVELLO – LC**

Presidente, mi è chiaro che ci siamo dati una regola, io stesso l'ho sostenuta con convinzione, in alcuni casi abbiamo fatto anche qualche piccola variazione, il fatto che siano così in molti, mi domando se non sia il caso, sempre che il Sindaco sia d'accordo e i colleghi d'accordo, di interrompere brevemente il Consiglio per incontrarli.

**PIANA – PRESIDENTE**

Mi pare di capire dalle indicazioni e dai segni dei colleghi che la volontà ci può essere, ma al termine dei lavori, che peraltro non dovrebbero protrarsi molto a lungo, pertanto chiedo di pazientare in funzione del fatto che coloro che chiedono di essere auditi, di solito sono gestiti in conferenza dei capigruppo e non in aula, perché ci siamo dati questa regola.

**CXXXVIII**

**ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO SULLE  
MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEGLI  
SCRUTATORI NEI SEGGI ELETTORALI.**

**PIANA – PRESIDENTE**

Io adesso andrei avanti con i lavori, affrontando la votazione di due ordini del giorno fuori sacco che residuano dalla precedente seduta e di un ordine del giorno fuori sacco invece sottoscritto oggi da tutti i capigruppo. Chiedo alla consigliera Bruccoleri la disponibilità a fare la scrutatrice, consigliere Pandolfo che ringrazio e il consigliere Amorfini che ringrazio. Scusate, non Pandolfo, ma soltanto Bruccoleri e Cassibba.

Do lettura del primo ordine del giorno fuori sacco che residua dalla scorsa seduta, sottoscritto dai capigruppo di opposizione.

**ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO - Modifiche modalità selezione  
scrutatori**

**Considerato che** presso l'Anagrafe del Comune di Genova esiste per legge albo al quale sono iscritte coloro che hanno presentato formale richiesta e sono risultati

idonei a svolgere la funzione di scrutatori in occasione di consultazioni elettorali e/o referendarie.

**Constatato che** la commissione elettorale, composta da due consiglieri di maggioranza e una di minoranza, si è riunita il 14 gennaio scorso per avviare l'iter per la designazione degli scrutatori in vista delle elezioni europee del prossimo maggio e ha deliberato che, dando preferenza a disoccupati e studenti, ogni membro della commissione stessa provvederà a nominare uno scrutatore per ciascuno dei 653 seggi presenti sul territorio comunale, mentre il quarto e ultimo scrutatori in ogni seggio sarà indicato dall'assessore competente per metà mediante indicazione diretta e per metà per sorteggio tra i cittadini iscritti all'albo degli scrutatori.

**Appurato che** da alcune ricerche risulta che in alcuni Comuni (ad esempio Torino e Livorno) la commissione elettorale ha stabilito che prioritariamente vengano nominati scrutatori coloro che, iscritti all'albo, presentino una dichiarazione che attesti la condizione di disoccupato iscritto al centro per l'impiego e, qualora non si ricoprano tutti i posti disponibili, si proceda a sorteggio o (vedi Roma) la nomina degli scrutatori iscritti all'albo è fatta mediante sorteggio nell'ambito della sezione elettorale in cui sono iscritti, riservando ai minori di trent'anni i due terzi delle nomine.

#### **Si impegnano Sindaco e la Giunta**

a rivedere le modalità di individuazione degli scrutatori nel nostro Comune, eliminando qualsiasi gestione da parte dei gruppi consiliari e dell'assessore competente ed eventualmente a prendere in esame i metodi adottati dai Comuni le cui modalità sono sopra esposte, formando gli eventuali neofiti.

*Firmato*

*Luca Pirondini*

*Cristina Iodi*

*Paolo Putti*

*Giovanni Crivello*

Si vota.

Esito della votazione dell'ordine del giorno sulle modalità di selezione degli scrutatori nei seggi elettorali: **respinto con 15 voti favorevoli, 21 voti contrari, 1 astenuto.**

**CXXXIX**

**ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO IN MERITO  
ALLE QUALIFICHE DI EDUCATORE (LEGGE  
IORI).**

**PIANA – PRESIDENTE**

Do lettura del secondo ordine del giorno sottoscritto da tutti i capigruppo.

## **ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO - Legge Iori - Educatori professionali**

Vista la cosiddetta legge Iori n. 205/2017 e sue successive modifiche avvenute nella legge di bilancio 2019.

Visto che nella sopraddetta legge al comma 598 si prevede che acquisiscono la qualifica di educatore professionale e socio-pedagogico coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato negli ambiti professionali di cui al comma 594, a condizione che alla medesima data abbiano un'età superiore cinquant'anni e almeno dieci anni di servizio, ovvero abbiano almeno venti anni di servizio.

Visto che nella medesima legge al comma 599 si dice: «I soggetti che alla data in entrata in vigore della presente legge hanno svolto l'attività di educatore per un periodo minimo di dodici mesi, anche non continuativi, documentata mediante dichiarazione del datore di lavoro, ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, possono continuare a esercitare detta attività, per tali soggetti il mancato possesso della qualifica di educatore professionale socio-pedagogico o di educatore professionale socio-sanitario non può costituire, direttamente o indirettamente, motivo per la risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, né per la loro modifica, anche di ambito, in senso sfavorevole al lavoratore». Comma che ad oggi rimanda alle sole imprese sociali l'onere di tenere in carico il personale, facendo facilmente intuire che, qualora si verificassero situazioni di minor fatturato o assenza di commesse idonee, saranno i primi ad essere licenziati.

Visto che nella medesima legge si prevede al comma 597 che vengano individuate alcune figure che automaticamente possano avvalersi della qualifica di educatore professionale.

Visto che questi commi hanno risposto a parziali situazioni di sistematizzazione tra pregresso e nuove prerogative per accedere alla professione, ma non sono riusciti a sanare la difficilissima situazione di oltre 200 educatori solo a Genova che, pur lavorando nel campo, magari da diciannove anni ad oggi, sono fortemente a rischio futuro di licenziamento.

Visto che dalla legge in oggetto risulta non definito il ruolo di coordinatore di servizi educativi che non sono quindi inquadrati in essa.

Visto che di conseguenza rischiano di perdere il posto di lavoro lavoratori impegnati da decenni nell'esercizio del lavoro educativo, pur avendo assolto a centinaia, spesso migliaia, di ore di formazione, certificata da enti diversi in questi anni.

Visto che i coordinatori permangono in una situazione di limbo, rischiando anche loro di dover magari a quarantanove anni iscriversi all'università per trovare

conferma di un lavoro che esercitano da dieci o quindici anni, con il rischio di ritrovarsi in età avanzata senza titolo idoneo; riconoscendo l'alto valore della formazione continua a cui né educatori né coordinatori si sono mai sottratti in questi anni; riconoscendo altresì che la Comunità Europea promuove sottolinea l'importanza della formazione formale, informale e non formale.

Visto che gli stipendi medi di un educatore si aggirano intorno ai 1200 euro per un tempo pieno e l'iscrizione universitaria comporta l'investimento di una di queste mensilità;

### **Si impegna il Sindaco e la Giunta e si assume l'impegno come consiglieri comunali**

a sollecitare il Governo e il Parlamento affinché si facciano interpreti di azioni politico-amministrative attraverso le quali:

1) si venga incontro alla difficile situazione di migliaia di lavoratori in Italia che, trovandosi nelle condizioni di cui sopra, dopo tanti anni di lavoro, accompagnato da formazione continua e supervisione, rischiano di perdere il proprio posto di lavoro non avendolo ad oggi assicurato;

2) si possano ridurre gli anni comprovati di servizio come educatore, necessari per accedere al passaggio al titolo di educatore professionale A7; 3) si possa inserire la figura dei coordinatori tenendo conto in maniera corretta e congrua anche per loro del lavoro pregresso da coordinatori negli ultimi sette anni, oppure alla detenzione di eventuali titoli specifici.

*Firmato*

*Luca Pirondini*

*Lorella Fontana*

*Stefano Costa*

*Mario Mascia*

*Alberto Campanella*

*Cristina Lodi*

*Paolo Putti*

*Francesco de Benedictis*

*Giovanni Crivello*

Si vota.

Esito della votazione dell'ordine del giorno fuori sacco in merito alle qualifiche di educatore (legge Iori): approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli.

CXL

**ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO IN MERITO  
ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN IMMOBILE  
PUBBLICO PER NUOVA CASERMA VVFF NEL  
LEVANTE.**

**PIANA – PRESIDENTE**

Do lettura dell'ultimo ordine del giorno.

**ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO - Ricerca immobile per nuova  
caserma VV.FF. Genova Levante**

**Considerato che** recentemente nel corso di una conferenza stampa alla presenza del Governo e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco il Sottosegretario all'interno con delega VV.F. ha annunciato che Genova avrà finalmente un nuovo distaccamento dei Vigili del Fuoco a Levante.

**Appreso che** le risorse stanziare dalla legge di bilancio 2019 per l'operazione sono già disponibili e prevedono 400 mila euro per l'adeguamento dello stabile e 1,2 milioni di euro per i mezzi e le attrezzature.

**Tenuto conto** dell'ordine del giorno approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 31 agosto 2017 con il quale la Giunta si impegnava all'apertura di un distaccamento cittadino nel Levante genovese logisticamente fondamentale per la sicurezza dei cittadini.

**Constatato che** attualmente nessun immobile è stato ancora individuato quale sede per il suddetto distaccamento;

**Si impegnano il Sindaco e la Giunta**

ad attivarsi in sinergia con Città metropolitana, Regione Liguria e Direzione regionale dei Vigili del Fuoco Liguria al fine di individuare un immobile pubblico atto all'utilizzo della nuova caserma dei Vigili del Fuoco del Levante genovese.

Firmato

Giovanni Crivello

Lorella Fontana

Stefano Costa

Mario Mascia

Cristina Lodi

Alberto Campanella

Paolo Putti

Luca Pirondini

Francesco De Benedictis

Si vota.

Esito della votazione dell'ordine del giorno fuori sacco sull'individuazione di un immobile pubblico per nuova caserma dei Vigili del Fuoco nel Levante: **approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli.**

**CXLI** **DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0027 – PROPOSTA N. 7 DEL 31/01/2019: «MODIFICHE ALLA DCC-2018-52 “ISTITUZIONE DI UNA CONSULTA PERMANENTE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 19 DELLO STATUTO COMUNALE”».**

**PIANA – PRESIDENTE**

Veniamo al primo punto all'ordine del giorno, la delibera di proposta Giunta al Consiglio n. 27, proposta n. 7 del 31 gennaio 2019: «Modifiche alla delibera di Consiglio 2018-52 “Istituzione di una consulta permanente per la ristorazione scolastica in applicazione dell'articolo 19 dello Statuto comunale”». Sulla stessa sono stati presentati un ordine del giorno e un emendamento. Andiamo ad affrontare l'illustrazione dei documenti. Do la parola al vicepresidente Grillo per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

**GRILLO – FI**

La premessa richiama il testo della deliberazione, dove viene citata la deliberazione del Consiglio comunale del 2018 nella quale è stata costituita la consulta permanente per la ristorazione scolastica. In data 16 novembre 2018, la prima seduta della consulta permanente che, nell'ambito della composizione della consulta stessa, si sono dichiarate quattro associazioni di rilevanza cittadina; l'unanimità dei presenti in consulta ha richiesto di non procedere ad alcuna forma di preclusione, ma includere tutte le quattro associazioni e comitati con l'obiettivo prioritario di consentire la più ampia partecipazione in aderenza ai principi di massima apertura e trasparenza; che la totalità dei presenti ha ritenuto opportuno, come si evince dalla prima seduta tenutasi il 16 novembre 2018, di richiedere alcune modifiche alla delibera in oggetto.

Poi ancora, oltre ai componenti di diritto, fanno parte come uditori i presidenti di Municipio e l'assessore delegato. Abbiamo poi constatato, lo abbiamo già evidenziato in sede di commissione consiliare, che i Municipi non hanno espresso a tutt'oggi le proprie candidature. Quindi considerata l'importanza di questa deliberazione, con l'impegnativa proponiamo alla Giunta di richiamare, con atto formale, i Municipi al rispetto degli adempimenti e dei tempi previsti per esprimere pareri sulle deliberazioni del Consiglio comunale. Questo ovviamente non vale soltanto per l'odierna delibera, ma spesso e sovente succede, ad esempio, che i

Municipi non si esprimano o, se invitati alle riunioni che trattano determinate deliberazioni, non partecipano, perlomeno non tutti.

Al secondo punto proponiamo di informare periodicamente, a partire dai primi del 2019, il Consiglio comunale e in subordine la competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti da parte della consulta.

### **PIANA – PRESIDENTE**

Do la parola al consigliere Pignone per l'illustrazione dell'emendamento. Se poi potesse formalizzare la firma in calce all'emendamento.

### **PIGNONE – LC**

Grazie, Presidente. Mi scuso. Il mio emendamento segue il dibattito che c'era stato in commissione anche con l'assessore e partiva dal presupposto che era quello di dare una maggiore dignità, come l'Assessorato e gli uffici hanno tentato di fare, all'interno del regolamento per dare, nella rappresentanza dei genitori all'interno delle scuole del regolamento della ristorazione, un giusto equilibrio, che andasse un po' a trovare soluzioni che durassero nel tempo. Quello che si porta qua sono due emendamenti: aggiungere nella parte A i nove rappresentanti, "uno per Municipio di cui" e a seguire la frase. Poi, nel punto B, che i rappresentanti dovranno avere almeno un figlio iscritto all'interno dell'istituto scolastico di riferimento, cioè quello che il rappresentante abbia un collegamento con la scuola, cioè che abbia perlomeno un figlio da rappresentare in qualche maniera. Questo era per dare, proprio alla luce anche del dibattito che avevamo fatto con il dottor Gandino e con l'assessore, era una posizione che ritengo un passo avanti, anche per chiarire meglio magari certe cose che erano state discusse, di cui si teneva già in considerazione, ma forse così io credo che possano essere meglio esplicitate per dare una giusta rappresentanza.

### **PIANA – PRESIDENTE**

Terminata l'illustrazione di ordini del giorno ed emendamenti, do la parola alla Giunta nella persona dell'assessore Fassio per la posizione rispetto a documenti illustrati. Prego, assessore.

### **FASSIO – ASSESSORE**

Per quanto riguarda l'ordine del giorno chiederei al consigliere Guido Grillo di riformularlo nel primo punto. Invece di "richiamare con atto formale i Municipi" chiederei di mettere "sollecitare i Municipi al rispetto degli adempimenti e dei tempi previsti per esprimere" non "pareri sulle deliberazioni del Consiglio comunale" ma "per esprimere i membri della consulta di propria competenza". In questo modo lo considero accoglibile.



Per quanto riguarda invece l'emendamento presentato dalla lista Crivello, non è accoglibile.

**PIANA – PRESIDENTE**

Vicepresidente Grillo, accoglie le modifiche?

**GRILLO – FI**

Accolgo la proposta.

**PIANA – PRESIDENTE**

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 sulla proposta n. 7 nella versione modificata e concordata con il proponente. Si vota.

### **ORDINE DEL GIORNO 1 - PROP. 7 (modificato)**

Vista la Proposta di Deliberazione n. 2019-DL-27 del 28/01/2019 ad oggetto: MODIFICHE ALLA DCC-2018-52 "ISTITUZIONE DI UNA CONSULTA PERMANENTE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 19 DELLO STATUTO COMUNALE

Rilevato dalla relazione:

- che con Delibera del Consiglio Comunale del 31/07/2018 è stata costituita la Consulta Permanente Ristorazione Scolastica
- che si è svolta in data 16 novembre 2018 la prima seduta della Consulta permanente per la Ristorazione Scolastica e che nell'ambito della composizione della Consulta stessa si sono dichiarate quattro Associazioni/Comitati di rilevanza cittadina;
- che l'unanimità dei presenti in Consulta ha richiesto di non procedere ad alcuna forma di preclusione, ma includere tutte le quattro Associazioni/Comitati, con l'obiettivo prioritario di consentire la più ampia partecipazione in aderenza ai principi di massima apertura e trasparenza;
- che la totalità dei presenti ha ritenuto opportuno, come si evince dal verbale della prima seduta tenutasi in data 16/11/2018, richiedere modifiche alla Delibera in oggetto;

Rilevato in oltre dal dispositivo:

- "Oltre ai componenti di diritto fanno parte come auditori i presidenti di Municipio o un Assessore delegato.

Per i rappresentanti di cui ai punti a), e c) sarà prevista una rotazione, per la quale il periodo è stabilito in due anni scolastici, con la facoltà di rotazione del

rappresentante internamente all'Associazione/Comitato stessa/o, si prevede altresì la facoltà di designare un sostituto per ogni membro".

Constatato che i Municipi non hanno espresso, a tutt'oggi, le proprie candidature;

Constatata l'importanza della Proposta di Deliberazione

### **Impegna il Sindaco e la Giunta per**

- Sollecitare i Municipi al rispetto degli adempimenti e dei tempi previsti per esprimere i membri della Consulta di propria competenza;
- Informare periodicamente, a partire dall'aprile 2019, il Consiglio Comunale o, in subordine, la Commissione Consiliare, circa gli adempimenti svolti dalla Commissione.

*Il Consigliere Comunale  
Guido Grillo*

Esito della votazione dell'odg 1 sulla proposta n. 7/2019: **approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli.**

### **PIANA – PRESIDENTE**

Pongo ora in votazione l'emendamento n. 1 con il parere contrario da parte della Giunta. Si vota.

### **EMENDAMENTO 1 - PROP. 7**

Proposta di Deliberazione n. 2019-DL-27 del 28/01/2019 ad oggetto: MODIFICHE ALLA DCC-2018-52 "ISTITUZIONE DI UNA CONSULTA PERMANENTE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 19 DELLO STATUTO COMUNALE

#### **Punto 1) DEL DISPOSITIVO**

Dopo la frase: "... che partecipano a titolo gratuito"

Aggiungere:

a) 9 rappresentanti, 1 per Municipio, di cui...

Aggiungere:

b) i rappresentanti dovranno avere almeno 1 figlio iscritto all'interno dell'Istituto Scolastico di riferimento".

Firmato

Il Consigliere Comunale  
Enrico Pignone

Esito della votazione dell'emendamento 1 sulla proposta n. 7/2019: **respinto con 16 voti favorevoli e 20 voti contrari.**

**PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla proposta. Ci sono dichiarazioni di voto?  
La parola al consigliere Crivello.

**CRIVELLO – LC**

La nostra dichiarazione è solo per motivare la nostra astensione perché, nonostante sia stato fatto un lungo lavoro, molte commissioni, molte discussioni e approfondimenti, il tentativo di dare un contributo per consolidare e rafforzare la presenza in questo caso dei nove Municipi, evidentemente l'assessore Fassio ha ritenuto di non doverlo accogliere. Forse questo aspetto della partecipazione dei territori evidentemente è una questione che non la appassiona. Per cui noi ci asterremo.

**PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Lodi.

**LODI – PD**

Questo è un tema molto importante. In quest'aula abbiamo avuto tutta una serie di importanti commissioni, come diceva anche il collega. Il problema sono sempre però i tempi, perché questa cosa era stata affrontata a novembre con una decisione all'unanimità rispetto... è uscito un documento, condiviso con tutti i comitati, coordinamenti, eccetera, che portava la modifica, per poi finalmente arrivare alla consulta, questo documento risale a novembre e sono passati molti mesi. Tra una cosa e l'altra è passato un altro anno. Il tema delle mense è un tema importante. Noi siamo a favore di questa delibera perché nasce da un confronto con i coordinamenti e con tutti coloro che hanno firmato il documento per le modifiche, però è ovvio che chiediamo all'Amministrazione celermente di riprendere a passo veloce, perché adesso bisogna che tutto diventi operativo, soprattutto per il bene dei ragazzi e dei genitori e di tutti coloro che partecipano.

## PIANA – PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi che intendono intervenire.

Pongo in votazione la delibera di proposta Giunta al Consiglio n. 27, proposta n. 7 del 31 gennaio 2019: «Modifiche alla delibera di Consiglio 2018-52 “Istituzione di una consulta permanente per la ristorazione scolastica in applicazione dell’articolo 19 dello Statuto comunale”» comprensiva delle modifiche di Giunta. Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 7/2019: **approvata con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

## PIANA – PRESIDENTE

Sulla stessa viene chiesta l’immediata eseguibilità. Si vota.

Esito della votazione della I.E. sulla proposta n. 7/2019: **concessa con 33 voti favorevoli.**

## CXLII

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0490 – PROPOSTA N. 72 DEL 20/12/2018:  
«ADOZIONE DEGLI ATTI INERENTI LA  
MODIFICA DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA  
FRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E  
AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR  
LIGURE OCCIDENTALE, PER LA  
REALIZZAZIONE DEL CENTRO  
POLIFUNZIONALE DI PONTE PARODI  
COMPORTANTE VARIANTE ED  
AGGIORNAMENTO AL PUC».**

## PIANA – PRESIDENTE

Passiamo ora alla successiva pratica all’ordine del giorno, la delibera proposta Giunta al Consiglio n. 490, proposta n. 72 del 20 dicembre 2018: «Adozione degli atti inerenti la modifica dell’accordo di programma fra Regione Liguria, Comune di Genova e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale per la realizzazione del Centro Polifunzionale di ponte Parodi, comportante variante e aggiornamento al piano urbanistico comunale». Sulla stessa è stato presentato un ordine del giorno, a firma del vicepresidente Grillo, al quale do la parola per l’illustrazione.

## GRILLO – FI

L'ordine del giorno è molto corposo. Io cercherò di sintetizzarlo.

L'ordine del giorno richiama innanzitutto l'accordo di programma del 2012 e il progetto unitario. Il progetto unitario di quella deliberazione comprendeva sette lotti di intervento, che io do per letti, colleghi, in quanto li avete tutti elencati dal lotto 1 al n. 6. Poi la relazione richiama che il 23 gennaio 2018 è stato sottoscritto l'accordo quadro tra Autorità di sistema portuale, Comune di Genova, Regione Liguria, Sovrintendenza archeologica belle arti e paesaggio, Università degli studi di Genova; questo accordo è finalizzato alla promozione della collaborazione delle parti nel campo della conoscenza, dello studio, il restauro, la riqualificazione e il riutilizzo dell'edificio storico Silos Granari di Genova (Hennebique) e delle aree circostanti. Richiama poi la relazione nella seduta del Collegio di vigilanza dell'accordo di programma, svoltasi in data 12 dicembre 2018 e la relazione urbanistica, parte integrante del presente atto. La proposta quindi di questa modifica è elencata dal punto 1 al punto 6, dove sono prese integralmente le proposte di modifica dell'attuale delibera di Giunta.

Poi, la relazione richiama le modifiche prima citate ed evidenzia che si individuano quindi i lotti attuali e per i quali è possibile semplificare l'attuazione degli interventi, anche mediante l'esclusione nell'ambito disciplinato dall'accordo di programma. In questo caso le modifiche sono elencate nei punti 3, 4 e 5 dell'attuale ordine del giorno.

Poi, la relazione evidenzia ancora che successivamente, in data 13 dicembre 2018, il Collegio di vigilanza ha operato una prosecuzione del Collegio stesso al fine di meglio chiarire la disciplina della destinazione d'uso da attribuire all'edificio Hennebique, in particolare sull'attività di distribuzione al dettaglio, il Collegio ha concordato di semplificare la norma relativa all'esclusione dalle grandi strutture di vendita ed uno specifico richiamo alla programmazione commerciale regionale.

Notate poi, colleghi, sempre dalla relazione quanto è previsto al n. 73-bis Hennebique, che ovviamente, anche in questo caso, sono la disciplina degli interventi che la nuova delibera prevede e li ho tutti elencati.

Poi, ancora l'attuazione degli interventi, quelli che ho dato per letti, oggetto dell'attuale modifica, subordinato al rilascio del permesso di costruire convenzionato, al fine di definire le prestazioni inerenti l'organizzazione degli accessi, la percorribilità pubblica lungo il fronte mare e l'individuazione di spazi e percorsi di fruibilità pubblica all'interno dell'edificio.

Quindi l'ordine del giorno conclude richiamando ovviamente gli obiettivi previsti nell'edificio Hennebique, considerato ovviamente quanto abbiamo già proposto in sede di commissione consiliare il 21 febbraio 2012, impegna il Sindaco e la Giunta a sottoporre in apposite riunioni di commissioni consiliari il bando di interesse per insediamenti nell'edificio Hennebique, secondo obiettivi previsti per quanto riguarda ponte Parodi e questa questione riguarda anche il contenzioso in atto da tempo per l'utilizzo del ponte stesso e degli spazi in esso esistenti.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Terminata l'illustrazione dell'ordine del giorno, do la parola all'assessore Cenci per la posizione della Giunta sul documento.

## **CENCI – ASSESSORE**

Grazie. Al fine di rendere accoglibile l'ordine del giorno, chiedo al consigliere Grillo, per favore, una variazione di testo, ossia al punto in cui "si impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti", cioè "di dare informativa relativa al prosieguo della gara in quanto è in capo ad Autorità portuale di sistema". A questo punto diventa accoglibile.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Possiamo ritenere accolte, Vicepresidente?

## **GRILLO – FI**

Ovviamente, accolgo la proposta della Giunta.

## **PIANA – PRESIDENTE**

**Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 nella versione modificata sulla proposta n. 72, con parere favorevole della Giunta. Si vota.**

*Dalle ore 16,15 assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa Puglisi*

## **ORDINE DEL GIORNO 1 PROP. 72**

### **Il Consiglio Comunale**

Vista la Proposta di Deliberazione n. 2018-DL-490 del 18/12/2018 ad oggetto: ADOZIONE DEGLI ATTI INERENTI LA MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE, PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI PONTE PARODI COMPORTANTE VARIANTE ED AGGIORNAMENTO AL PUC

### **Rilevato dalla relazione:**

- - l'accordo di Programma del 2012, il Progetto Unitario e relative Norme di Attuazione nonché la scheda del Distretto Aggregato 44d - Ponte Parodi - Porto Antico del PUC 2000 approvata contestualmente alla conclusione dell'accordo stesso;
- che il citato Progetto Unitario, finalizzato a definire l'inquadramento generale dell'ambito corrispondente al sub Settore 2 del Distretto

aggregato 44d del PUC 2000, come modificato nel 2012 in sede di Accordo di Programma, comprendeva 7 Lotti di intervento:

- Lotto 1: realizzazione del Centro Polifunzionale di Ponte Parodi;
- Lotto 1 bis: insediamento di servizi portuali alla nave (sede rimorchiatori);
- Lotto 2: viabilità di accesso a Ponte Parodi ed agli altri lotti del Progetto Unitario;
- Lotto 3: insediamento dell'Istituto Nautico mediante ristrutturazione dell'edificio Darsena oltre alla sistemazione degli spazi di pertinenza;
- Lotto 4: sistemazione dell'area in superficie tra l'edificio Cembalo, previa ricollocazione delle attività esistenti;
- Lotto 5: ristrutturazione dell'edificio Hennebique;
- Lotto 6: insediamento di funzioni compatibili, previa ricollocazione delle attività esistenti

• che in data 23 gennaio 2018 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro, tra Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Comune di Genova, Regione Liguria, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, Dipartimento di Architettura e Design (DAD) dell'Università degli Studi di Genova, finalizzato alla promozione della collaborazione delle parti nel campo della conoscenza, dello studio, della valutazione delle condizioni di conservazione e delle condizioni di tutela e vincolo, nonché delle possibilità di intervento per la conservazione, il restauro, la riqualificazione e il riutilizzo dell'edificio storico dei "Silos Granari di Genova" (cd. "Hennebique") e delle aree circostanti;

• **Richiamata** la seduta del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma, svoltasi il 12/12/2018 e la relazione urbanistica, parte integrante del presente atto, la proposta di modifica consiste:

1) confermare le previsioni urbanistiche di intervento del lorro 1 così come definite con l'Accordo di Programma del 16 aprile 2012;

2) attribuire all'edificio Hennebique un a appropriata disciplina urbanistica che tenga conto delle prescrizioni derivanti dalla specificità dell'edificio mediante l'individuazione di un nuovo Ambito con disciplina speciale da rubricarsi sub art. 25 delle Norme Generali del PUC al n. 73bis da denominarsi "Hennebique" definendo, al fine di superare le attuali rigidità in merito alla disciplina delle destinazioni d'uso, un mix funzionale rappresentato da una serue du funzioni ammesse senza individuazione di principali e complementari, tale da consentire ampia flessibilità alle soluzioni progettuali formulabili, confermando nel

contempo la limitazione relativa alla superficie destinata ad attività commerciali;

3) escludere dall'ambito i lotti che hanno avuto attuazione o per i quali si può prevedere uno sviluppo autonomo, che sono pertanto da ricomprendersi nell'Ambito ACO-L, arco di conservazione Fronte Mare Porto Antico, soggetto alla relativa disciplina contenuta nelle Norme di Conformità del PUR, e nel sistema dei Servizi Pubblici;

4) riproiettare l'Ambito speciale n. 73 "Ponte Parodi" oggetto dell'Accordo di Programma 2012 il cui Progetto Unitario approvato è confermato limitatamente ai lotti 1, 1bis relativi a Ponte Parodi e 6;

5) riproiettare il lotto n. 2 a ricomprendere l'area assegnata in concessione a Porto Antico S.p.A. ove il Progetto Unitario prevede l'accesso al livello interrato; la restante parte stralciata dal lotto n. 2 viene mantenuta riservata alla pubblica viabilità e parcheggi con la relativa sistemazione di superficie, comprensiva dei sotto servizi e sarà posta a carico dei soggetti attuatori degli interventi che utilizzano tale viabilità come accesso ai rispettivi edifici;

6) confermare l'impegno di Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - Porto di Genova, per quanto concerne la viabilità esterna al perimetro del progetto unitario, di adeguare la corsia nord del viadotto Cesare Imperiale ricadente in ambito demaniale da adibire, come già previsto nel vigente Accordo di Programma, a viabilità urbana di collegamento fra Via Bruno Buozzi e Ponte Parodi;

**• che, con riferimento alle modifiche sopra indicate ed ai descritti mutamenti del contesto di riferimento, agli sviluppi progettuali illustrati e alla disciplina del PUC entrato definitivamente in vigore nel 2015, si individuano quindi i lotti del PU attuati o per i quali è possibile semplificare l'attuazione degli interventi anche mediante l'esclusione dall'ambito disciplinato dall'Accordo di Programma:**

- Lotto 3, le previsioni risultano attuate e inoltre l'area corrispondente è già compresa nel Sistema dei Servizi pubblici del PUC come Istruzione Esistente di livello urbano (IE 1073) pertanto, nella cartografia dell'Assetto Urbanistico l'area è assimilata all'ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACQ-L), arco di conservazione Fronte Mare Porto Antico;
- Lotto 4, considerata la previsione per parcheggio pertinenziale interrato e sistemazione a spazi pedonali e parcheggi pubblici in superficie nella cartografia dell'Assetto Urbanistico l'area è assimilata all'ambito complesso



per la valorizzazione del litorale (ACO-L), arco di conservazione Fronte Mare Porto Antico, e nel Sistema dei Servizi Pubblici è individuata come verde e parcheggi di previsione;

- Lotto 5 - Hennebique - tenuto conto della specificità dell'edificio, l'intervento ammissibile non può essere altro che quello della ristrutturazione edilizia, con demolizioni e ricostruzioni parziali, senza incremento della volumetria e con limitate modifiche della sagoma necessarie sia per la demolizione delle parti non significative sotto il profilo monumentale che per l'eventuale ricostruzione in forme architettonicamente compatibili con i caratteri dell'edificio, al fine di superare l'attuale condizione di degrado ed abbandono e recuperare l'edificio per funzioni coerenti con il settore urbano in cui si colloca, la cui attuazione deve avvenire mediante permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 49 della l.r. 36/1997 e s.m. al fine di assicurare la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie in funzione delle destinazioni d'uso da insediare e per il collegamento dell'edificio con il contesto circostante;

- **Considerato** che, successivamente, in data 13/12/2018 il Collegio di Vigilanza ha operato una prosecuzione del Collegio stesso al fine di meglio chiarire la "Disciplina delle destinazioni d'uso" da attribuire all'Ambito Speciale "Hennebique", in particolare, sulle attività di Distribuzione al dettaglio, il Collegio ha concordato di specificare in norma l'esclusione delle Grandi Strutture di Vendita e uno specifico richiamo alla programmazione commerciale regionale;

- **Rilevato** inoltre dalla relazione:

- **N. 73bis - HENNEBIQUE**

**Disciplina degli interventi:**

- sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia con incremento di superficie all'interno del volume senza limitazioni senza totale demolizione e ricostruzione e senza incremento di volume;

- gli interventi devono assicurare la conservazione planovolumetrica dell'edificio, con l'eventuale eliminazione dei corpi aggiunti in epoca più recente privi di qualità costruttiva, architettonica e di funzionalità, con possibilità di modifica della sagoma, in conseguenza degli interventi di parziale demolizione e ricostruzione, garantendo comunque l'attuale percezione volumetrica come blocco autonomo e isolato nel contesto portuale e urbano

della città, mantenendo le sue fondamentali caratteristiche architettoniche, costruttive e stilistiche; in tale contesto devono essere conservati elementi rappresentativi della sua funzione originaria di "*macchina industriale per la movimentazione del grano*";

- Nell'intervento di ristrutturazione edilizia, sulla base delle risultanze delle verifiche strutturali, sono consentiti interventi di demolizione delle strutture che delimitano le celle dei silos per ricavare nuovi orizzonti;

- La trattazione dei prospetti dell'edificio deve conservare l'immagine prevalente dei pieni sui vuoti in quanto elemento di percezione della struttura "muraria" della costruzione;

- L'intervento, al fine di privilegiare il rapporto con il mare, deve prevedere la realizzazione di un percorso pedonale pubblico a sud affacciato sull'acqua e la riqualificazione/sistemazione delle aree esterne di connessione pedonale e veicolare con il contesto;

- La Superficie Agibile complessiva massima con destinazione d'uso commerciale non può superare il 10% della superficie totale dell'edificio definita dal progetto;

- L'attuazione degli interventi è subordinata al rilascio del permesso di costruire convenzionato, ai sensi dell'art. 49 della L.R. n. 36/1997 e smi, al fine di definire le prestazioni inerenti l'organizzazione degli accessi, la percorribilità pubblica lungo il fronte mare e l'individuazione di spazi/percorsi di fruibilità pubblica all'interno dell'edificio.

A interventi ultimati l'area è assimilata all'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ACO-L, ferma restando la disciplina delle destinazioni d'uso definita dalla presente Norma Speciale.

- **Per quanto** nelle premesse richiamato e, in particolare, nella parte relativa a n. 73bis - Hennebique: Disciplina degli Interventi

- **Considerato inoltre** quanto evidenziato nel corso della Commissione Consiliare del 21 febbraio 2019

### **Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti**

- dare informativa relativa al prosieguo della gara che è in capo ad autorità di sistema portuale.

*Il Consigliere Comunale*  
*Guido Grillo*

Esito della votazione dell'odg 1 sulla proposta n. 72/2018: **approvato con 36 voti favorevoli e 1 astenuto.**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla delibera. Ci sono dichiarazioni di voto?  
La parola al consigliere Pirondini.

#### **PIRONDINI – M5S**

Grazie. Il problema, più che nel merito del documento, è nel parere non esattamente veritiero del Municipio, perché questo tipo di pratica deve prevedere il parere obbligatorio dei Municipi, in questo caso del Municipio Centro Ovest e Centro Est; parere che è stato correttamente richiesto, come abbiamo appurato anche in commissione. Il problema è che dopo venti giorni, se non previene risposta dal Municipio, vale il silenzio/assenso, per cui viene considerata parere positivo. In realtà, però in questo caso i Municipi non si sono espressi davvero, perché i documenti sono stati mandati il 31/12, tipico giorno per voler far leggere le e-mail, agli istituti tecnici, non agli uffici istituzionali, per cui di fatto i consigliere municipale del due Municipi oggetto non si sono espressi per davvero, nemmeno sapevano che era arrivata la richiesta di parere obbligatorio. Quindi, se dal punto di vista formale, nulla da contestare, è così, dopo venti giorni scatta il silenzio/assenso e quindi il parere del Municipio risulta nell'atto favorevole, ma in realtà qua non c'è nessun parere favorevole, perché nessun Municipio si è espresso su questa pratica. Questo francamente ci pare un po' strano e ci pare oltremodo lesivo dell'indipendenza e del ruolo istituzionale che devono invece ricoprire Municipi. Quindi ogni volta che ci sarà un documento di questo tipo, nel quale non ci sarà un parere realmente espresso dal Municipio, ma semplicemente un parere che diventa favorevole perché nessuno risponde, noi non potremo che votare l'astensione, perché ci sono delle regole che, se dal punto di vista formale possono essere in questo momento anche rispettate, però il parere deve essere reale dei Municipi, deve essere convocato un Consiglio, i consiglieri devono potersi esprimere e questa volta in questa pratica non esiste nessun parere reale dei due Municipi in oggetto.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Ci sono altri colleghi che intendono intervenire in dichiarazione di voto?

Pongo in votazione la delibera proposta Giunta al Consiglio n. 490, proposta n. 72 del 20 dicembre 2018: «Adozione degli atti inerenti la modifica dell'accordo di programma fra Regione Liguria, Comune di Genova e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale per la realizzazione del Centro Polifunzionale di ponte Parodi, comportante variante e aggiornamento al PUC», comprensiva delle modifiche di Giunta. Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 72/2018: **approvata con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astenuti.**

**PIANA – PRESIDENTE**

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità. Si vota.

Esito della votazione della I.E. sulla proposta n. 72/2018: **concessa con 37 voti favorevoli.**

**CXLIII**

**MOZIONE N. 7 DEL 14/01/2019, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, CAMPANELLA, COSTA, FONTANA, LODI, MASCIA: «MODIFICA REGOLAMENTARE PER ESECUZIONE “CANTO DEGLI ITALIANI” PRIMA DI OGNI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE».**

**PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la mozione avente ad oggetto: «Modifica regolamentare per l'esecuzione del “Canto degli italiani” prima di ogni seduta del Consiglio comunale». L'atto è presentato da diversi capigruppo, primo firmatario il consigliere De Benedictis, al quale do la parola per l'illustrazione.

**DE BENEDICTIS – NcI**

Grazie, Presidente. Dal momento che tutti i colleghi, oltre quelli che hanno sottoscritto, sono in possesso del testo della mozione e dell'impegnativa, evito di leggerla però voglio fare alcune riflessioni. La prima riguarda il fatto che, essendo un patrimonio di tutti gli italiani, l'inno dovrebbe unire e non dividere, perché va al di là dei partiti. La seconda è un'informazione direi storica, mi è stata segnalata da un cittadino di Voltri, il quale ricordava che Goffredo Mameli, che morì a ventuno anni, aveva un fratello che si chiamava Nicola, che divenne anche Sindaco nel 1888 del Comune di Voltri, quindi anche questo direi che va ad aggiungersi al valore di queste persone e che Michele Novaro, il compositore della musica, morì in stato di indigenza, dopo aver utilizzato tutti i suoi averi per fondare una scuola di canto

gratuita per tutti i genovesi. Queste sono notizie che mi è parso doveroso dare e sono anche orgoglioso di averle comunicate a tutti i colleghi e anche ai cittadini genovesi.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Terminata l'illustrazione, informo che ci sono ben sette emendamenti sulla mozione. Il primo è a firma del consigliere Terrile, al do la parola per l'illustrazione.

## **TERRILE – PD**

Grazie, Presidente. L'emendamento ha come oggetto quello di aggiungere dopo le parole "prima di ogni seduta del Consiglio comunale venga suonato", le parole "dall'orchestra sinfonica del Teatro Carlo Felice o da una Filarmonica genovese". Credo che sarebbe una buona norma che l'Inno d'Italia sia suonato dall'orchestra del Carlo Felice, che è un'istituzione che peraltro viene finanziata per la sua maggior parte dal Comune di Genova. Immagino che non tutti i martedì possa essere presente l'orchestra Carlo Felice, ci sono diverse numerose primarie filarmoniche nei quartieri della nostra città, benemerite filarmoniche. Peraltro, la Filarmonica Sestrese fu la prima a suonare l'Inno d'Italia a Oregina, per cui potrebbe essere importante, anzi potrebbe essere un segnale importante di attenzione all'Inno, ma di attenzione anche al panorama delle filarmoniche, che nell'impegnativa si faccia questa modifica, per fare in modo che non si metta una musicassetta, un CD o un MP3, ma ci sia l'esecuzione da parte di una banda musicale. Lo dico perché, se si vuole essere coerenti con l'impegnativa che ci viene proposta, bisogna essere coerenti anche con la sua solennità, se uno vuole sentire la musicassetta dell'Inno, può andare in qualsiasi cena del Rotary Club, dove prima della cena viene diffuso l'Inno. Siamo in Consiglio comunale, penso che sia giusto, se si vuole perseguire questa solennità, che si chiedi alla Segreteria di concordare un calendario di filarmoniche che possano suonare l'Inno.

### **MOZ 7 - EMENDAMENTO 1**

Nell'impegnativa, dopo le parole

*"affinchè, prima di ogni seduta del Consiglio Comunale, venga suonato"*

aggiungere le parole

*"dalla Filarmonica Sestrese"*

*Firmato dal Consigliere  
Alessandro Terrile*

## PIANA – PRESIDENTE

Gli emendamenti 2 e 3 sono a firma dei consiglieri della lista Crivello. La parola alla consigliera Bruccoleri.

## BRUCCOLERI – LC

Grazie, Presidente. Nel primo emendamento chiediamo dopo la parola “patriottismo” di inserire la seguente frase: “e l’Ode alla gioia, inno che esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall’Europa”. Se l’indirizzo di questa mozione è quello di dare maggiore solennità alle sedute, in quanto giovane trentenne, propongo, per dare maggiore solennità, di trattare dei temi un po’ più sensibili ai giovani di Genova che non sono interessati a sentire l’Inno di Mameli su Tele Genova online, quanto più a sentir discutere dei temi importanti per le persone di questa età. Ma se vogliamo essere pignoli sul tema di questa mozione, vorrei aggiungere che propongo di emendare questa mozione, infatti chiediamo di eseguire ogni qualvolta venga suonato l’Inno di Mameli, anche l’Ode alla gioia, che è l’adattamento dell’ultimo movimento della IX Sinfonia di Beethoven. Questo Inno alla gioia rappresenta infatti l’Inno europeo adottato dal Consiglio d’Europa dal 1972 e vi sono svariate normative che lo accoppiano all’Inno di Mameli. Quindi, se vogliamo suonare anche l’Inno di Mameli, propongo che sia sempre seguito dall’Ode alla gioia.

### EMENDAMENTO 2 - MOZ 7

Nel dispositivo, dopo la parola “patriottismo” di inserire la seguente frase: “e l’Ode alla gioia”, inno che esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall’Europa”.

*Firmato dai Consiglieri*

*Giovanni Crivello*

*Mariaiosè Bruccoleri*

*Enrico Pignone*

*Pietro Salemi*

### EMENDAMENTO 3 - MOZ 7

Aggiungere il seguente paragrafo:

"Considerato infine che nei primi anni '70 è stato decretato l'obbligo di eseguire "l'Ode alla Giogia" di Ludwing Van Beethoven, inno ufficiale dell'Unione Europea, ogni qualvolta venga suonato il Canto degli Italiani"

*Firmato dai Consiglieri*

*Giovanni Crivello  
Mariajosè Bruccoleri  
Enrico Pignone  
Pietro Salemi*

## **PIANA – PRESIDENTE**

Gli emendamenti 4, 5, 6 e 7 sono a firma del consigliere Pirondini al quale do la parola per l'illustrazione.

## **PIRONDINI – M5S**

Non era semplice migliorare questo documento, ma noi ci vogliamo provare lo stesso, proponendo nell'impegnativa, a fine capoverso aggiungere "e a convocare nel più breve tempo possibile delle audizioni pubbliche al fine di accertare le qualità canore dei singoli consiglieri". Questo perché nel documento c'è scritto suonare l'Inno, ma sarebbe bello che invece partecipa siamo tutti, anche cantando, però sarebbe meglio probabilmente prima fare delle addizioni pubbliche, quindi invitiamo anche la stampa che potrà venire ascoltare le audizioni pubbliche che faremo per cantare l'Inno d'Italia; facciamo una graduatoria, quindi tutto molto trasparente, la mettiamo anche sul sito secondo l'articolo 68 del regolamento e faremo una graduatoria, cioè quello che non avviene delle fondazioni liriche lo facciamo noi qua. Faremo una graduatoria di merito in base al valore canoro dei singoli consiglieri, che quindi potranno esprimersi e rendere ancora più patriottico questo momento.

L'emendamento 5 invece chiede di aggiungere "e che il medesimo provvedimento venga esteso anche alla conferenza dei capigruppo", perché ci sembrava brutto essere patriottici solo in Consiglio e in capigruppo no. Quindi la nostra proposta è di cantare l'Inno anche prima della capigruppo, magari se lei presidente può intonare, lei ci dà la nota iniziale e poi noi intendiamo tutto il resto dell'Inno. Se le fa piacere, questa è una proposta.

Ma ci siamo detti: perché limitare soltanto al Consiglio e alla capigruppo questa proposta? Da qua nasce l'emendamento 6, quindi che il medesimo provvedimento venga esteso anche a tutte le commissioni. Va detto che per il numero di commissioni che si fanno ultimamente, lo canteremo veramente poco l'Inno in questo caso. Però, se volessimo attribuire anche alle commissioni questo alto senso di valore istituzionale e patriottico, potrebbe essere secondo noi una buona idea.

Con l'emendamento 7 proponiamo una cosa particolare, ovvero nell'impegnativa dopo le parole "venga suonato", aggiungere "dalla filarmonica Sestrese come avvenne la prima volta il 10 dicembre 1847" e alla fine del capoverso aggiungere il periodo "chiaramente ad ogni singolo componente della filarmonica dovrà essere corrisposto un gettone di presenza da sottrarre ai consiglieri proponenti" che, avendo proposto questa cosa con spirito patriottico, sono sicuro che saranno ben disposti a pagare loro perché la Filarmonica Sestrese venga in Consiglio ogni martedì ad eseguire l'Inno d'Italia.

#### **EMENDAMENTO 4 - MOZ 7**

Nell'impegnativa, a fine capoverso **aggiungere:**

e a convocare nel più breve tempo possibile delle audizioni pubbliche al fine di accertare le qualità canore dei singoli consiglieri.

*Firmato dal Consigliere  
Luca Pirondini*

#### **EMENDAMENTO 5 - MOZ 7**

Nell'impegnativa, a fine capoverso **aggiungere:**

e che il medesimo provvedimento venga esteso anche alla conferenza dei capigruppo.

*Firmato dal Consigliere  
Luca Pirondini*

#### **EMENDAMENTO 6 - MOZ 7**

Nell'impegnativa a fine capoverso **aggiungere:**

e che il medesimo provvedimento venga esteso anche a tutte le commissioni.

*Firmato dal Consigliere  
Luca Pirondini*

#### **EMENDAMENTO 7 - MOZ 7**

Nell'impegnativa dopo le parole... venga suonato **aggiungere:**

dalla filarmonica Sestrese come avvenne la prima volta il 10 dicembre 1847-

Alla fine del capoverso **aggiungere** il periodo:

Chiaramente ad ogni singolo componente della filarmonica dovrà essere corrisposto un gettone di presenza da sottrarre ai consiglieri proponenti.



*Firmato dal Consigliere  
Luca Pirondini*

**PIANA – PRESIDENTE**

Consigliere De Benedictis, in qualità di proponente, le do la parola per la posizione sugli emendamenti proposti e illustrati.

**DE BENEDICTIS – NcI**

Presidente, prima di esprimermi, visto che ho firmato insieme ad altri colleghi, prima di decidere su queste burlonate, se mi consente l'aggettivo per questi emendamenti, vorrei avere cinque minuti di sospensione per parlare con gli altri sottoscrittori insieme a me.

**PIANA – PRESIDENTE**

Accolgo questa richiesta di sospensione.  
La parola al consigliere Grillo sull'ordine dei lavori.

*(Interruzioni dall'aula)*

Adesso si esprime il consigliere. Stava formalizzando una proposta, quindi cortesemente siete stati assolutamente corretti...

Prego, consigliere Grillo.

**GRILLO – FI**

Nel momento in cui questa delibera diventi esecutiva ed efficace ai fini in apertura di seduta del Consiglio comunale, io direi in primis di coinvolgere un autorevole consigliere comunale che usa la viola e che potrebbe essere il primo che si esibisce in aula.

**CXLIV                      SOSPENSIONE DELLA SEDUTA PER INCONTRO  
IN CONFERENZA CAPIGRUPPO CON I  
LAVORATORI GIUGGIARO.**

**PIANA – PRESIDENTE**

La mia proposta è la seguente: sospendo i lavori, andiamo in conferenza dei capigruppo, incontriamo la delegazione dei lavoratori e poi facciamo l'incontro richiesto dal consigliere De Benedictis.

Sospendo i lavori, convoco la conferenza dei capigruppo in Giunta Nuova, in presenza del Sindaco e dell'assessore Vinacci.

*(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16,34 alle ore 17,06)*

*Dalle ore 17,06 assiste il Segretario Generale Avv. Minicuci*

## **PIANA – PRESIDENTE**

Riprendiamo i lavori. Devo dire che io non avevo la copia degli ordini del giorno presentati, per cui ha fatto illustrare gli emendamenti, chiedo scusa. Torniamo un attimo indietro e andiamo all'illustrazione, prima di dare la parola al proponente, anche dei due ordini del giorno presentati sulla mozione n. 7, a firma dei consiglieri del Partito Democratico.

La parola alla consigliera Lodi per l'illustrazione.

## **LODI – PD**

Grazie, Presidente. Sono due ordini del giorno, quindi parto con il primo. Quando noi abbiamo firmato questa mozione, avevamo idea di sottoscrivere una mozione affrontata nella maniera più seria possibile, ricordando che Genova è la città nazionale dell'Inno e l'Inno è per noi un riferimento importante, è un riferimento alla Costituzione, allo Stato, alla Repubblica, ai diritti conquistati, ha una sua storia e una sua valenza. Però poi nel frattempo in quest'aula sono accaduti eventi che di costituzionale non hanno molto secondo noi, l'abbiamo già denunciato, lo abbiamo già espresso e uno – e non ultimo – il provvedimento rispetto all'approvazione del registro delle famiglie, a cui fa riferimento l'ordine del giorno n. 1, perché proprio nelle premesse dall'ordine del giorno noi facciamo riferimento a tutti gli articoli della Costituzione, a quanto il Comune abbia responsabilità rispetto a favorire nella propria organizzazione e nella propria azione la rimozione di tutti gli ostacoli per tutti e abbiamo già visto come i principi di solidarietà, politica economica, sociale, l'uguaglianza di fronte alla legge, il tema della diversità in questo registro, non sono né stati affrontati ma anzi hanno creato divisione, hanno creato disparità ai sensi non solo della Costituzione, ma della 328/2000, quindi leggi importanti che facevano riferimento all'accesso ai servizi costituzionalmente previsto in maniera differenziata sono per elementi economici, non per la scelta di sposarsi o meno, di avere un figlio, tra l'altro trovando spesso anche un po' di contraddizione tra la possibilità di essere aiutati con la possibilità anche di esserlo per ragazze madri, per persone sole, per vedovi prima della registrazione del registro. In quest'aula noi crediamo che siano avvenute cose che siano da considerare anticostituzionali. Per cui, sostenere in qualche modo il canto dell'Inno e quindi riportare alla Costituzione, tenendo conto invece che questo non accade e non è accaduto in quest'aula, ci ha portato a fare questo ordine del giorno successivo all'approvazione del bilancio, dopo che sono stati approvati in quest'aula molti ordini del giorno che si rifanno a questi aspetti, ci ha

portato a prendere una posizione molto diversa e per noi anche faticosa, perché in quest'aula noi vorremmo invece che tutti venissero trattati in maniera uguale e che tutti potessero accedere agli aiuti e che tutti potessero davvero superare gli ostacoli che creano problemi e difficoltà.

Con questo ordine del giorno chiediamo, rispetto anche al canto dell'Inno, al ricordo quindi che questo porrebbe all'inizio di ogni Consiglio comunale, il rimando al rispetto della Costituzione e alla conquista della libertà della Repubblica, chiediamo di annullare la delibera n. 63 del Consiglio comunale dell'11 settembre 2018 avente come oggetto il registro delle famiglie, per ritrovare in questo una coerenza, perché il tema del canto dell'Inno noi riteniamo sia un qualcosa di molto solenne e anche di molto serio, però deve essere molto coerente e la coerenza la si vede non solo negli atti che si ripercuotono, ma si vede anche poi in ciò che si vota, in ciò a cui si dà consenso e ciò che determina l'essere amministratore di una città. Per cui, per questo proponiamo il primo ordine del giorno.

Con il secondo noi chiediamo, anche proprio rispetto all'importanza della garanzia della Costituzione e del rispetto della Costituzione e dell'importanza di come la Costituzione si inserisca all'interno dell'attività di ogni consigliere comunale e quindi come sia importante che ogni consigliere comunale ne apprezzi il valore, ma ne conosca i contenuti, chiediamo di attivarsi per predisporre dei corsi di conoscenza e di approfondimento sulla Costituzione Italiana rivolti ai consiglieri comunali, perché a volte, quando si fa riferimento nell'approvazione di alcuni provvedimenti, all'articolo 2, all'articolo 3, sembra di cantare una canzone conosciuta, ma non è detto che tutti sappiano che cos'è l'articolo 2 della Costituzione, che cosa contiene l'articolo 3, che cosa 4, il 29, il 31. Quando noi abbiamo approvato il registro delle famiglie, avete approvato il registro delle famiglie, noi abbiamo fatto un'opposizione molto dura, vi abbiamo elencato tutti gli articoli rispetto ai quali non c'era coerenza, ma è importante, anche quando li si menzionino, conoscerne il contenuto, dovrebbe essere una sorta di riferimento costante dell'operare di un consigliere comunale. Quindi nel secondo ordine del giorno poniamo questo altro aspetto che riteniamo essere fondamentale per dare spessore a un canto che non è banale, ma che in un'aula assume un significato di solennità, di importanza e che richiama dovere di ciascuno di noi di rispettare la Costituzione non per noi stessi ma per i cittadini che rappresentiamo e che diventano veramente i destinatari delle scelte dell'Amministrazione che oggi nella Repubblica Italiana non può non essere conforme nei suoi atti alla Costituzione. Altrimenti questo ovviamente ci mette molto in difficoltà sulla votazione dell'atto.

## **ORDINE DEL GIORNO 1 - MOZ 7**

Premesso che:

Il Comune di Genova, ai sensi dell'art. 3 del vigente Statuto, "in conformità ai valori costituzionali, nonché a quelli contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nella Carta europea delle autonomie locali e nell'ambito dei principi

dell'ordinamento comunitario e di quello dello Stato, cura e tutela gli interessi della propria comunità e ne promuove l'equilibrato sviluppo sociale culturale ed economico" (comma I);

in particolare il Comune di Genova "a) favorisce nella propria organizzazione e nella propria azione, la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo della persona ed alla eguaglianza degli individui anche nell'ambito delle comunità intermedie e delle formazioni sociali, nel riepito del principio di sussidiarietà. Agisce a sostegno della famiglia e promuove la tutela della vita, della sua qualità e della salute " (comma II);

la Costituzione assegna alla Repubblica, ergo pure ai comuni che ne costituiscono articolazione, i compiti di agevolare "con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose" e di proteggere "la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo" (art. 31 Cost.);

al dichiarato fine di apprestare adeguate forme di sostegno alle famiglie, in data 11 settembre 2018 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta n. 2018-DL-300 del 23/08/2018 di istituire il Registro Amministrativo delle Famiglie ove preliminarmente censire i nuclei famigliari che annoverino figli residenti nel Comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio e con essi coabitanti e altri ascendenti che siano inclusi nel medesimo stato di famiglia e/o contribuiscano al loro mantenimento, alla loro educazione, alla loro istruzione e alla loro assistenza morale;

l'Inno d'Italia ha un stretto legame con la Costituzione italiana in quanto si basa sui valori sui fini per regolare i rapporti con e fra i cittadini per un'Italia libera e unita,

Visto che

il Registro delle Famiglie risulta anticonstituzionale in base agli artt. 2 e 3 della Costituzione,

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad annullare la delibera di C.C. n. 63 dell'11/09/2018 avente per oggetto Registro delle Famiglie, nel rispetto della Carta Costituzionale.

*Firmato dai Consiglieri*

*Alessandro Terrile*

*Mauro Avvenente*

*Stefano Bernini*

*Alberto Pandolfo*

*Claudio Villa*

## **ORDINE DEL GIORNO 2 - MOZ 7**

### **Considerato:**

**che** l'Inno d'Italia è un'esortazione a rimanere uniti e compatti ed è anche un richiamo al desiderio di raccogliersi sotto un'unica bandiera in libertà e con ideali condivisi;

**che** la Costituzione Italiana rappresenta la base della convivenza civile fissando i principi ed i fini per regolare i rapporti con e fra i cittadini per un'Italia libera ed unita;

**che** il ruolo dei consiglieri comunali è anche di garanzia al rispetto della Costituzione;

### **si impegna il Sindaco e la Giunta**

ad attivarsi per predisporre corsi di "conoscenza o di approfondimento" sulla Costituzione Italiana ai consiglieri comunali.

*Firmato*

*Cristina Lodi*

*Alessandro Terrile*

*Mauro Avvenente*

*Stefano Bernini*

*Alberto Pandolfo*

*Claudio Villa*

### **PIANA – PRESIDENTE**

Terminata l'illustrazione dei documenti, do la parola al consigliere De Benedictis innanzitutto per la posizione sugli ordini del giorno ed emendamenti. Prego.

### **DE BENEDICTIS – NcI**

Partendo dagli emendamenti, chiediamo al consigliere Terrile di aggiungere le parole non dall'orchestra sinfonica del Carlo Felice o da una filarmonica genovese ma, qualora ci fosse tutto l'iter burocratico dell'integrazione al regolamento, dire "suonata dalla Filarmonica Sestrese", perché la Filarmonica Sestrese fu quella che suonò per la prima volta l'Inno il 10 dicembre 1847 nella chiesa del piazzale di Loreto in Oregina.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti credo che tutti noi abbiamo capito che si trattava di provocazioni, quindi siamo contrari a tutti.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, credo che sul n. 2 non ci sia nulla da obiettare, perché io sarei il primo a voler imparare tutto bene della nostra Costituzione, perché credo che non so quanti di noi sappiano tutti degli articoli. Mentre per quanto riguarda il n. 1 credo di non essere io la persona indicata a dire di far questo "baratto".

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Ci sono interventi in discussione generale?

La parola al consigliere Terrile.

#### **TERRILE – PD**

Devo dire che non mi sarebbe dispiaciuta un'alternanza nell'esecuzione dell'Inno, anche per dare piena rappresentanza allo sforzo che tanti nostri concittadini fanno partecipando in modo volontario alle diverse filarmoniche e per dare anche un segno di riconoscimento di questo Consiglio all'orchestra sinfonica del Teatro Carlo Felice, che è la più grande orchestra sinfonica della nostra città e della nostra regione. Però, visto che mi hanno insegnato che il meglio è nemico del bene, accetto la proposta, anche per segnalare lo spirito veramente costruttivo della mia proposta che, interpretando lo spirito della mozione, voleva portare ulteriore solennità alla proposta. Quindi sono favorevole all'integrazione, alla modifica proposta dal consigliere De Benedictis.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Lodi per mozione d'ordine.

#### **LODI – PD**

Non ho capito invece sull'ordine del giorno n. 1 chi dà il parere. Anche per saperci regolare rispetto alla prosecuzione rispetto alla posizione rispetto alla mozione.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Il parere sugli ordini del giorno logicamente lo dà la Giunta, in funzione del fatto che è un impegno al Sindaco e alla Giunta quello che viene chiesto con questo strumento, collegato alla mozione. Invece sugli emendamenti che vanno nel merito del testo della mozione proposta, correttamente si è espresso il consigliere De Benedictis, che è andato anche oltre, esprimendo la sua posizione anche sugli altri documenti.

Adesso siamo in discussione generale, per cui, se qualcuno vuole intervenire, poi dopo do la parola alla Giunta per la posizione sugli ordini del giorno e sulla mozione emendata.

La parola al consigliere Avvenente.

## **AVVENENTE – PD**

Grazie, Presidente. Confermo quanto testé diceva il consigliere De Benedictis, proponente di questa mozione, ovvero che Nicola Mameli, fratello di Goffredo, fu Sindaco di Voltri. Non a caso la gloriosa società sportiva Nicola Mameli che ha gestito la piscina per tanti anni, fondata nel 1904, ha svolto ininterrottamente attività natatoria, pallanuotistica e agli albori anche tamburellistica e ginnastica. Quindi l'imprimatur della famiglia Mameli nella nostra città è molto profondo.

Volevo però sottolineare alcuni aspetti, alcune riflessioni. Mi sovviene pensare questo quasi inevitabilmente: meno male che l'Inno nazionale è stato scritto in allora, perché gli autori furono Goffredo Mameli e Novaro. Ve lo immaginate se fosse stato scritto oggi da "Sfera e basta" e da Achille Lauro, in che mani saremmo finiti? Meno male che ha una sua storia, perché sarebbe stato veramente svilito il nostro Paese questi rapper disperati che sono un po' la rappresentazione di una musica che non ci convince.

Un altro aspetto è legato alle mozioni, alle integrazioni che sono state proposte, certamente un po' ironiche, ovviamente. Bisogna però sottolineare che personalmente io mi sento fieramente italiano ma mi sento anche fieramente e orgogliosamente genovese e allora per quale ragione non fare eseguire sempre alla Casimiro Corradi, oltre che l'Inno nazionale che tutti ci unisce come italiani, anche l'Inno che ci unisce tutti come genovesi? Se volete leggerci un po' di ironia, va bene, ci sta anche in questo.

Al di là delle battute, trovo che questo tipo di iniziativa potrebbe essere intrapresa in una ricorrenza annuale: far suonare l'Inno nazionale all'interno del Consiglio comunale, magari nella ricorrenza della festa del Tricolore, di cui ora non ricordo la data, ma farlo tutte le volte onestamente mi sembrerebbe una cosa eccessivamente ridondante e che rischia di svilire un'iniziativa che ha un suo senso e una sua logica, un richiamo se viene effettuata con un richiamo all'Inno, che unisce tutti gli italiani, il Tricolore che unisce tutti gli italiani e il farlo troppe volte si rischia che il Consiglio comunale sia scambiato per un juke-box e credo che questo non sia il nostro ruolo.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Salemi.

## SALEMI – LC

Grazie, Presidente. Spero che il consigliere De Benedictis non mi porti malanimo perché proverò ad esprimere delle perplessità e delle osservazioni ad una proposta perfetta, sembrerebbe lineare, assolutamente da condividere, si parla del nostro inno e chi non ha piacere di ascoltare l'inno? Assolutamente. Però la prima perplessità, la più evidente, il signor Sindaco lo ripete spesso: abbiamo da lavorare. Quindi effettivamente è quello che mi sono sentito dire in questi giorni da amici o quello che ho letto sui social: «Ma è possibile che con tutti questi casini che ci sono in questa città, vi occupate dell'inno?». Sono contento che abbiamo liberato i nostri amici della Giugiaro, le persone che avevano delle problematiche di questa natura e quindi possiamo prenderla un po' più alla leggera a parlare delle perplessità che mi legano a questa mozione. Quindi questa è la prima perplessità, che potevamo forse pensare di avere qualcosa di più impattante e di più utile in questo momento da dibattere. Questo lo dico senza nessuno spunto polemico.

Secondo. Forse il fatto di citare che alcune città, Montevarchi piuttosto che altre città, hanno già deliberato in tal senso, mi chiedo perché a Milano non si canti l'inno, credo che questo sia un tema da politica nazionale. Quindi come nel 2017 si stabilì che il Canto degli Italiani è l'Inno degli italiani, l'Inno d'Italia, si potrebbe anche stabilire che tutti i Consigli comunali d'Italia, quando si riuniscono, quindi di dare solennità al Consiglio comunale, perché di questo si parla, ed è la terza perplessità, probabilmente si rischia di banalizzare suonando troppo spesso l'inno nazionale e dichiarando che un Consiglio comunale sia un'occasione solenne in cui far risuonare le note dell'inno.

Altra perplessità legata al fatto che l'inno richiama anche la bandiera, la bandiera si alza e ricorda i militari, caro Franco, mi fa pensare che potremmo anche metterci una bandiera, fare un alzabandiera e proporre questo anche prima dell'inno. È chiaro che la mia non vuole essere una provocazione, però ogni cosa ha il suo posto e il suo perché. In una caserma ha più senso sentire risuonare tutte le mattine l'inno, di quello che invece potrebbe avvenire nella nostra aula rossa.

Altra perplessità: probabilmente l'inno non ci è utile per fare bene il nostro lavoro, non abbiamo bisogno per definirci, per "gasarci" con l'inno, cantandolo prima del nostro impegno durante il Consiglio comunale. Il richiamo storico per cui saremmo più titolati a Genova, ulteriore perplessità che ho sulla mozione, sarebbe quasi offensivo per un genovese pensare che abbiamo più diritto di cantarlo a Genova che in altre città, perché ci sono dei richiami storici di questa natura. La legge stabilisce che l'Inno è patrimonio di tutti gli italiani, quindi era una perplessità che è quella della banalizzazione, che dovremmo secondo me evitare, per cui lasciare alle occasioni solenni l'inno.

Però, tra tante perplessità una cosa positiva alla fine questa mozione ce l'ha ed è giusto sottolinearlo, fa cadere finalmente una certa malattia da cui siamo stati tutti infettati ultimamente: la memoria corta. Questa memoria corta però non mi impedisce di ricordare a me stesso e a tutti i colleghi presenti che la legge che ho già citato, la n. 181/2017, con l'ufficializzazione del Canto degli Italiani come inno nazionale, chiude



una vicenda di ancora pochi anni fa, quando tanti Ministri attuali di questo Governo, tanti militanti di uno dei partiti attuali di Governo non perdevano occasione per “dileggiare” il Canto degli Italiani; lo si dichiarava bruttissimo, antistorico e l’inno che risuonava in tali assemblee pubbliche era il “Va’ pensiero” di Verdi, con buona pace...

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Consigliere, ha doppiato abbondantemente il suo tempo.

#### **SALEMI – LC**

Vado a concludere. Vi lascio con questa motivazione positiva e sostanzialmente non fa cadere però tutte le perplessità espresse.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Bertorello.

#### **BERTORELLO – LSP**

Grazie, Presidente. Per una volta parlo a titolo personale, l’inno ha una sua importanza, sono state dette cose importanti, però personalmente non sento, e lo voglio dire a gran voce, la necessità di cantare l’inno in Sala Rossa. Noi qui rappresentiamo i genovesi, quindi concordo con il consigliere Avvenente, tanto che ho cercato di anticiparlo, ma è stato più bravo e diligente di me, allora cantiamo l’inno di Genova e non l’inno d’Italia. Che lo cantino in Parlamento: i parlamentari rappresentano i cittadini italiani; noi rappresentiamo i genovesi e canteremo semmai l’inno di Genova. Però, francamente, tutta questa necessità di cantare o comunque di avviare un percorso, come mi è appena stato ricordato, che porti a cantare l’inno in Sala Rossa non lo sento. Devo dire che poco fa, durante la sospensione dei lavori, ho parlato con una ragazza che ha avviato a ventitré anni un attività commerciale nella zona arancione, poco prima che crollasse il ponte e viene qua chiedere come fare, perché il fatturato cala, perché ha i debiti, perché non riesce a ottenere dei finanziamenti. A me vengono i brividi: una ragazza di ventitré anni che potrebbe ancora un po’ essere mia figlia. Qui stiamo parlando di cose che possono avere una loro importanza, io non biasimo nessuno, la mozione ha una sua dignità, lo dico scevro da qualsiasi dubbio, non ho difficoltà a votarla: schiaccio il bottone verde e me ne fotto! Scusate il francese. Però, francamente, credo, lo voglio dire a gran voce, visto anche il dileggio che c’è stato da parte di alcuni consiglieri di opposizione, con emendamenti che hanno fatto ridere tutti, compresi lavoratori che sono stati trasferiti a Treviso da Genova dall’azienda Giugiaro e rischiano di perdere il posto di lavoro, credo francamente che ci siano tante cose più importanti di cui dobbiamo occuparci – e lo ricordo prima a me stesso – che non di cantare l’inno in questa sala. Io sono

anche molto stonato, credo che al concorso chiesto da Pirondini sono sicuro, anzi scommettete su di me, perché arriverò ultimo. Quindi veramente occupiamoci di altro.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Terrile.

#### **TERRILE – PD**

Grazie, Presidente. Solo per un richiamo al regolamento, perché l'articolo 59, comma 1, stabilisce che in discussione generale il tempo per i consiglieri è di dieci minuti. L'invito è a tutti di essere brevi e ci mancherebbe altro, ma se il consigliere Salemi aveva il diritto di terminare, credo che sia stato scorretto togliergli la parola.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Consigliere Terrile, espongo le motivazioni per le quali il tabellone riporta nelle discussioni delle mozioni i tre minuti, sia per la discussione generale che per la dichiarazione di voto, perché a seguito di un accordo che è stato assunto ancora nei precedenti cicli amministrativi e ribadito in questo, nel quale ci siamo dati questa regola, abbiamo sempre affrontato gli interventi in discussione generale e le dichiarazioni di voto sulle mozioni in tempi difformi da quelli che sono scritti nel regolamento. È evidente che peraltro avviando una discussione e un dibattito con questa impostazione, io devo, nel rispetto di tutti i consiglieri, far rispettare i tempi che ci siamo dati. Peraltro, il consigliere Salemi, che si difende sempre da solo, ha sforato abbondantemente.

La parola alla consigliera Lodi per mozione d'ordine.

#### **LODI – PD**

Mi sembra un po' strano che lei faccia riferimento ad accordi precedenti fatti quando viene bene ricordarli, però poi quando, per esempio, parliamo delle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno ed emendamenti allora dobbiamo rifarci al regolamento. Presidente, però dobbiamo capirci: o ci rifacciamo gli accordi fatti, o ci rifacciamo al regolamento. Se il regolamento dice dieci e non possiamo fare le dichiarazioni di voto sugli oggi e gli emendamenti, stiamo dietro al regolamento ma sempre, perché non è che possiamo girare il regolamento in base a come ci viene bene. Io sono d'accordo con lei che c'erano degli accordi, ma c'erano anche quando discutiamo le delibere dove ci davamo la possibilità di fare le dichiarazioni di voto su codici ed emendamenti, che però è stato detto non è previsto dal regolamento e non le facciamo più. Quindi la prego, Presidente, una linea che sia coerente, perché altrimenti siamo tutti un po' confusi.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Accolgo l'invito, che peraltro sarà sicuramente oggetto di approfondimenti, perché presto andremo in commissione su delle proposte di modifica al regolamento, nelle quali potremo compiutamente rileggere interamente il nostro testo guida.

La parola al consigliere Bernini.

## **BERNINI – PD**

Confesso che non capivo il senso di questa mozione. Poi, mi è venuto in aiuto il calendario e ho capito: siamo a Carnevale e quindi ogni scherzo vale e si scherza anche sull'inno, sul suo peso. Io ho grande stima di queste due figure appartenute la nostra città, Novaro e Mameli. È morto in povertà, però bisognerebbe ricordare che è morto in povertà perché, in quanto fervente repubblicano, fu cacciato dall'Orchestra Torinese Sabauda e quindi poi visse di quello che poteva fare su Genova, anche musicando delle bellissime commedie in genovese. Poi, su Mameli, che è sardo, dell'Ogliastra, è arrivato qua con la famiglia a Genova, bisogna ricordare che il testo lo ha scritto vent'anni ed era animato da grandi passioni. Purtroppo, il periodo fascista ha oscurato la conoscenza di questo testo e del suo vero significato, un ventenne fresco di licei classici e quindi di conoscenza della mitologia e della storia antica, ma anche della storia presente. Mameli era uno di quelli che ha combattuto a fianco a Bixio contro il generale Lamarmora che ha portato i bersaglieri sabaudi a sedare la rivolta popolare genovese ed è morto da socialista qual era, nella difesa della Repubblica Romana, delle truppe papaline del Papa cattolico, che è uno dei classici esempi dei moti popolari, delle lotte di classe in Italia che ci furono nel '48-'49, tant'è che nel libro di Marx ed Engels nel libro "Lotte di classe in Francia e in Italia nel '48" cita l'esperienza della Repubblica Romana e anche il ruolo di figure come quella di Mameli. Io non amo giocare su questa che è la storia nostra davvero e cercare di utilizzare questo inno per fare queste cose un po' spettacolari, che vanno bene per le carnevalate, ma non vanno bene per me. Io poi, come ricordo spesso, sono un obiettore di coscienza, il settimanale degli obiettori di coscienza si chiamava "Senza patria", sono più sensibili al richiamo della cittadinanza europea che è stata fatta dalla collega Bruccoleri e, se davvero vogliamo ricordare bene il ruolo di Genova nella storia d'Italia nella storia dell'inno, ha ragione il consigliere Avvenente nel dire di organizzare ogni anno, anche con altre fisarmoniche oltre quella Sestrese, che mi onoro di avere in grande amicizia, avendo per dieci anni fatto il presidente di quella realtà, e valorizziamo la primogenità dell'inno da parte delle fisarmoniche genovesi. Io non la voto una cosa che invece passa completamente sopra alla storia, al testo di questo inno, a quello che ha significato per il popolo italiano e lo fa diventare questa discussione di oggi, che davvero non meritano né Novaro né Mameli.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Pirondini.

## **PIRONDINI – M5S**

Grazie. Premetto che i nostri emendamenti ironici non volevano essere una mancanza di rispetto soprattutto nei confronti del consigliere De Benedictis, che secondo me, in ottima fede ha proposto questo documento. Il problema non è tanto quello di proporlo, il problema secondo me è quello che un documento così venga calendarizzato, tra l'altro nel giro di un mese. Questo documento è stato proposto il 14 gennaio, siamo a fine febbraio ed è già in aula per la discussione. Caspita, deve essere una roba veramente importante! Io ho preso un po' di nostre mozioni non calendarizzate da anno e mezzo, cito alcuni temi che non vengono mai calendarizzati, evidentemente perché sono meno importanti di quello di cui parliamo oggi: intraprendere azioni efficaci per migliorare la qualità dell'aria, mai calendarizzata; 19 aprile 2018 mozione per combattere il gioco d'azzardo patologico, una piaga sociale nella nostra città e della nostra regione, mai calendarizzata; 19 aprile 2018 mozione che impegnava Sindaco e Giunta a non effettuare nessuna variante al piano urbanistico comunale vigente che possa favorire un nuovo insediamento in tutto il Comune di Genova di nuovi operatori della grande distribuzione, fatto pensando la nuova apertura di Esselunga a San Benigno, che farà chiudere trenta o quaranta negozi a Sampierdarena, mai calendarizzata; 19 aprile 2018, ad applicare i patti d'area di via Buranello, mai calendarizzata; 5 luglio 2018 impegnavamo il Sindaco e la Giunta con un documento fantasma, che non so dove giaccia, ad avviare entro quindici giorni dall'approvazione della presente mozione in collaborazione con ASL ed ARPAL una valutazione di impatto sanitario degli impianti Seveso presenti nell'impianto di Multedo. Mi fermo, avrei altri venti documenti da leggere che da un anno e mezzo non vengono calendarizzati, con degli argomenti che noi reputiamo seri. Decidiamo cosa fare: se vogliamo farci ridere dietro da tutti, come verrà oggi, fatelo da soli! Se volete un giorno calendarizzare queste mozioni e parlare dei problemi veri della città, ne riparleremo. Noi oggi a questa roba qua non votiamo.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Terminati gli interventi in discussione generale, do la parola al vicesindaco Balleari per la posizione della Giunta sui due ordini del giorno e sulla mozione nella versione emendata, con l'accoglimento dell'emendamento presentato dal consigliere Terrile, peraltro modificato su richiesta del proponente.

## **BALLEARI – VICESINDACO**

Grazie, Presidente. Prima parlerò dei due ordini del giorno. L'ordine del giorno n. 1 non è pertinente, non riguarda questo argomento, riguarda l'annullare una

delibera che abbiamo preso nel passato, che nulla ha a che vedere con l'argomento in questione. Tra l'altro, lei, consigliera Lodi, che l'ha esposta, diceva che ha firmato questa mozione in data odierna, ma io le ricordo che l'ha firmata in data successiva a quello che lei riteneva opportuno. Io lo segnalo semplicemente per opportunità.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, ritengo un insulto a tutti i colleghi che sono in quest'aula, perché organizzare dei corsi per approfondimento sulla Costituzione lo ritengo veramente un insulto, perché ciascuna persona che è seduta qua dentro ritengo che abbia letto e approfondito la Costituzione, perché fa parte dei documenti che uno si deve portare avanti quando inizia fare il consigliere comunale, come il TUEL. Sono due cose imprescindibili, pertanto lo ritengo inutile. Ovviamente, se qualcuno non l'ha fatto, è un invito che andiamo a fare, quello di approfondire la costituzione. Pertanto, è no anche al secondo.

Quello che invece vorrei dire quest'oggi per quanto riguarda la mozione è che una mozione presentata in una maniera particolarmente asettica, in cui si dicevano determinate cose, ha creato tante discussioni e mi permetta, consigliere Pirondini, quando lei dice che è una mancanza di rispetto nei confronti del consigliere De Benedictis non è solo nei confronti del consigliere De Benedictis, è nei confronti di tutti, perché oggi lei ha dileggiato un discorso che ha inserito nella Costituzione. Nel dicembre 2018, finalmente, nell'articolo della Costituzione dove prima era presente soltanto delineato e specificato come fosse la nostra bandiera, è compreso anche l'inno nazionale. Noi oggi stiamo parlando di inno nazionale. È stato da qualcheduno sollecitato discorso di inno genovese, ma noi stiamo parlando di un inno della nazione che a me personalmente, ogni volta che lo sento, emoziona. Evidentemente non a tutti.

Genova per quale motivo dovrebbe far ascoltare il Canto degli Italiani? Nel 2016 Genova è diventata la città dell'inno nazionale, perché qua è stato scritto, qua è stato musicato, per la prima volta è stato cantato per strada e per la prima volta in contemporanea è stata mostrata la bandiera del nostro Paese.

La città di Reggio Emilia, da più di cent'anni è fortemente orgogliosa di essere la città della bandiera; in questo caso noi siamo la città dell'inno nazionale, io personalmente ne sono particolarmente onorato. Pertanto, per quanto mi riguarda, consigliere De Benedictis, la risposta della Giunta è assolutamente sì.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Andiamo quindi alle dichiarazioni di voto.

La parola alla consigliera Lodi sull'ordine dei lavori.

## **LODI – PD**

Sì, sull'ordine dei lavori. Dopo il rifiuto da parte della Giunta dei due ordini del giorno che erano in linea con il rispetto della Repubblica, della Costituzione e dell'inno, perché l'inno è tutto questo, ritiriamo, come Partito Democratico, la firma dalla mozione.

## PIANA – PRESIDENTE

Prendo atto di questa dichiarazione.

La parola al consigliere Crivello per dichiarazione di voto.

## CRIVELLO – LC

Io trovo singolare, collega De Benedictis, che si consideri ironico proporre, peraltro sta nelle regole, il fatto che si possa cantare, suonare l'Ode alla gioia, che è l'inno dell'Europa e poi, forse le è sfuggito, ogni martedì qua dovrebbe venire la Filarmonica Sestrese a suona l'Inno di Mameli. Forse questo aspetto le è sfuggito, ma l'avete approvato, compreso il Vicesindaco poc'anzi.

Sgombrando il campo da equivoci, anche da strumentalizzazioni, per noi da sempre l'Inno di Mameli ha rappresentato e continuerà a rappresentare un simbolo irrinunciabile. Anche noi ci emozioniamo, sa, Vicesindaco? Peraltro, alcuni di noi vengono dal partito di Enrico Berlinguer e stava scritto nello Statuto che la bandiera tricolore era la bandiera ufficiale del Partito Comunista Italiano e così l'Inno inno di Mameli, perché noi avevamo già a quei tempi, per quanto ci riguardava, l'unità d'Italia era fondamentale. Questo lo dico per ricostruire velocemente una cornice, perché voglio ricordare, a parte durante il periodo del fascismo che era finito in soffitta, che Salvini pochi anni fa in difesa di un Sindaco della Lega ha detto che si rifiutava di far eseguire l'Inno e affermò: «Sono d'accordo, meglio "La terra dei cachi" di Elio e le Storie Tese». Non è passato tantissimo.

*(Interruzioni dall'aula)*

Bravo, complimenti, Presidente!

A Varese venne sostituito alla presenza di Maroni con una canzoncina dei bambini, in un altro caso con "Va' pensiero".

Questi richiami solo per fare un po' di chiarezza sull'importanza dell'Inno nazionale proprio per questo, altro che dileggiarlo! La cornice è questa. Per noi è molto importante sottolineare che queste dinamiche, De Benedictis io ti voglio anche bene, ma non ci appartengono, perché voi state giocando a dimostrare ai propri alleati di essere più nazionalisti dei nazionalisti e Pirondini ha fatto benissimo a sottolineare e a ricordare, perché non c'è nulla di personale, ma si decide che quella mozione passi avanti a tutta una serie di altre mozioni.

L'attaccamento al nostro Paese si dimostra davvero in altro modo e lo dico, il Sindaco ormai avrà già avuto modo di sperimentarlo, l'Inno di Mameli si può suonare in una scuola materna, si può suonare nelle scuole, si può suonare in Parlamento quando un evento si ritiene che in qualche modo sia adeguato e motivato. Ora, porre l'obbligo in Consiglio comunale ogni martedì a suonare l'Inno, quale sarebbe il significato di questa motivazione? Noi la accogliamo, che è quella che ho ricordato poc'anzi, ed è per questa ragione che noi voteremo contro.

## PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Putti.

## PUTTI – CG

Grazie, Presidente. Io devo dire che, conoscendo il consigliere De Benedictis ormai da un po' di anni, ho cercato di capire come mai avesse presentato questo ordine del giorno, che nella mia scala di pensiero era un po' desueto, o strano. Allora, ho pensato che per lui comunque l'inno rappresenta un momento importante, in cui si inizia un'attività che può essere sportiva, come quelle che lo caratterizzano, in cui devi metterci foga, grinta, devi confrontarti sempre a livello sportivo con altri, quindi qualcosa a cui fare riferimento, oppure qualcosa che richiama allo spirito di amor patrio e quindi qualcosa che possa stimolare un politico nel compiere appieno il proprio dovere politico. Devo dire che questa cosa mi ha stimolato, perché mi sono messo lì a pensare cosa vorrei ritrovare invece io in Consiglio comunale per poter fare bene il mio lavoro e che in qualche modo mi renda vivo e presente quello che è per me l'impegno che dovrebbe avere un consigliere comunale e allora mi sono immaginato un enorme poster qua, nel quale ci siano il volto di quel bambino a cui noi abbiamo garantito una piena espressione nell'attività scolastica, lo sguardo di sfida di quel ragazzo che in prima superiore è andato in dispersione perché non siamo riusciti ad ascoltarlo, il sorriso con le beffe di quel ragazzino down che tante cose avrebbe da raccontarci ed esprimere in un percorso lavorativo protetto e noi abbiamo saputo trovare le risorse per garantirglielo, il volto di quell'anziano solo che non abbiamo accompagnato ad una serena vecchiaia, lo sguardo di quel bambino solo e maltrattato non ascoltato che non abbiamo saputo o potuto tutelare, il sorriso di quei bimbi che facciamo respirare nello smog e nell'insicurezza senza spazi per il libero pascolo, le guance solcate dalle lacrime per quei malati che facciamo aspettare nei pronto soccorso per ore sbattuti su una barella, gli occhi di disperazione e rabbia di quei commercianti ed artigiani che vedono svanire quotidianamente le speranze di restituzione del proprio lavoro, lo sguardo di quella ragazzina di undici anni per cui non abbiamo saputo fare molto, ragazzina che si ritiene responsabile della separazione conflittuale dei genitori e quindi si punisce tagliandosi le braccia, il viso scavato di quell'operaio che dopo ventisette anni si ritrova smarrito, impaurito e senza lavoro perché la multinazionale che ha comprato l'impresa dove lavorava ha deciso di delocalizzare. A me piacerebbe trovare quello, più che l'inno in quest'aula, avere davanti le foto con le immagini di queste persone che ognuno di noi, credo, nel suo percorso di vita politica ha incontrato; ci riporterebbero davvero a quello che è l'essenziale che noi cerchiamo di fare qua dentro.

Io per questa volta voterò no alla mozione e quando proporremo magari insieme di trovare questo poster, al di là di simboli che rappresentano più o meno voglia di crociate di antico splendore, o meno, mi piacerebbe trovare quella roba lì. Quando voteremo per metterci quella roba lì, io voterò a favore.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Lodi.

## **LODI – PD**

Mi rifacevo alle parole del vicesindaco Balleari, non sono due cose diverse cantare l'inno, la Costituzione, il rispetto della costituzione. In quest'aula i documenti possono trattare argomenti diversi, ma il filone che unisce i documenti deve essere unico, almeno lo riteniamo debba essere unico. E quando si canta l'inno e quando si canta tutti insieme, io provo sempre molta emozione, perché c'è tutta una storia dietro, la storia che porta al rispetto dei diritti e al rispetto di una Costituzione che ha portato a una solidarietà universalistica, che ha portato a far sì che tutte le persone di fronte alle legge sono uguali e devono essere uguali. Poi ci sono tutte le contraddizioni, le difficoltà, ma l'obiettivo deve essere quello. Quando, io credo, si inizia un Consiglio comunale cantando un inno, non si può non far memoria di quanto accade in Consiglio comunale. Quindi credo che se in quest'aula noi riteniamo che avvengano e siano provati documenti che non siano rispettosi della Costituzione nei suoi principi, dove parliamo proprio dei primi articoli, penso sia difficile immaginare che si possa serenamente cantare un inno come l'Inno di Mameli, ricordando la storia e le difficoltà che hanno portato anche alla realizzazione di uno Stato libero e una Repubblica come quella italiana che vogliamo difendere fino in fondo. Quindi per noi è ovvio che nell'evoluzione che c'è stata, e sono anch'io convinta che il consigliere De Benedictis era partito facendo riferimento anche ad altre città che hanno approvato un certo tipo di provvedimento, quindi noi avevamo dato un'adesione rispetto a questo, quanto è accaduto. Lei faceva riferimento al registro, che è stato approvato prima; noi abbiamo atteso e speravamo che questa cosa in qualche modo non avesse attualizzazione. Poi gli odg sono stati approvate successivamente alla metà di gennaio all'interno del bilancio, con parere favorevole dell'assessore Fassio, quindi sono stati tutti odg approvati successivamente al deposito della mozione. Quindi l'aspetto temporale è coerente, quindi noi ad oggi voteremo no a questa mozione.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Fontana.

## **FONTANA – LSP**

Grazie, Presidente. Voglio fare un po' di ironia anch'io perché mi è parso di capire in quest'aula che se vincesse l'Italia ai mondiali starebbero tutti a cantare l'Inno di Mameli e a cantarlo nelle strade con grande entusiasmo. Nelle sedi istituzionali invece magari si ha qualcosa da dire e si ha anche da prendere in giro



delle proposte. Quello che io voglio far rilevare e che i miei colleghi mi pare che continuo a non capire è che l'impegnativa non rende efficace immediatamente la mozione, ma rappresenta un rinvio ad un'eventuale modifica al regolamento. Quindi tutta questa manfrina e tutta questa polemica che oggi è stata fatta e che ha ridicolizzato chi poi tira fuori discorso della bandiera, mi è sembrato veramente una mancanza di rispetto e soprattutto un'incapacità di leggere un'impegnativa di una mozione. Noi voteremo a favore e poi decideremo in commissione come sarà l'iter procedurale.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Campanella.

#### **CAMPANELLA – FdI**

Grazie, Presidente. Caro Franco, capirai che quando si parla di patria, di valore e di tradizioni fai arrabbiare gli amici di sinistra, perché loro, ogni volta che si parla di queste tematiche, si mettono i piedi sulla sedia perché ce l'hanno proprio nel DNA e questo non ci stupisce, perché che abbiano abbandonato l'Italia e gli italiani già l'abbiamo capito da tanto tempo e lo continuiamo a capire ancora oggi. Noi, invece, siamo quelli che quando sentono l'Inno, ci commuoviamo, siamo ancora quelli che lo cantano e che siamo solo felici di tramandarlo ai nostri figli, quindi siamo tutti felici, come prima ha rappresentato il Vicesindaco, che hai portato oggi questa mozione e la voteremo a favore. Grazie, Franco.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 e l'ordine del giorno n. 2 sulla mozione n. 7, con parere contrario della Giunta. Si vota.

Esito della votazione degli ordini del giorno 1 e 2 sulla mozione n. 7/2019: **respinti con 16 voti favorevoli e 20 voti contrari.**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Pongo ora in votazione la mozione n. 7, nella versione emendata. Si vota.

#### **MOZIONE 7 - (emendata)**

Il sottoscritto, Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Noi con l'Italia

Considerato che con legge n. 181 del 4 dicembre 2017 il Parlamento Italiano ha attribuito al "Canto degli Italiani" lo status di Inno Nazionale;

Ritenuto altresì importante promuovere iniziative perchè tutti i cittadini riconoscano l'Inno come momento di unità e coesione nazionale;

Preso atto che già altri comuni (es. Massa, Montevarchi, Siena e L'Aquila) hanno modificato il Regolamento del Consiglio comunale prevedendo l'obbligo di suonare "il Canto degli Italiani" all'inizio delle sedute di Consiglio;

Consideraro inoltre che l'Inno debutto pubblicamente il 10 dicembre 1847 a Genova quando, sul piazzale del Santuario della Nostra Signora di Loreto nel quartiere di Oregina, fu presentato alla cittadinanza in occasione di una commemorazione della rivolta del quartiere genovese di Portoria contro gli occupanti asburgici durante la guerra di successione austriaca; nell'occasione, venne suonato dalla Filarmonica Sestrese, all'epoca banda municipale di Sestri Ponente, davanti a una parte di quei 30.000 patrioti - provenienti da tutta Italia - che erano convenuti a Genova per la manifestazione

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere le necessarie integrazioni al "Regolamento del Consiglio Comunale" affinché, prima di ogni seduta del Consiglio Comunale, venga suonato dalla Filarmonica Sestrese, "il Canto degli Italiani" nel nome del patriottismo conferendo maggiore solennità alle sedute,

*Firmato*

*il Consigliere Comunale  
Francesco De Benedictis*

*Capogruppo FdI (Alberto Campanella)  
Capogruppo LSP (Lorella Fontana)  
Capogruppo Vince Genova (Stefano Costa)  
Capogruppo Forza Italia (Mario Mascia)*

**Esito della votazione della mozione n. 7/2019 (modificata): approvata con 18 voti favorevoli e 16 voti contrari.**

*Dalle ore 17,55 assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi*

**CXLV MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI: RICHIESTA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.**

**PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Bruccoleri.

**BRUCCOLERI – LC**

Chiedo la verifica del numero legale.

**PIANA – PRESIDENTE**

Do la parola alla Segreteria Generale per l'appello.

*(Verifica del numero legale per appello nominale)*

**PIANA – PRESIDENTE**

21 presenti. La seduta è valida.  
La parola al consigliere Terrile.

*(Interruzioni dall'aula)*

No, no, no, signori! Calma!

*(Interruzioni dall'aula)*

**TERRILE – PD**

Allora, servono lezioni di democrazia qui dentro! Ho diritto di uscire e di rientrare!

**PIANA – PRESIDENTE**

No, consigliere Terrile!

**TERRILE – PD**

Altrimenti chiamate i Carabinieri!

**PIANA – PRESIDENTE**

Consigliere Terrile, stia calmo! Se lei è in aula e ha chiesto la parola, io gliela concedo. Però, cerchiamo tutti di ricondurre le questioni nell'alveo giusto

**TERRILE – PD**

Grazie, Presidente.

**PIANA – PRESIDENTE**

Se vuole, facciamo l'elenco dei presenti.

**TERRILE – PD**

Rilevo che nel conto dei ventuno presenti, se non vado errato, avete contato la consigliera Bruccoleri, la quale non ha risposto all'appello.

**PIANA – PRESIDENTE**

La consigliera Bruccoleri era presente in aula in qualità di scrutatrice e ha chiesto la verifica del numero legale.

**TERRILE – PD**

Però, non era presente al momento dell'appello in aula.

**PIANA – PRESIDENTE**

È rientrata in aula durante l'appello.

*(Interruzioni dall'aula)*

Qui c'è la Segreteria Generale e c'è una Presidenza.

**TERRILE – PD**

Presidente, non c'è dubbio che lei ha il pieno diritto di dichiarare valida la seduta e noi abbiamo il pieno diritto di impugnare davanti agli organi della giustizia amministrativa ogni provvedimento che verrà approvato da quest'aula in mancanza evidente del numero legale, perché la consigliera Bruccoleri non ha risposto all'appello. Su questo ci sono le registrazioni audio, video, la diretta streaming, eccetera.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Lei giustamente e correttamente ha fatto un richiamo al regolamento.

*(Interruzioni dall'aula)*

Scusate, lasciatemi fare il mio mestiere.

La presenza in aula è documentata anche, come lei ricordava, dalla ripresa video. Ventuno sono i consiglieri presenti, venti più il Sindaco. La seduta è valida. Se vogliamo affrontare la mozione n. 22 e se siete rientrati, vi do la parola per l'illustrazione.

Prego, consigliera Lodi.

Voleva parlare lei, consigliere Grillo? Mi ha chiesto la parola? Prego, consigliere Grillo.

*Dalle ore 18,03 assiste il Segretario Generale Avv. A. Minicuci*

## **GRILLO – FI**

No, anche perché, colleghi...

*(Interruzioni dall'aula)*

## **PIANA – PRESIDENTE**

Collegli, per cortesia!

*(Interruzioni dall'aula)*

Consigliere Terrile!

Consigliere Terrile, io credo di tutelarla a sufficienza. Lei non fa onore a se stesso e a quest'aula con questo atteggiamento!

*(Interruzioni dall'aula)*

Richiamo tutti all'ordine!

*(Interruzioni dall'aula)*

Consigliere Terrile, la prego!

*(Interruzioni dall'aula)*

Non ci sono né insulti né minacce.

Collegli, per cortesia!  
Consigliere Grillo, a lei la parola.

## **GRILLO – FI**

Molto brevemente, anche perché ho notato, ovviamente dopo l'appello, che la minoranza è rientrata in aula con delle contestazioni. Io queste contestazioni non le condivido, perché in passato era abbastanza costante che la minoranza si comportasse in tale modo. Quindi ci vuole coerenza. Forse anche lei, Presidente del Consiglio, in qualche occasione in passato, come minoranza, si è comportato come oggi si comportano le minoranze. Quindi cerchiamo di essere coerenti sotto l'aspetto procedurale.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Lodi per mozione d'ordine.

## **LODI – PD**

Presidente, va bene tutto, però, visto che avete contato la consigliera Bruccoleri, se non ci fosse stata la consigliera Bruccoleri, voi non avreste avuto il numero legale. Vorrei affrontare la questione, perché il numero legale alla fine è stato garantito dalla presenza di una consigliera di minoranza, che non ha neanche risposto. Quindi, dato che l'inno era così importante, dove sono i consiglieri della maggioranza, che sembrava l'argomento più importante? Quindi la riflessione la dovete fare voi, non noi!

*(Interruzioni dall'aula)*

## **PIANA – PRESIDENTE**

Basta! Collegli, per cortesia!  
Direi che queste non sono mozioni d'ordine sull'ordine dei lavori.  
Consigliere Pignone, prego.

## **PIGNONE – LC**

Sono sull'ordine dei lavori nella misura in cui l'interpretazione dell'ordine della maggioranza fa o non fa differenza. Io richiamo qui il regolamento e nel regolamento c'è un consigliere che chiede il numero legale, ma non viene contato, perché io chiedo sul regolamento in quale parte c'è scritto che devi contare colui che ti chiede la verifica del numero legale. Questo è.

Pertanto, questa seduta, sulla quale noi siamo rientrati e su sollecitazione anche del consigliere Grillo, visto che per esperienza lei, consigliera Piana, ha avuto molte

esperienze insieme a Rixi nell'utilizzo di questo strumento e questo strumento ha sempre determinato questo: chi chiedeva, non veniva considerato. Pertanto, io chiedo qui formalmente all'interno del regolamento come mai avete interpretato questo.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

La consigliera Brusoni era presente in aula e quindi è stata conteggiata per l'appello.

Se vogliamo proseguire con l'illustrazione della mozione n. 22, do la parola alla proponente, consigliera Lodi.

*(Interruzioni dall'aula)*

Do la parola alla Segreteria Generale sull'aspetto sollevato dal consigliere Pignone sul conteggio dei ventuno presenti. Prego, Avvocato Minicuci.

#### **MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE**

L'articolo 6 del regolamento prevede che chi accerta la validità della presenza in aula dei consiglieri è il Segretario Generale, o chi lo sostituisce, in questo caso la Vice Segretaria, io ero un attimo assente, ma non era voluta, checché qualcuno scuola qualche testolina. Sa benissimo che la Dottoressa Puglisi è persona molto seria e corretta e quindi l'accertamento fa fede, fino a querela di falso. Fate un po' quello che volete. Ha accertato la Segreteria Generale che non ventuno, sono ventuno e nessuno può dire niente in quest'aula. Lo dice fuori. Fa la querela di falso e fino a quando non c'è la condanna, vale quello che dice la Dottoressa Puglisi che, ripeto, è persona molto seria e affidabile. Non è mai stata tirata per la giacchetta da nessuno, Forse se fossi stato io, era un'altra cosa, ma la Dottoressa Puglisi è persona seria e corretta.

*(Interruzioni dall'aula)*

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Consigliere Pignone, sa che i fatti personali si trattano a fine seduta.

*(Interruzioni dall'aula)*

Consigliere Pignone.

## **PIGNONE – LC**

Io ho chiesto un'interpretazione del regolamento e non c'entra niente la Dott.ssa Puglisi o la risposta del Segretario generale. Mi stupisco di ricevere dal Segretario Generale una risposta così anomala. Io sto dicendo che da regolamento, articolo 6, non è scritto che il consigliere che chiede il numero legale e non risponde, venga considerato in automatico. Questo sto dicendo. Questa è l'interpretazione. Poi, con la Dott.ssa Puglisi non c'entra niente. Ci mancherebbe. Massimo rispetto. Era solo un'interpretazione, ho chiesto.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Dottoressa Puglisi, se può intervenire lei.

## **PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE**

Scusate, quanto io fatto l'appello ho chiamato anche la consigliera Brusoni. In quel momento la consigliera...

*(Interruzioni dall'aula)*

Scusate, è un lapsus.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Colleghi, per cortesia, però. Non mi pare che...

## **PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE**

Ho chiamato, come facciamo...

Scusate, allora ripartiamo da capo. Quando facciamo l'appello, sempre ad inizio di seduta, non sempre i consiglieri rispondono, perché magari in quel momento sono distratti, o telefonano eccetera. Noi, come Segreteria Generale, lo vedete, guardiamo intorno e vediamo: si c'è, non c'è e segniamo le presenze. Se anche un consigliere, quando lo chiamiamo, in quel momento non risponde e arriva il secondo dopo, come sempre noi lo aggiungiamo nell'elenco, perché al momento dell'appello, e l'appello si conclude quando si è terminato l'elenco nominativo di tutti i consiglieri, noi segniamo le presenze e così è stato. La consigliera Bruccoleri, quando ho chiamato in



quel momento non ha risposto, ma il secondo dopo io ho voltato lo sguardo e la consigliera era presente e si è data presente in aula. Quindi io ho segnato la presenza, come facciamo abitualmente. Perché se valesse una regola diversa, allora dovrebbe valere per tutte le sedute di Consiglio. Quindi, nel momento in cui noi chiamiamo e un consigliere non risponde, perché magari in quel momento è distratto, eccetera, allora non dovremmo marcare la presenza. Fare l'appello significa rispondere, ma significa anche constatare de visu la presenza dei consiglieri. Così abbiamo sempre interpretato l'appello.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Mi pare che la questione sia ampiamente stata chiarita.

*(Interruzioni dall'aula)*

Consigliere Bernini, i chiarimenti rispetto alla questione sono stati assolutamente forniti dalla Presidenza e dalla Segreteria generale.

*(Interruzioni dall'aula)*

O riprendiamo i lavori o sospendo cinque minuti e convoco una conferenza dei capigruppo, perché non mi pare ci siano le condizioni.

*(Interruzioni dall'aula)*

Le questioni sono state assolutamente risposte.

*(Interruzioni dall'aula)*

La seduta è valida e c'è ancora una mozione presentata da voi, la intendete illustrare?

*(Interruzioni dall'aula)*

La diamo per decaduta?

*(Interruzioni dall'aula)*

Se voi volete lasciare l'aula...

*(Interruzioni dall'aula)*

Consigliere Bertorello, mi scusi...

*(Interruzioni dall'aula)*

Colleghi, siamo su lavori, c'è la mozione n. 22, intendete illustrarla?

*(Interruzioni dall'aula)*

Allora, a lei la parola per l'illustrazione.

*(Interruzioni dall'aula)*

Se non ci sono questioni sull'ordine dei lavori...

*(Interruzioni dall'aula)*

Prego, consigliera Bruccoleri.

#### **BRUCCOLERI – LC**

Dato che è la seconda volta che mi capita di richiedere il numero legale in quanto scrutatrice, vorrei capire ai fini del regolamento, dato che non è specificato, cosa uno deve fare per non essere contato, perché è chiaro che, se chiedo non è che posso dematerializzarmi.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Deve rimanere fuori dall'aula, Consigliera.

#### **BRUCCOLERI – LC**

Vorrei capire come funziona.

*(Interruzioni dall'aula)*

Io non ho risposto sì. Però, è chiaro che se le faccio una domanda chiedendo il numero legale, sono presente in aula, non è che scompaio magicamente. Quindi vorrei capire come fare, dato che è la seconda volta che capita.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

I consiglieri devono essere fisicamente fuori dall'aula se non voglio essere contattati.

## **BRUCCOLERI – LC**

Quindi richiede il numero legale e uno se ne va.

*(Interruzioni dall'aula)*

## **PIANA – PRESIDENTE**

Ci sono degli interventi prenotati. Sono questioni di mozione d'ordine e sull'ordine dei lavori?

La parola al consigliere Pandolfo.

## **PANDOLFO – PD**

Diventa chiarissimo il fatto che la revisione del regolamento, come già ho avuto modo di sottolineare in altre occasioni, diventerà fondamentale rispetto alla velocizzazione dei tempi di votazione, che si è già tentato di tagliare, anche limitando la democrazia in quest'aula e allo stesso modo sulla registrazione elettronica delle presenze. Allora, mi farò altrettanto promotore, non solo della presenza di un membro della Giunta in tutte le sedute (commissioni, consigli, eccetera), mi farò anche promotore di revisione del regolamento con strumento elettronico della presenza dei consiglieri in aula.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Bernini.

## **BERNINI – PD**

Mi sembra impossibile pensare che si possa considerare la richiesta della verifica durante la seduta del numero legale alla strégua della valutazione iniziale del numero legale stesso. Si sa benissimo che lo ha fatto lei per tante volte quando io sedevo da quella parte lì, che si conta e si scappa via e lo richiede naturalmente uno di minoranza per poter verificare che il numero legale non c'è. Il contare quello di minoranza che ha già fatto la scelta di... è un atteggiamento che non corrisponde alla norma sulla verifica iniziale dei lavori, ma va a verificare se quello che la minoranza ha richiesto vale o no. Ci sono due misure diverse. Se uno ci infila dentro anche quello di minoranza che ha voluto evidenziare la presenza insufficiente della maggioranza... Se noi ce ne fossimo andati durante la votazione della mozione ne avevate venti di persone che votavano e la mozione non passava, perché mancava il voto.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Salemi.

## **SALEMI – LC**

Presidente, due cose velocissime. Uno, associandomi a quanto ha appena detto Bernini, c'è anche una dinamica da valutare. È chiaro che siamo in una dinamica in quel momento democratica, in cui c'è una parte che dissente e quindi fare il ragionamento che uno è presente in spirito, in corpo, perché allora la prossima volta ci abbasseremo sotto lo scranno, non ci facciamo vedere, voglio vedere chi mi dà presente in aula: in spirito? Quindi è chiaro che stiamo forzando i concetti per dire che effettivamente ci siamo tutti innervositi, perché tutto ciò che è una pratica democratica non può essere vista come un qualcosa di cui ci si deve vergognare. Io non mi sono vergognato per chi ha proposto la mozione, che ha proposto una mozione, e l'abbiamo detto, l'abbiamo discussa, l'abbiamo anche criticata, ma nessuno ha detto al consigliere De Benedictis o agli altri proponenti di vergognarsi per questa mozione. Era un dibattito, abbiamo ritenuto di farvela votare questa mozione, perché potevamo andarcene prima e non farla votare questa mozione! La mozione è passata, dopodiché a far rilevare che le mozioni vanno difese fino all'ultimo uomo, abbiamo fatto la sceneggiata – se la vogliamo chiamare così – tra virgolette, dell'uscire fuori e bene ha fatto chi ha ricordato che anche nei precedenti cinque anni l'abbiamo fatto, giusto per dimostrare che quando le cose sono più solenni, e parlavamo del Canto degli Italiani, e poi ci dobbiamo ridurre a confrontarci su chi c'è e chi non c'è. Questo che serve come lezione per tutti noi. Metto me anche nel mezzo. Quando si esercita la democrazia è chiaro che ci si scontra. Il rispetto ci deve essere fino alla fine e deve essere un rispetto che ci comprende tutto.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Consigliere Avvenente, sempre per mozione d'ordine.

## **AVVENENTE – PD**

Devo ammettere che oggi sono veramente molto deluso dell'andamento del dibattito del Consiglio comunale, per tutta una serie di ragioni che non sto qui ad elencare, l'hanno già detto alcuni colleghi. Però, ritengo che, possa piacere o non piacere, lo strumento che viene utilizzato a me non piace, però è uno strumento quello di abbandonare l'aula e chiedere il numero legale e chi ha frequentato per diversi anni questo Consiglio comunale sa benissimo che una prerogativa della minoranza è esercitare questa opportunità. Allora, nessuno critica la dottoressa Puglisi, ce ne guardiamo bene, nel senso che è una dipendente comunale di specchiata onestà e professionalità, però nel momento in cui avviene questo tipo di operazione non è la stessa prassi dell'appello iniziale. Questo è un atto politico. E

allora, se è un atto politico, in questo specifico caso non può valere la presenza a vista, perché allora chiediamo la VAR. La consigliera Bruccoleri c'era tutta con il corpo o c'era solo un pezzo, il braccio, come sul fuorigioco? Se è un atto politico, come tale va considerato. Se la minoranza esce, ma lo dico serenamente, non si può considerare se una persona è mezza dentro e mezza fuori: c'è un atto politico che vuole in qualche modo rimarcare la mancanza del numero legale. Quindi da questo punto di vista io trovo che sia stata una forzatura inutile in questo senso, anche perché mi sembrava che la capogruppo della Lega, la consigliera Fontana, diceva che alla fine di questa operazione andiamo in una commissione, se ho compreso male, dove la ridiscuteremo, anche perché, lo dico con tutto il rispetto nei confronti del consigliere De Benedictis nei confronti del quale nutro la massima stima, pensare di far cantare ogni volta che iniziamo il Consiglio comunale l'inno nazionale personalmente la ritengo una stupidaggine. Se invece viene cantata in un'occasione in cui c'è un senso per cui viene fatto questo tipo di operazione, ovvero io ho proposto – ma è una proposta – il 7 gennaio, che è il giorno della bandiera, del tricolore, che unisce tutti gli italiani, ha un senso; farlo cantare tutte le volte mi sembra un po' una forzatura.

**CXLVI**

**MOZIONE N. 22 DEL 07/02/2019, PRESENTATA DAI  
CONSIGLIERI LODI, AVVENENTE, BERNINI,  
PANDOLFO, TERRILE, VILLA: «TECNOLOGIA  
ASSISTITA E SOTTOTITOLAZIONE SEDUTE  
CONSIGLIO COMUNALE».**

**PIANA – PRESIDENTE**

La questione è direi assolutamente stata approfondita.  
Consigliera Lodi, a lei la parola per l'illustrazione della mozione.

*(Interruzioni dall'aula)*

Consigliere Terrile, mi scusi, mi pare che la questione sia esaurita. Consigliera Lodi...

*(Interruzioni dall'aula)*

Mi pare che le questioni sulla mozione siano state ampiamente dibattute.

Ci sono delle questioni nuove? Se no, consigliera Lodi, se vuole illustrare la mozione, prego.

**LODI – PD**

Grazie, Presidente. Questa è una mozione importante rispetto alla tecnologia assistita e alla sottotitolazione delle sedute del Consiglio comunale. Dato che abbiamo fatto dei percorsi anche relativi alle audizioni dell'ente nazionale sordi,

abbiamo fatto una serie di passaggi rispetto all'accessibilità del Consiglio comunale, con questa mozione vogliamo riprendere alcuni aspetti che sono legati alla sottotitolazione, importante per poter rendere accessibili le dirette dei Consigli comunali, non solo alle persone che non hanno l'udito, ma anche a persone anziane, a persone che hanno difficoltà ad ascoltare l'eloquio e con la sottotitolazione questo potrebbe invece semplificare. È una tecnica che aiuta molto e aiuta soprattutto coloro che hanno comunque interesse. Inoltre, noi sappiamo che in Italia sono molte le persone affette da ipoacusia e questo su di loro ha pesanti ripercussioni nella vita. Sicuramente più il Consiglio comunale – l'abbiamo già detto in altre occasioni – è accessibile e più permette la partecipazione di tutti i cittadini, più questo ovviamente fa onore all'Amministrazione. Diciamo che questa mozione ha tre grandi temi, anche generici, ma di inizio di una valutazione ancora più complessiva: uno è estendere il più possibile la tecnologia assistita che favorisca l'integrazione delle persone ipovedenti nella società con l'installazione dell'impianto ad induzione magnetica presso tutte le sedi pubbliche comunali ancora sprovviste, attraverso una pianificazione pluriennale degli interventi, perché in Consiglio comunale questa è già attivata, in molti luoghi del Comune, però più è estesa questa possibilità, più questo facilita ovviamente l'accessibilità. Poi, ad evidenziare, questo non c'è ad oggi con appositi cartelli posti nei locali del Consiglio comunale e negli altri, l'indicazione di zona amplificata, così da pubblicizzare l'esistenza dell'impianto all'interno dei siti, perché noi sappiamo che qua c'è l'impianto, però non tutti lo sanno, ovviamente cittadini se hanno la segnalazione riconoscono che il Consiglio comunale ha questo tipo di strumentazione ed è accessibile in questo senso, cosa che avviene per esempio in altri luoghi comunali, e qui in Consiglio comunale questa segnalazione non c'è ad oggi. E ad attivarsi per far sì che anche le riprese televisive dei lavori del Consiglio comunale siano sottotitolate per agevolare le persone con disabilità sensoriali. Questo andrebbe ovviamente ad integrarsi con il documento approvato rispetto alla lingua dei segni che, in qualche modo, permette diverse possibilità di accessibilità, ma renderebbe più completo il tema. Soprattutto il fatto di segnalare la possibilità di accessibilità di quest'aula, cosa che è banalmente facile con dei segnali che sono tipici, renderebbe quest'aula ancora visibilmente accessibile. Io, per esempio, non ne sapevo l'esistenza, mi è stato spiegato e credo che questo sia un segnale o comunque un'indicazione di maggiore accessibilità. Questa è l'impegnativa della mozione in oggetto.

## **PIANA – PRESIDENTE**

Ci sono interventi in discussione generale?

Consigliere Rossi, prego.

## **ROSSI – LSP**

Grazie, Presidente. Credo che questo documento meriti la massima attenzione, perché va a integrare sicuramente un'azione che la Civica Amministrazione sta

cercando di portare avanti per rendere accessibili tutti i servizi e anche l'opportunità di dare a queste persone l'accessibilità di ascolto e di approccio a quello che succede all'interno dell'aula. È di assoluto buonsenso, secondo me, fare in modo che si possa anche avere anche su questo tema un approfondimento in commissione, ma credo che sia assolutamente opportuno fare in modo che ci sia una presa d'atto da parte non solo della Civica Amministrazione, ma da parte di tutti quello che è il mondo della disabilità, per fare in modo che nessuno rimanga indietro.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Non vedo altre richieste di intervento, do quindi la parola all'assessore Fanghella per la posizione della Giunta sulla mozione.

#### **FANGHELLA – ASSESSORE**

La mozione è molto interessante, nel senso che solleva un argomento assolutamente non di secondaria importanza, tant'è vero che stiamo portando avanti un progetto molto innovativo, anche su via Garibaldi, proprio per implementare arrivare all'obiettivo che è stato identificato in questa mozione. Però, ovviamente, essendo un progetto molto ambizioso si chiede che venga messo dopo l'impegnativa "impegna il Sindaco e la Giunta" di aggiungere la frase "previa valutazione tecnica e contabile degli uffici", perché ovviamente è una cosa molto interessante, ma oggettivamente molto impegnativa. Si può che fare per passi, non bisogna ovviamente in un giorno risolvere il problema, però ci devono essere dovute verifiche preventive, quindi siamo a favore, se viene aggiunta questa riga.

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Consigliera Lodi, mi pare che lei accetti questa proposta di modifica.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione la mozione n. 22 nella versione modificata d'intesa tra i proponenti e l'Assessore. Si vota.

### **MOZIONE 22/2019**

#### **Oggetto: Tecnologia Assistiva e Sottotitolazione Sedute Consiglio Comunale**

Premesso:

che in Italia sono molte le persone affette da ipoacusia con pesanti conseguenze e ripercussioni sulla vita individuale e sociale delle stesse;

che una delle conseguenze primarie di una persona che comincia a perdere la capacità uditiva è un profondo stato di depressione derivante dalle difficoltà di comunicare e di controllare l'ambiente che lo circonda che è assolutamente fatto di suoni;

che nonostante oggi ci siano molti apparecchi all'avanguardia, spesso per chi ha una media o meglio grave sordità questi ausili non riescono a far fronte alle difficoltà di ascolto quando si trovano in luoghi pubblici vasti e rumorosi come ad esempio: cinema, Teatri, chiese e sale di conferenze;

considerato:

che oggi le persone ipoudenti avrebbero se attuati una vasta scelta di strumenti tecnologici capaci di risolvere i problemi di ascolto nei luoghi pubblici grazie alla "Tecnologia assistiva" capace di migliorare la comunicazione l'ascolto;

che tale tecnologia per le persone sorde ed ipoudenti comprende, oltre agli ausili acustici e impianti cocleari anche: la sottotitolazione, bluetooth, l'impianto ad induzione magnetica e altri sistemi;

che in particolare l'impianto ad induzione magnetica nonostante sia la tecnologia più vecchia e la più usata e ancora oggi sempre più perfezionata e all'avanguardia, adatta a tutti i luoghi;

che il Comune di Genova è stato antesignano, primo in Italia a dotarsi di tale tecnologia installandola non solo nella sala del Consiglio Comunale, ma anche in molte altre sedi quali il salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, Auditorium del Matitone, Sportello anagrafico di C.so Torino, per andare incontro alle persone ipoudenti;

**SI IMPEGNA**  
**IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**  
**previa valutazione tecnico - contabile**

- a estendere il più possibile la "Tecnologia Assistiva" che favorisca l'integrazione delle persone ipoudenti nella società, con l'installazione dell'impianto ad induzione magnetica, presso tutte le sedi pubbliche comunali ancora sprovviste, attraverso una pianificazione pluriennale degli interventi;

- ad evidenziare con appositi cartelli posti nei locali del Consiglio Comunale e negli altri, l'indicazione di zona amplificata così da pubblicizzare l'esistenza dell'impianto all'interno dei siti;

- ad attivarsi per far sì che anche le riprese televisive dei lavori del Consiglio Comunale, siano sottotitolate per agevolare le persone con disabilità sensoriali.

*Firmato dai Consiglieri*

*Cristina Lodi*

*Stefano Bernini*

*Alessandro Terrile*

*Mauro Avvenente*

*Alberto Pandolfo*

*Claudio Villa*



Esito della votazione della mozione n. 22/2019 (modificata): **approvata all'unanimità con 31 voti favorevoli.**

**CXLVII INTERPELLANZA N. 135 DEL 06/11/2018, PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FONTANA: «MODIFICHE PAVIMENTAZIONE FERMATE BUS, IN PARTICOLARE LA TORINO2/SAVONAROLA».**

**PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo all'interpellanza n. 135, avente ad oggetto: «Modifiche pavimentazione fermate bus, in particolare la Torino2/Savonarola». L'atto è presentato dalla consigliera Fontana, alla quale do la parola. Le risponderà il vicesindaco Balleari. Prego, consigliera.

**FONTANA – LSP**

Grazie, Presidente. Assessore, purtroppo sappiamo che molte fermate dei mezzi pubblici a Genova risultano non essere in regola con il Codice della strada. Però, in questo processo di cambiamento della mobilità cittadina, sarebbe interessante riuscire a far rientrare un progetto questi interventi che sono ormai necessari. Io volevo sollevare il problema legato nello specifico alla linea del 20, dove alcune fermate consentono l'accostamento corretto solo per bus di lunghezza di dodici metri, ma in verità transiterà solo mezzi di diciotto metri e questo crea non poche problematiche di discesa e risalita dell'utenza. Inoltre, in modo particolare mi facevano rilevare la fermata Torino2/Savonarola che è situata in prossimità dell'anagrafe di Corso Torino, particolarmente utilizzata, però rimane posta, essendo molto corta, in una condizione che diventa disagiata per disabili o non vedenti, perché spesso devono scendere tra moto in sosta, oltretutto i mezzi sappiamo che sono privi di rampa di discesa per carrozzine e quindi è molto problematica. Quindi io le chiedevo, assessore, se esiste un progetto che prevede una rivisitazione di tutte le fermate AMT, ma soprattutto se su una fermata nevralgica per l'utenza, come quella che le ho citato, si può iniziare a programmare un intervento di messa in regola con il Codice della strada, anche per agevolare l'utenza meno fortunata.

**PIANA – PRESIDENTE**

La parola al vicesindaco Balleari per la risposta.

**BALLEARI – VICESINDACO**

Risposta duplice. Prima andiamo nello specifico. Parliamo di Corso Torino, rifacimento della strada e partenza al terzo lotto, che parte da via Tomaso Invrea e va

verso Levante, praticamente, che è in fase di definizione; il progetto naturalmente esiste e riguarda la fermata di cui lei evidenzia, perché è la fermata dove normalmente sosta il 20, che sono venti metri, e la fermata è più piccola. Pertanto, questo permetterà l'accesso e la discesa soprattutto anche alle persone con disabilità, perché i gradini saranno all'altezza dell'entrata e questo verrà fatto sicuramente.

Per quanto riguarda invece un complesso un po' più generale per quanto riguarda le linee di AMT, si sta cercando di fare, compatibilmente con le risorse disponibili, uno studio per tutte le fermate delle nuove linee che verranno modificate in seguito all'agognato finanziamento, che arriverà, perché andremo a modificare effettivamente le linee della nostra città, pertanto tutto verrà fatto sicuramente a norma, come chiedo i cittadini e come richiede la legge.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola alla consigliera Fontana per la replica.

## **FONTANA – LSP**

Volevo solo ringraziare l'assessore per essere stato esaustivo.

## **INTERPELLANZA 135/2018**

### **PREMESSO**

- che buona parte delle fermate dei mezzi pubblici a Genova risultano non essere in regola con il Codice della Strada;

### **EVIDENZIATO**

- che nel processo di cambiamento della mobilità cittadina, anche ciò potrebbe rientrare in un progetto volto a dare avvio ai necessari interventi;

### **TENUTO CONTO**

- che in modo specifico sulla linea del "20" alcune fermate consentono l'accostamento corretto solo per bus di lunghezza 12 metri, ma in verità vi transitano solo mezzi di 12 metri, ciò crea non poche problematiche in salita/discesa dell'utenza;

### **CONSTATATO**

- che in modo particolare, la fermata Torino2/Savonarola, che è di fatto la fermata dell'Anagrafe di Corso Torino, pertanto particolarmente utilizzata, crea notevoli problemi non solo perché è molto corta, ma è pressoché inagibile per disabili e non vedenti, in quanto costringe salita/discesa tra moto in sosta, è priva di rampa di discesa per carrozzine e manca del percorso per non vedenti, creando così una pericolosa barriera architettonica;

## **SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE**

## per conoscere

- Se esiste un progetto che prevede una rivisitazione di tutte le fermate AMT, ma soprattutto se su una fermata, direi "nevralgica" per l'utenza come quella suesposta si può iniziare a programmare un intervento di messa in regola con il Codice della Strada, ma soprattutto per offrire all'utenza meno fortunata, uno spazio di accesso/discesa sgombro da qualsiasi barriera architettonica.

*IL CAPOGRUPPO*

*Lorella Fontana*

### **CXLVIII INTERPELLANZA N. 18 DEL 14/02/2019, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PANDOLFO: «SCOLMATORE RIO VERNAZZA».**

#### **PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interpellanza, n. 18, avente ad oggetto lo scolmatore di rio Vernazza. L'atto è presentato dal consigliere Pandolfo. Le risponderà l'assessore Fanghella. Prego, consigliere.

#### **PANDOLFO – PD**

Grazie, Presidente. Ho presentato questa interpellanza perché è stato fatto un grande intervento, un grande investimento da parte dei Governi nazionali precedenti sugli interventi di messa in sicurezza dal punto di vista dell'assetto idrogeologico del territorio. Con le risorse stanziare per gli scolmatori del Fereggiano e del Bisagno, ci sono lavori importanti in corso nella nostra città che stanno andando avanti e contribuiranno alla messa in sicurezza di gran parte della nostra città, a partire proprio dalla Val Bisagno. Esiste però un altro tema, che è quello che forse non ha mai ottenuto l'attenzione che meritava, pur essendo i precedenti citati di grande importanza, perché coinvolgono centinaia di migliaia di persone nella nostra città, che è quello del rio Vernazza, che è finanziato interamente con il "patto per la città", che venne siglato qui dal Presidente del Consiglio Renzi e dal Sindaco Doria, con 16 milioni di euro. È un tema molto importante, che riguarda migliaia di persone. Addirittura c'è stata recentemente, il 26 gennaio scorso, una manifestazione organizzata nel quartiere di Sturla, a cui hanno partecipato molti cittadini e hanno chiesto la realizzazione dell'opera in tempi più rapidi possibili, per poter vedere il loro territorio messo in sicurezza dal rischio idrogeologico. Dicevo il "Patto per la città" e il finanziamento di 16 milioni. Ma sappiamo, da interrogazioni che sono state svolte sia sul livello municipale che sul livello regionale, che questo scolmatore avrebbe dovuto vedere l'inizio del cantiere già tempo fa, ma non è ancora stato

realizzato perché sottoposto ad una procedura di screening ed è tuttora in corso, anche se c'era stata una promessa dell'assessore Giampedrone che proprio il 13 febbraio si sarebbero potute avere notizie – io ho riferimenti sia di interrogazioni che di risposte informali della Regione – perché, come riporto nella mia interpellanza, il Comune è soggetto attuatore dell'opera, poiché il CIPE ha individuato il Comune come soggetto attuatore. Quindi quella data che l'assessore Giampedrone aveva detto essere del 13 febbraio, con la valutazione ambientale e lo screening ambientale, non ancora evidentemente pronta perché il soggetto attuatore non ha fornito gli elementi e ho anche una mail di pochi giorni fa in cui si rileva il fatto che il Comune non ha contribuito a fornire questo screening ambientale che consente di poter avviare, perché poi la cosa più antipatica è che ci siano dei rimpalli di responsabilità: e allora il CIPE non dà, la Regione non fa, il Comune non dà. Questa è la motivazione più sconveniente dal punto di vista politico, ovviamente, ma soprattutto più antipatica a chi vede messa a rischio la propria sicurezza dal rischio idrogeologico e non trova una soluzione. Quindi io con questa interpellanza chiedo sostanzialmente quando partiranno – e mi aspetto una data certa –, ma quando si stima saranno ultimati i lavori per lo scolmatore del rio Vernazza.

Assessore, io proprio al suo indirizzo, avevo inviato oggi una interrogazione a risposta immediata, sulle informazioni che non solo devono essere proprie del Consiglio comunale, ma anche della cittadinanza rispetto al procedere dei cantieri, perché proprio alla foce degli scolmatori in Corso Italia, esiste un Infopoint che oggi è vandalizzato, ma che giace chiuso ormai dal mese di settembre (e ricordo che avevo già fatto il 25 settembre qui un'interrogazione in merito), che deve essere ripristinato o rimosso, perché si decide di fare informazione cittadini in un altro modo, o – come auspicio – ripristinato in modo da poter dare le informazioni sull'avanzamento dei cantieri, tutti, scolmatore del Fereggiano in primis, che è quello praticamente ultimato, il Bisagno che sappiamo ha visto l'approvazione della valutazione di impatto ambientale, Vernazza speriamo di sapere quando comincerà, in modo tale che i cittadini tutti possano verificare lo stato di avanzamento dei lavori e quindi sono a richiederle quali sono le date certe di inizio lavori e di cronoprogramma sul rio Vernazza.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola all'assessore Fanghella per la risposta.

## **FANGHELLA – ASSESSORE**

Consigliere Pandolfo, le sue informazioni non sono corrette. Intanto, credo che questa sia un'argomentazione che sarà discussa a breve, come è giusto che sia per l'importanza dell'opera, in una commissione consiliare che è stata chiesta da Vince Genova il 24 gennaio e che quindi sarà a breve calendarizzata, perché comunque credo che un argomento così dettagliato e importante non possa riassumersi soltanto

con un articolo 55. Quindi è assolutamente accolta la richiesta di Vince Genova e faremo a breve una commissione specifica.

A me qua hanno scritto un libro che io le evito di leggerle e quindi ho fatto una sintesi di questo libro, in cui ci sono riassunte tutte le informazioni relative allo scolmatore. Mi permetto una piccola nota polemica, quando si parla che lei vuole una data certa, quando le Giunte che hanno portato avanti il suo partito, hanno manifestato, ad esempio, con Scalinata Borghese un ritardo di quattordici anni, con il mercato di Corso Sardegna una decina di anni, quindi diciamo che l'ordine di grandezza numerico sono gli anni e non i giorni. Noi cerchiamo invece di adattarci ai giorni come unità di misura. Perciò, cerchiamo di non fare discorsi soltanto finalizzati a far polemica ma, come è giusto sollevare il problema, come ha fatto lei, a dare un'informazione reale.

Cerco di sintetizzarle il libro che mi hanno scritto. Il progetto è stato affidato ad IRE (che è la società regionale) e lo ha consegnato l'11 giugno 2018 (il definitivo). La Regione, in difformità da quanto è stato concordato in fase di progettazione, ma non soltanto per questo scolmatore qua, ma anche per tutte le altre opere che hanno di fatto creato un ritardo importante, ha imposto che venga fatto lo screening ambientale; questo screening ambientale, ovviamente, ha comportato un ritardo non da poco, perché ha necessariamente ritardato di quasi sei mesi il problema. Però ad oggi, sentiti gli uffici regionali, risulta conclusa positivamente la procedura di screening del lotto di lavori inerente il torrente Sturla, tra Corso Europa e via Delle Casette; mentre si prevede di concludere positivamente, entro aprile 2019, la procedura di screening del lotto di lavori inerente il torrente Sturla tra via dell'Arena e Corso Europa. Per quanto concerne invece la procedura inerente lo scolmatore del Giapeto, la cui conclusione era inizialmente prevista per la metà del corrente mese di febbraio, la Regione, con nota protocollo n. 3074 del 5 febbraio 2019, ha chiesto di fornire chiarimenti mediante produzione di idonea documentazione integrativa in merito alla produzione di vibrazioni e di rumore in fase di cantiere. Tale richiesta – ovviamente noi, che non è vero che il Comune non ha fatto nulla, in realtà ha prodotto tutta la documentazione – è stata subito girata ai progettisti di IRE S.p.A. per la predisposizione di quanto richiesto. I progettisti prevedono di consegnare tutto entro marzo 2019. Pertanto, la procedura di screening dello scolmatore del Giapeto dovrebbe concludersi entro il mese (ovviamente sono ipotesi perché non dipende dagli uffici del Comune) di aprile 2019, fatto che consentirebbe di riavviare subito la Conferenza dei servizi, la cui conclusione si prevede possa avvenire nei successivi sessanta giorni. Ma, proprio perché il Comune non fa niente, per recuperare i ritardi legati alla procedura di screening, si è concordato con il suddetto affidatario (ovvero IRE), di avviare comunque, a partire da dicembre scorso, le attività di progettazione esecutiva delle suddette opere, anche rischiando, perché può immaginare che fare un esecutivo, quando c'è ancora una fase di valutazione del definitivo, potrebbe comportare delle variazioni di progettazione in corso d'opera. Però abbiamo cercato in tutti i modi di accelerare la procedura e ciò dovrebbe consentire, salvo imprevisti, di avere a disposizione il progetto esecutivo per la prima metà di agosto 2019 e di avviare, nei trenta giorni successivi, la procedura di gara, ovviamente internazionale,

visto l'importo. La gara durerà circa sei mesi. L'apertura dei cantieri, facendo la somma di tutte le tempistiche, può essere quindi indicata (ovviamente se non ci sono imprevisti non derivanti dal Comune) per marzo 2020 e la durata dei lavori, come riportato in progetto, definitivo scalmatore del Giapeto risulta pari a diciassette mesi. Quindi, come le ho detto in principio, non è vero che il Comune non ha fatto niente; il Comune ha fatto esattamente tutto quello che doveva fare e addirittura si è preso anche un rischio incaricando la progettazione esecutiva in una fase in cui non avrebbe dovuto farlo, perché comunque c'è lo screening ambientale ancora che sta valutando il definitivo, ma con questo sistema abbiamo recuperato parecchi mesi.

## **PIANA – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Pandolfo per la replica.

## **PANDOLFO – PD**

Lungi da me dal dire che il Comune non ha fatto niente, ma qui si parla di sicurezza idrogeologica, non di marciapiedi, scalinate, mercati, così come ha citato. Parliamo di sicurezza idrogeologica. Mi spaventa il suo concetto di breve, il suo e quello dei presidenti di commissione, perché se dal 24 gennaio è passato un mese e su un tema così importante c'erano spazi per poter dialogare in una commissione, dopo quella manifestazione avvenuta il 26 gennaio, a maggior ragione doveva essere calendarizzata con urgenza, cosa che non è stata fatta. Quindi il concetto di breve mi spaventa. Posso avere almeno questo dubbio? Glielo dico, perché facevo riferimento ad uno scambio, perché sempre rispetto al concetto di breve, so che c'è stata una riunione il 5 febbraio 2019 tra gli uffici della Direzione ambiente della Regione Liguria e i rappresentanti del Comune di Genova, sui potenziali impatti dell'opera dal punto di vista acustico e sulle problematiche connesse alle vibrazioni esercitate dagli scavi e dalle palificazioni e al 26 febbraio, ore 9,43, alla Regione non risultava nulla rispetto a questo screening ambientale.

Quindi io ho forti dubbi. Non metto in dubbio invece che il Comune faccia la propria parte, ma ho dei dubbi che lo faccia tempestivamente. E siccome il tema della sicurezza idrogeologica è ben diverso da quello manutentivo, seppure importante, che fa sempre capo al suo Assessorato, credo non si possano fare distinzioni e paragoni.

Ormai il governo di questa città è nelle vostre mani da circa un paio d'anni e quindi sarà il caso di assumersi la responsabilità rispetto all'iter e al percorso che le opere e i tanti investimenti che sono stati fatti, mai come prima: 600 milioni di opere ricadono sulla città per la salvaguardia dal dissesto idrogeologico. Quindi direi che questi finanziamenti sono da accogliere, non sono da distrarre rispetto ad altre questioni. Io potrei fare tante citazioni, ma non faccio paragoni rispetto a questa roba e dico invece che è importante anche – ribadisco –, visto che non mi ha risposto rispetto al tema del monitoraggio che i cittadini possono avere, anche con Infopoint come quello di Corso Italia che grida vendetta ai genovesi, per com'è malmesso, intanto per l'inciviltà con la quale è stato vandalizzato – e il Comune non c'entra –,

ma poi nella mancata reazione sul fatto che quel luogo potesse essere rimesso in ordine, o addirittura sostituito nella sua interezza, per fare in modo che ci siano le notizie necessarie per i cittadini genovesi, per poter comprendere come procederanno i lavori. Pertanto, formulerò una nuova interrogazione scritta rispetto alla presenza e alla manutenzione dell'Infopoint in Corso Italia.

## **INTERPELLANZA 18/2019**

su

### **Scolmatore Rio Vernazza**

**Premesso che** i lavori per la realizzazione dello scolmatore del Rio Vernazza, interamente finanziati dal Patto per Genova con sedici milioni di Euro, avrebbero dovuto partire un anno fa;

#### **Considerato che:**

- il 26 gennaio 2019 è stata organizzata a Sturla una manifestazione in cui i cittadini hanno chiesto la realizzazione dell'opera nei tempi più rapidi possibili per poter vedere il loro territorio messo in sicurezza dal rischio idrogeologico;

- a seguito di interrogazione in Consiglio regionale si è venuti a conoscenza del fatto l'opera è sottoposta a screening ambientale che si concluderà durante il corrente mese di febbraio;

- il Comune di Genova è soggetto attuatore dell'opera;

#### **Si interpellano il Sindaco e la Giunta**

per conoscere, attraverso un preciso cronoprogramma, quando partiranno e saranno ultimati i lavori di realizzazione dello scolmatore del Rio Vernazza.

*Firmato dal Consigliere  
Alberto Pandolfo*

CXLIX

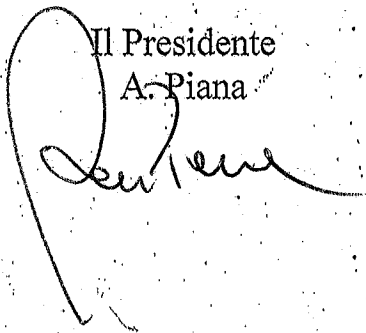
**RINVIO INTERPELLANZA N. 19 DEL 18/02/2019,  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIORDANO:  
«FORMAZIONE AGENTI POLIZIA MUNICIPALE  
NEO ASSUNTI».**

**PIANA – PRESIDENTE**

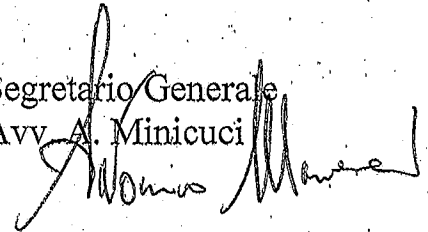
La successiva interpellanza, d'intesa tra i proponenti e l'Assessore competente, è stata rinviata. Avendo terminato gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 18,47 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

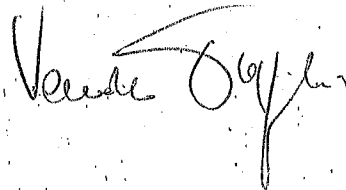
Il Presidente  
A. Piana



Il Segretario Generale  
Avv. A. Minicuci



Il V. Segretario Generale  
V. Puglisi





## INDICE

PIANA – PRESIDENTE .....	2
CXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «QUESTIONE DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE COLLEGIO SAN GIOVANNI BATTISTA E DISPONIBILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE ALLA RICOLLOCAZIONE DEI DIPENDENTI» .....	2
CXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIORDANO: «NOTIZIE IN MERITO ALLA RICOLLOCAZIONE DEI DUE DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE SAN GIOVANNI BATTISTA» ..	2
PIANA – PRESIDENTE .....	2
DE BENEDICTIS – Ncl .....	3
PIANA – PRESIDENTE .....	3
GIORDANO – M5S .....	4
PIANA – PRESIDENTE .....	4
PICIOCCHI – ASSESSORE .....	4
PIANA – PRESIDENTE .....	5
DE BENEDICTIS – Ncl .....	5
PIANA – PRESIDENTE .....	6
GIORDANO – M5S .....	6
CXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AMORFINI: «CRISI OCCUPAZIONALE PER 56 LAVORATORI DIVISI TRA MOODY E PASTICCERIA SVIZZERA E AZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE» .....	6
PIANA – PRESIDENTE .....	6
AMORFINI – LSP .....	6
PIANA – PRESIDENTE .....	6
VINACCI – ASSESSORE .....	7
PIANA – PRESIDENTE .....	7
AMORFINI – LSP .....	7

CXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE: «SULLO STATO E SUL PERCORSO DI RIUTILIZZO DEGLI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL COMUNE DI GENOVA».....	8
PIANA – PRESIDENTE .....	8
TERRILE – PD .....	8
PIANA – PRESIDENTE .....	8
PICIOCCHI – ASSESSORE.....	9
PIANA – PRESIDENTE .....	10
TERRILE – PD .....	10
CXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CASSIBBA: «LINEE GUIDA DEL NUOVO SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E ACCOMPAGNAMENTO DI PERSONE CON DISABILITÀ».....	10
PIANA – PRESIDENTE .....	10
CASSIBBA – VG .....	10
PIANA – PRESIDENTE .....	11
FASSIO – ASSESSORE.....	11
PIANA – PRESIDENTE .....	12
CASSIBBA – VG .....	12
CXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «CONTROLLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE EFFETTUATO NEI GIORNI SCORSI PRESSO IL PORTO ANTICO NELLA ZONA DEL GALEONE ED AL SUCCESSIVO RICOVERO DI UN VENDITORE AMBULANTE». ....	13
PIANA – PRESIDENTE .....	13
CRIVELLO – LC .....	13
PIANA – PRESIDENTE .....	14
GARASSINO – ASSESSORE .....	14
PIANA – PRESIDENTE .....	15
CRIVELLO – LC .....	15
CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «ORDINE DEL GIORNO APPROVATO CONTESTUALMENTE AL BILANCIO PREVISIONALE 2019, RELATIVO ALLA MAREGGIATA DEL 29 OTTOBRE 2018 E INFORMAZIONI SUGLI ADEMPIMENTI SVOLTI E QUELLI PROGRAMMATI». ....	15
PIANA – PRESIDENTE .....	15
GRILLO – FI .....	16
PIANA – PRESIDENTE .....	16
FANGHELLA – ASSESSORE.....	16
PIANA – PRESIDENTE .....	17
GRILLO – FI .....	17

CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «PROPRIETÀ DELLA PALAZZINA DENOMINATA CASA DEL SOLDATO IN PIAZZA A STURLA, IN PARTICOLARE ALLO STATO DI ABBANDONO DEL GIARDINO CONTIGUO CON LA SCUOLA CHIGHIZOLA E AI RELATIVI DISAGI PER QUESTIONI IGIENICO-SANITARIE».....	18
PIANA – PRESIDENTE .....	18
PIGNONE – LC .....	18
PIANA – PRESIDENTE .....	19
PICIOCCHI – ASSESSORE.....	19
PIANA – PRESIDENTE .....	19
PIGNONE – LC .....	20
CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI: «PENSILINE DELLE FERMATE DEL BUS (CEMUSA)».....	20
PIANA – PRESIDENTE .....	20
ARIOTTI – LSP .....	20
PIANA – PRESIDENTE .....	21
BALLEARI – VICESINDACO .....	21
PIANA – PRESIDENTE .....	21
BALLEARI – VICESINDACO .....	21
PIANA – PRESIDENTE .....	21
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE .....	23
PIANA – PRESIDENTE .....	23
BALLEARI – VICESINDACO .....	23
PIANA – PRESIDENTE .....	24
ARIOTTI – LSP .....	24
CXXXIV COMMEMORAZIONE CONSIGLIERE TRAVERSO.....	24
PIANA – PRESIDENTE .....	24
CXXXV DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «INFORMATIVA SU PONTE MORANDI».....	25
PIANA – PRESIDENTE .....	25
PIRONDINI – M5S.....	25
PIANA – PRESIDENTE .....	26
LODI – PD .....	26
PIANA – PRESIDENTE .....	27
CRIVELLO – LC .....	27
PIANA – PRESIDENTE .....	28
PUTTI – CG .....	28

PIANA – PRESIDENTE .....	29
FONTANA – LSP .....	29
PIANA – PRESIDENTE .....	29
MARESCA – VG .....	29
PIANA – PRESIDENTE .....	30
MASCIA – FI .....	30
PIANA – PRESIDENTE .....	31
BUCCI – SINDACO .....	31
PIANA – PRESIDENTE .....	33
CXXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE VILLA SU: ORDINE DEI LAVORI .....	33
PIANA – PRESIDENTE .....	33
VILLA – PD .....	33
CXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO SU: ORDINE DEI LAVORI .....	34
PIANA – PRESIDENTE .....	34
CRIVELLO – LC .....	34
PIANA – PRESIDENTE .....	34
CXXXVIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO SULLE MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEGLI SCRUTATORI NEI SEGGI ELETTORALI .....	34
PIANA – PRESIDENTE .....	34
CXXXIX ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO IN MERITO ALLE QUALIFICHE DI EDUCATORE (LEGGE IORI) ..	35
PIANA – PRESIDENTE .....	35
CXL ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN IMMOBILE PUBBLICO PER NUOVA CASERMA VVFF NEL LEVANTE .....	38
PIANA – PRESIDENTE .....	38
CXLI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0027 – PROPOSTA N. 7 DEL 31/01/2019: «MODIFICHE ALLA DCC-2018-52 “ISTITUZIONE DI UNA CONSULTA PERMANENTE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 19 DELLO STATUTO COMUNALE”» .....	39
PIANA – PRESIDENTE .....	39
GRILLO – FI .....	39
PIANA – PRESIDENTE .....	40
PIGNONE – LC .....	40
PIANA – PRESIDENTE .....	40
FASSIO – ASSESSORE .....	40
PIANA – PRESIDENTE .....	41
GRILLO – FI .....	41

PIANA – PRESIDENTE .....	41
PIANA – PRESIDENTE .....	42
PIANA – PRESIDENTE .....	43
CRIVELLO – LC .....	43
PIANA – PRESIDENTE .....	43
LODI – PD .....	43
PIANA – PRESIDENTE .....	44
PIANA – PRESIDENTE .....	44
<b>CXLII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0490 – PROPOSTA N. 72 DEL 20/12/2018: «ADOZIONE DEGLI ATTI INERENTI LA MODIFICA DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE, PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI PONTE PARODI COMPORTANTE VARIANTE ED AGGIORNAMENTO AL PUC».</b>	<b>44</b>
PIANA – PRESIDENTE .....	44
GRILLO – FI .....	45
CENCI – ASSESSORE .....	46
PIANA – PRESIDENTE .....	46
GRILLO – FI .....	46
PIANA – PRESIDENTE .....	46
PIANA – PRESIDENTE .....	51
PIRONDINI – M5S .....	51
PIANA – PRESIDENTE .....	51
PIANA – PRESIDENTE .....	52
<b>CXLIII MOZIONE N. 7 DEL 14/01/2019, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, CAMPANELLA, COSTA, FONTANA, LODI, MASCIA: «MODIFICA REGOLAMENTARE PER ESECUZIONE “CANTO DEGLI ITALIANI” PRIMA DI OGNI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE».</b>	<b>52</b>
PIANA – PRESIDENTE .....	52
DE BENEDETTIS – Ncl .....	52
PIANA – PRESIDENTE .....	53
TERRILE – PD .....	53
PIANA – PRESIDENTE .....	54
BRUCCOLERI – LC .....	54
PIANA – PRESIDENTE .....	55
PIRONDINI – M5S .....	55
PIANA – PRESIDENTE .....	57
DE BENEDETTIS – Ncl .....	57
PIANA – PRESIDENTE .....	57

GRILLO – FI.....	57
CXLIV SOSPENSIONE DELLA SEDUTA PER INCONTRO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO CON I LAVORATORI	
GIUGIARO.....	57
PIANA – PRESIDENTE .....	57
PIANA – PRESIDENTE .....	58
LODI – PD .....	58
ORDINE DEL GIORNO 1 - MOZ 7 .....	59
PIANA – PRESIDENTE .....	61
DE BENEDICTIS – Ncl.....	61
PIANA – PRESIDENTE .....	62
TERRILE – PD .....	62
PIANA – PRESIDENTE .....	62
LODI – PD .....	62
PIANA – PRESIDENTE .....	62
AVVENENTE – PD .....	63
PIANA – PRESIDENTE .....	63
SALEMI – LC.....	64
PIANA – PRESIDENTE .....	65
SALEMI – LC.....	65
PIANA – PRESIDENTE .....	65
BERTORELLO – LSP .....	65
PIANA – PRESIDENTE .....	66
TERRILE – PD .....	66
PIANA – PRESIDENTE .....	66
LODI – PD .....	66
PIANA – PRESIDENTE .....	67
BERNINI – PD.....	67
PIANA – PRESIDENTE .....	68
PIRONDINI – M5S.....	68
PIANA – PRESIDENTE .....	68
BALLEARI – VICESINDACO .....	68
PIANA – PRESIDENTE .....	69
LODI – PD.....	69
PIANA – PRESIDENTE .....	70
CRIVELLO – LC .....	70

PIANA – PRESIDENTE .....	71
PUTTI – CG .....	71
PIANA – PRESIDENTE .....	72
LODI – PD .....	72
PIANA – PRESIDENTE .....	72
FONTANA – LSP .....	72
PIANA – PRESIDENTE .....	73
CAMPANELLA – FdI .....	73
PIANA – PRESIDENTE .....	73
PIANA – PRESIDENTE .....	73
CXLV    MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI: RICHIESTA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 75	
PIANA – PRESIDENTE .....	75
BRUCCOLERI – LC .....	75
PIANA – PRESIDENTE .....	75
PIANA – PRESIDENTE .....	75
TERRILE – PD .....	75
PIANA – PRESIDENTE .....	75
TERRILE – PD .....	75
PIANA – PRESIDENTE .....	76
TERRILE – PD .....	76
PIANA – PRESIDENTE .....	76
TERRILE – PD .....	76
PIANA – PRESIDENTE .....	76
TERRILE – PD .....	76
PIANA – PRESIDENTE .....	76
TERRILE – PD .....	76
PIANA – PRESIDENTE .....	76
TERRILE – PD .....	76
PIANA – PRESIDENTE .....	77
GRILLO – FI .....	77
PIANA – PRESIDENTE .....	77
GRILLO – FI .....	78
PIANA – PRESIDENTE .....	78
LODI – PD .....	78
PIANA – PRESIDENTE .....	78
PIGNONE – LC .....	78

PIANA – PRESIDENTE .....	79
MINICUCI –SEGRETARIO GENERALE .....	79
PIANA – PRESIDENTE .....	79
PIGNONE – LC .....	80
PIANA – PRESIDENTE .....	80
PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE .....	80
PIANA – PRESIDENTE .....	80
PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE .....	80
PIANA – PRESIDENTE .....	81
BRUCCOLERI – LC .....	82
PIANA – PRESIDENTE .....	82
BRUCCOLERI – LC .....	82
PIANA – PRESIDENTE .....	82
BRUCCOLERI – LC .....	83
PIANA – PRESIDENTE .....	83
PANDOLFO – PD .....	83
PIANA – PRESIDENTE .....	83
BERNINI – PD .....	83
PIANA – PRESIDENTE .....	84
SALEMI – LC .....	84
PIANA – PRESIDENTE .....	84
AVVENENTE – PD .....	84
CXLVI MOZIONE N. 22 DEL 07/02/2019, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LODI, AVVENENTE, BERNINI, PANDOLFO, TERRILE, VILLA: «TECNOLOGIA ASSISTITA E SOTTOTITOLAZIONE SEDUTE CONSIGLIO COMUNALE» .....	85
PIANA – PRESIDENTE .....	85
LODI – PD .....	85
PIANA – PRESIDENTE .....	86
ROSSI – LSP .....	86
PIANA – PRESIDENTE .....	87
FANGHELLA – ASSESSORE .....	87
PIANA – PRESIDENTE .....	87
CXLVII INTERPELLANZA N. 135 DEL 06/11/2018, PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FONTANA: «MODIFICHE PAVIMENTAZIONE FERMATE BUS, IN PARTICOLARE LA TORINO2/SAVONAROLA» .....	89
PIANA – PRESIDENTE .....	89



FONTANA – LSP .....	89
PIANA – PRESIDENTE .....	89
BALLEARI – VICESINDACO .....	89
PIANA – PRESIDENTE .....	90
FONTANA – LSP .....	90
CXLVIII INTERPELLANZA N. 18 DEL 14/02/2019, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PANDOLFO: «SCOLMATORE RIO VERNAZZA».....	91
PIANA – PRESIDENTE .....	91
PANDOLFO – PD.....	91
PIANA – PRESIDENTE .....	92
FANGHELLA – ASSESSORE.....	92
PIANA – PRESIDENTE .....	94
PANDOLFO – PD.....	94
CXLIX RINVIO INTERPELLANZA N. 19 DEL 18/02/2019, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIORDANO: «FORMAZIONE AGENTI POLIZIA MUNICIPALE NEO ASSUNTI».....	96
PIANA – PRESIDENTE .....	96

